



Associazione degli Amici di Pisa
www.associazioneamicidipisa.it

RASSEGNA STAMPA

Anno 2020

a cura di Simone Guidotti

VOLTERRA VALDICECINA

CASCINA LUNGOMONTE

AGENDA PISA

CALCI-SAN GIULIANO-VECCHIANO

SANTA CROCE/SAN MINIATO LAVORO

PRIMO PIANO PISA

PONTEDERA/VALDERA

ECONOMIA REGIONE

In breve

L'INTERVENTO

LETTERE

IL TIRRENO LA NAZIONE

PONTEDERA

ATTUALITA'

POLITICA

ECONOMIA E FINANZA

ON POLITICA REGIONALE

PRIMO PIANO

BORSA E BREVI

BORSA E FINANZA AGENDA VALDERA/VALDARNO/VALDICECINA

ALTA VALDERA/COLLINE

SANTA CROCE SULL'ARNO/SAN MINIATO

LUNGOMONTE

NAVACCHIO/CASCINA

PONTEDERA-VALDERA

CORRIERE FIORENTINO

©

la Repubblica

**vita
nova**





Peretola su, Galilei giù

I piccoli azionisti scrivono a Enac: perché Firenze cresce e Pisa invece no? Spiegateci

di **Luca Lunedi**
 a pagina 8

Le città & la regione

«Il Galilei cala e Peretola cresce Ora Enac ci spieghi il perché»

La lettera dei piccoli azionisti degli aeroporti. «Così a rischio i conti del Pisa Mover»

La navetta

● Il Pisa Mover è la navetta su rotaia che collega la stazione centrale di Pisa all'aeroporto «Galilei»: è stata inaugurata nel marzo 2017

● Nel luglio scorso il Comune ha aumentato il biglietto da 2,70 a 5 euro per far quadrare i conti

PISA Nubi di tempesta si addensano sul futuro del Pisa Mover, la navetta che collega la stazione centrale con l'aeroporto Galileo Galilei. A lanciare l'allarme sono due realtà, il Comitato Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti e l'associazione Amici di Pisa che hanno scritto al presidente dell'Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile), Nicola Zaccheo, per chiedere «chiarimenti tecnici sul decremento di passeggeri al Galilei nel 2019».

Come il traffico aeroportuale nei due poli del sistema di trasporto aereo toscano si intreccia in maniera indissolubile con la navetta inaugurata a Pisa nel marzo del 2017 è presto detto: la sostenibilità finanziaria del Pisa Mover è data da una precisa percentuale di utenti che, stando il calo di passeggeri registrato nel 2019 dallo scalo pisano, potrebbero venire a mancare. Questo determinerebbe, in tutta probabilità, la necessità di un esborso pubblico da parte dell'amministrazione pisana per pareggiare i conti.

Che la situazione non fosse rosea era evidente e la decisione di aumentare il biglietto della corsa a 5 euro per dare ossigeno alle casse ne è stata la plastica rappresenta-



Il sindaco di Pisa Michele Conti davanti a un ingresso del people mover

zione. «Il Pisa Mover — scrivono il Comitato Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti e l'associazione Amici di Pisa — dovrebbe essere utilizzato dal 36% dei passeggeri aeroportuali. A giorni sapremo se il disavanzo degli anni precedenti si aggraverà, con ulteriori problemi per i cittadini pisani. Certo che se l'andamento della giornata s'intuisce dal sorgere del sole e poiché il piano economico finanziario del Pisa Mover prevede il suo utilizzo da parte di 2.072.967 passeggeri aeroportuali, nel 2020, equivalenti al 36% dei 5.758.242 atesi sul Galilei, cioè circa 700

mila in più di quelli certificati finora nel 2019, c'è da augurarsi che il sole nel 2020 splenda tutti i giorni su Pisa». Metafora meteorologica calzante in questi giorni di nebbia che ha, come spesso accade, obbligato parte del traffico di Peretola ad essere dirottato sul Galilei: «Purtroppo i dati ufficiali — scri-

Pressing

Il Comune: Toscana Aeroporti dovrebbe farsi carico della gestione della navetta

vono — certificano, nei primi 11 mesi del 2019, un calo di passeggeri del -1,7% per il Galilei, mentre il Vespucci ha registrato incrementi superiori alla media nazionale del +4,0%, nonostante le lamentele su dirottamenti e sulle condizioni dell'attuale pista». Tradotto in numero di passeggeri (dati aggiornati a novembre 2019): Firenze, 2.686.296 passeggeri (+4,9% rispetto al 2018), Pisa, 5.058.092 (-1,7%).

I dati definitivi dell'anno sono attesi con trepidazione anche dall'amministrazione comunale pisana che in questo momento evita di esprimersi su una proiezione, ma presto dovrà fare i conti in tasca, tanto nelle proprie che in quelle delle aziende che guidano il Pisa Mover.

«Servirebbe l'intervento di Toscana Aeroporti», fanno sapere dal Comune. L'idea della giunta guidata da Michele Conti è infatti che la società che gestisce i due scali si faccia carico anche della gestione della navetta. Ma su questo fronte, malgrado il pressing dell'amministrazione comunale, non si registrano aperture significative da parte di Toscana Aeroporti.

Luca Lunedi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISA

Pisa C.so Italia, 84
Numero verde 800010405
Ag. fotografica Fabio Muzzi
Email pisa@iltirreno.it
Telefono 050/502255
Fax 050/503306

LABORATORIO ANALISI

H12

CENTRO RICERCHE CLINICHE

**SERVIZIO PRELEVI
CONSEGNA CAMPIONI BIOLOGICI
ELETTROCARDIOGRAMMA BASALE**

**DAI LUNEDÌ AL VENERDÌ ORARIO CONTINUATO 7 - 19
SABATO 7 - 10
SENZA APPUNTAMENTO**

www.centroricercheclinichepisa.com - Tel. 050 503020 - Via Bonanno Pisano, 36 - PISA

I numeri dell'aeroporto

CIFRE IN CALO

Galilei, nuovo segno meno sui passeggeri «Ora il Pisamover preoccupa sempre più»

Piccoli azionisti e Amici di Pisa scrivono al presidente dell'Enac per chiedere spiegazioni su quanto sta accadendo

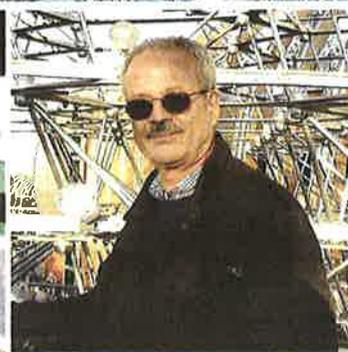
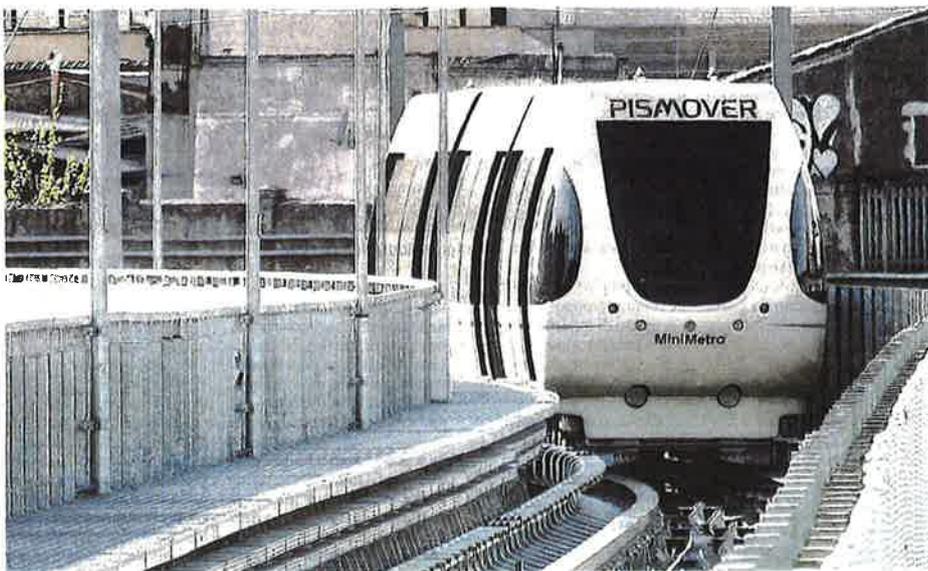
PISA. Preoccupati due volte. Per il calo dei passeggeri del Galilei. E per uno dei principali effetti, ovvero far diminuire ulteriormente gli utenti del Pisamover, i cui bilanci sono in difficoltà sin dall'avvio del servizio. Così il Comitato Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti e l'Associazione Amici di Pisa hanno scritto direttamente al presidente dell'Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile), **Nicola Zaccheo**, «per chiarimenti tecnici - spiegano - sul decremento di passeggeri al Galilei».

Secondo i calcoli fatti dal Comitato Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti e dagli Amici di Pisa, il calo del Galilei comporta un minor afflusso di circa 252mila utenti in quest'anno per il Pisamover, la navetta che collega lo scalo alla Stazione ferroviaria, passando per i parcheggi all'altezza della fermata intermedia tra l'Aurelia e via di Goletta. «Poiché il Pisamover dovrebbe essere utilizzato dal 36% dei passeggeri aeroportuali per garantire la sua sostenibilità finanziaria, a giorni sapremo se il disavanzo degli anni precedenti si aggraverà con ulteriori problemi per i cittadini pisani», scrivono i rispettivi presidenti **Gianni Conzadori** (Comitato Piccoli Azionisti) e **Stefano Ghilardi** (Amici di Pisa). Questo il loro ragionamento: «Il Piano economico finanziario del Pisamover prevede il suo utilizzo da parte di 2.072.967 passeggeri aeroportuali, nel

2020, equivalenti al 36% dei 5.758.242 attesi sul Galilei, cioè circa 700.000 in più di quelli certificati finora nel 2019». Dunque, salterebbe il 36% di quei 700mila, ovvero oltre 250.000 utenti della navetta: a 5 euro a tratta, tanto costa il biglietto, significa meno un milione e 250mila euro.

Nella lettera a Zaccheo, Piccoli Azionisti e Amici di Pisa sottolineano come «a pochi chilometri di distanza, il Vespucci di Firenze aveva praticamente raggiunto, a fine novembre, tutti i passeggeri del 2018, mentre al Galilei ne mancavano circa 450mila, difficilmente recuperabili entro dicembre, visto che con il trend positivo del 2018 ne transitarono circa 320mila». Un andamento che arriva da lontano. «Purtroppo - aggiungono - i dati ufficiali certificano, nei primi undici mesi del 2019, un calo di passeggeri del -1,7% per il Galilei, mentre il Vespucci ha registrato incrementi superiori alla media nazionale del +4%, nonostante le lamentele su dirottamenti e sulle condizioni dell'attuale pista. In particolare Firenze ha aumentato i passeggeri in ottobre del +11,9% e novembre del +11,7%, più del +2,7% della media nazionale dei due mesi considerati, mentre il Galilei ha subito la flessione maggiore in giugno -5,6% e in luglio -6,4%, solitamente mesi estivi di buona mobilità low cost».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONFRONTO

**Giù dell'1,7%
mentre
il Vespucci
fa un +4%**

Secondi i dati ufficiali, nei primi undici mesi del 2019, Galilei in calo del -1,7% e Vespucci a +4%. Nelle foto: Conzadori e, a destra, Ghilardi.

L'AUSPICIO DEL SINDACO

«Toscana Aeroporti prenderà la gestione dei parcheggi»

PISA. «Dovremo arrivare alla gestione diretta da parte di Toscana Aeroporti dei parcheggi del Pisamover», diceva il sindaco **Michele Conti** nella conferenza stampa pre-natalizia, elencando gli auspici per il nuovo anno.

Quei parcheggi sempre troppo vuoti sono diventati il simbolo delle polemiche e delle difficoltà che accompagnano la navetta sin dal

suo debutto. La speranza del sindaco è che, passando sotto la gestione di un soggetto competente in materia come Toscana Aeroporti, il Pisamover possa aumentare capacità di attrarre e ricavi.

Una delle critiche che più sono state rivolte al soggetto gestore, la Pisamover Spa, è di non aver promosso in modo adeguato il servizio attraverso efficaci inizia-

tive rivolte al pubblico sia sul territorio nazionale che oltre i confini.

Le difficoltà del Pisamover si sono tradotte nei mesi scorsi nell'aumento del costo del biglietto a tratta, da 2,7 a 5 euro.

Il piano economico finanziario della Pisamover Spa è stato oggetto di una radicale revisione nello scorso agosto su decisione della giunta comunale pisana.



I parcheggi del Pisamover

L'incremento della tariffa, secondo le stime, avrebbe dovuto comportare ricavi per un importo complessivo di 3 milioni e 940mila per il 2019, prevedendo 1 milione e 200mila passeggeri rispetto a 1 milione e 134mila del 2018.

L'altra decisione presa dalla giunta d'intesa con la Pisamover ha riguardato la riduzione dell'orario di esercizio del sistema di collegamento, inizialmente elevato a 21 ore e ora riportato a 18 (dalle 6 alle 24). Ciò avrebbe dovuto garantire una riduzione dei costi operativi, che per lo scorso anno ammontano complessivamente a 2 milioni e 937mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 5 GENNAIO 2020
IL TIRRENO

FIRENZE

La nebbia paralizza ancora l'aeroporto di Peretola: voli cancellati e dirottati

Partono solo quelli di prima mattina, poi è il caos. L'appello del deputato Toccafondi (IV): «Serve subito la pista nuova. Situazione inaccettabile»

FIRENZE. I voli della prima mattina partiti. Sette in tutti. Poi nel resto della giornata il caos totale. Almeno una quindicina quelli cancellati dirottati. Altri rinviati a orari non definiti. Qualcuno perfino intorno a mezzanotte, per quanto fossero solo voli di un paio d'ore, forse anche meno. Basta (di nuovo) un po' nebbia e l'aeroporto di Firenze precipita nel caos. Il vecchio aeroporto quello che - secondo i precedenti piani (anche di Toscana aeroporti) avrebbe essere già dovuto essere sostituito dalla nuova pista, la cui inaugurazione era prevista per il novembre 2017.

Invece due anni dopo, i lavori non sono neppure iniziati. E il deputato fiorentino di Italia Viva, Gabriele Toccafondi (ex sottosegretario all'Istruzione) insieme al compagno di partito, il fiorentino



La pista "contestata" dello scalo di Peretola a Firenze

Francesco Grazzini, ribadisce che «Serve la nuova pista e la chiusura della attuale, il prima possibile».

I disagi di Peretola iniziano ieri mattina alle 7,30. L'ultimo volo che risulta decollato è quello delle 7,25 per Catania di Vueling. Poi il caos. Risultano partiti senza disagi 7 voli. Atterrati ancora meno. Da metà mattina non si capisce più nulla. Lo ribadiscono, appunto Toccafondi e

Grazzini: «Da stamattina (ieri, ndr) nessun aereo riesce ad atterrare a Firenze: i voli sono tutti dirottati o cancellati. A Pisa invece, dove non ci sono piste come quella di Peretola, la situazione è regolare. Firenze non si merita un aeroporto che va completamente in tilt a causa della nebbia. Serve la nuova pista». Oltretutto - aggiungono i due esponenti di Italia Viva - tra pochi giorni «inizierà Pitti Immagine e a Firenze arriveranno personaggi importanti da tutto il mondo. È questa l'immagine di sviluppo che vogliamo dare della città?». —

PISA

Il Galilei perde passeggeri. Rabbia dei piccoli azionisti

Perché diminuiscono i passeggeri all'aeroporto di Pisa? La domanda viene posta dal Comitato dei piccoli azionisti di Toscana Aeroporti (società che gestisce gli scali di Firenze e Pisa) a Enac, Ente Nazionale Aviazione Civile. «Vogliamo chiarimenti su questo calo. Mentre a Firenze, a fine novembre il Vespucci aveva raggiunto i passeggeri del 2018, al Galilei, ne mancavano circa 450.000, difficilmente recuperabili entro dicembre visto che con il trend positivo del 2018, ne transitarono circa 320.000 in un mese. I dati ufficiali certificano nei primi 11 mesi del 2019, un calo di passeggeri (-1,7%) per il Galilei, mentre il Vespucci ha registrato incrementi superiori alla media nazionale del 4%. In particolare ha aumentato i passeggeri in ottobre (+11,9%) e novembre (+11,7%) più del +2,7% della media nazionale nei 2 mesi, mentre il Galilei ha subito il calo maggiore a giugno -5,6% e luglio -6,4%, solitamente mesi di buona mobilità low cost».

Pisa

Tagli & disservizi

Il collaudo? Un'odissea

Motorizzazione nel caos: sette mesi di attesa per le pratiche di routine

La nostra cronista alle prese con il cambio bombole di Gpl: dal 10 giugno una gimcana di rimpalli, tempo perso e 'fai da te'. Tra Ospedaletto e Lucca

di **Antonia Casini**
PISA

Se avete un'auto vecchia a gpl armatevi di pazienza. Tanta. Una legge impone il cambio bombole dopo 10 anni ma anche il collaudo successivo alla motorizzazione. Ecco. Un percorso lungo, estenuante, assurdo. Provato in prima persona. Il racconto comincia a giugno 2019, il 10, per la precisione. Quando l'officina pisana, che ha effettuato il lavoro sulla mia Panda, prende l'appuntamento online alla Motorizzazione. Gli uffici sono intasati in tutta Italia, 'colpa' degli incentivi proprio sulle macchine gpl immatricolate nel 2007-2008 e del conseguente boom di vendite in quegli anni. La prima data utile per il collaudo è il 9 gennaio 2020, 7 mesi dopo l'intervento, durante i quali non posso usare il nuovo impianto. Sul foglio che mi viene rilasciato è segnata, come sede di riferimento, quella in via Lenin, a San Martino a Ulmiano. Passano i mesi e, nel frattempo, gli uffici a San Giuliano Terme chiudono per essere trasferiti, ma con funzioni molto ridotte, a Ospedaletto. Battaglie, polemiche, nasce anche un comitato in difesa della Motorizzazione pi-



sana. Siamo a settembre inoltrato e si deve ancora capire quali siano i servizi garantiti e quali no. Arrivano le feste di Natale e passano. Si avvicina l'appuntamento e cerco di informarmi su dove e quando andare. Chiamo i numeri della vecchia sede nella speranza che ci sia un qualche messaggio registrato che possa indicarmi che cosa fare. Ma niente. Allora, contatto quel-

la di Ospedaletto (05082821), non ottengo risposta. Pazienza, riproverò l'indomani. L'8 gennaio, non appena aprono gli sportelli, comincio a chiamare. Il telefono squilla a vuoto. Provo a rivolgermi all'officina che ha effettuato il cambio: non hanno riferimenti diretti, fanno tutto via web. Ma mi dicono di provare a sentire direttamente Lucca (0583/512373-4-5). Tento una

decina di volte. Altri squilli inutili. Mi faccio aiutare anche da un'altra persona che prova senza esito, sia a Pisa che a Lucca. Quindi, si reca all'AcI di Pisa dove gli consigliano di rivolgersi direttamente al personale di via Bellatalla.

Nel frattempo, mi gioco la carta della e-mail a direzione_uplu@mit.gov.it, l'indirizzo elettronico che si trova sul sito del ministero. Zero risposte. Volendo risolvere la questione senza fare un viaggio a vuoto a Lucca, vado di persona a Ospedaletto dove gli impiegati mi dicono di presentarmi la mattina seguente in via Luporini a Lucca. Prendo un giorno libero dal lavoro perché non so quanto tempo impiegherò per fare tutte le pratiche e parto. Quando finalmente giungo alla motorizzazione di Lucca, alle 9.45, mi devo mettere in coda. Prima di me, ci sono almeno altri dieci veicoli in fila, e non soltanto per il controllo bombole e documentazione, in questo consiste il collaudo per i mezzi gpl. Non si segue l'ordine degli appuntamenti ma quello di arrivo. Incontro diverse persone rassegnate che trovano la trafila incredibile, ma che altro fare?, si sfogano. Una situazione del genere è imprevedibile. Quasi tutti ci lavorano con la macchina e non possono fare altrimenti. Risultato, solo dopo un'ora e quasi 45 minuti posso ripartire con il mio via libera definitivo, un bollo attaccato alla carta di circolazione. Come ha detto qualcuno in attesa, tanti i pisani impegnati nella trasferta lucchese, ieri mattina, "la prossima volta compro un barrocchio".

L'ANALISI

Assicurazioni-auto Stangata in arrivo per 6 pisani su 100

Il nuovo anno si apre con una brutta notizia per gli automobilisti toscani che, a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2019 vedono peggiorare la propria classe di merito e un premio RC auto più caro; in virtù dell'incidente causato, non potranno nemmeno ricorrere alla nuova Rc familiare. Secondo una stima di Facile.it in provincia di Pisa, la percentuale di automobilisti che sono ricorsi all'assicurazione per un sinistro con colpa è pari al 5,78%, valore più alto di tutta la regione. Seguono Livorno (5,41%) e Firenze (5,08%), Lucca (4,56%), Massa-Carrara (4,45%), Grosseto (4,35%) e Pistoia (4,33%), Prato (3,95%), Arezzo (3,77%) e Siena (3,04%). Buone notizie, invece, per gli automobilisti virtuosi; per assicurare un veicolo in provincia di Pisa a dicembre 2019 occorre, in media, 559,97 euro, il 15,65% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

La battaglia continua

Il Comitato non molla e aspetta la convocazione al ministero

di **Francesco Paletti**
PISA

La lettera è datata 23 dicembre. Magari sarà stato anche per effetto delle festività natalizie, ma a ormai due settimane di distanza dalla missiva inviata al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola Micheli dal Comitato per la difesa della Motorizzazione di Pisa risposte ufficiali ancora non sono arrivate anche se se sembra che, ma il condizionale è d'obbligo, a breve una delegazione del sodalizio (ne fanno parte Cna, Unasca, Confarca, Federconsumatori, Adiconsum e Amici di Pisa) nato

due anni fa per impedire il trasferimento in altra provincia degli storici (ed effettivamente vetusti) uffici di San Martino Ulmiano), possa essere ricevuta negli uffici del ministero. Sta di fatto che la soluzione ai disagi vissuti da addetti ai lavori e cittadini pisani già da settembre scorso, quando solo grazie ad un inter-

LETTERA ALLA MICHELI
Alla vigilia di Natale il dossier è arrivato a Roma: «Urge una soluzione definitiva e idonea per tutti»

vento del Comune di Pisa fu possibile evitare la totale chiusura della sede pisana, non sembra dietro l'angolo. Qualche ipotesi sul tavolo c'è e il Comitato ne dato conto nel circostanziato documento inviato alla vigilia di Natale in cui si torna a chiedere «una sede stabile e duratura a Pisa per la Motorizzazione Civile, con spazi interni ed esterni, per gli uffici, gli esami e tutte le altre funzioni tecnico-operative perché, nonostante la buona volontà da parte di tutti, dopo tre mesi di sperimentazione, il quadro resta ampiamente negativo». La soluzione tampona individuata ad inizio settembre, con il trasferimento di qualche uffi-

cio ad Ospedaletto, in alcuni locali del Comune di Pisa non basta.

«**Stal territorio** pisano non vengono più svolti servizi essenziali come esami per patenti e revisione di veicoli pesanti e leggeri, se non in officine private - si legge proprio nella lettera - e le numerose e diversificate pratiche automobilistiche (immatricolazioni, revisioni e collaudi, registrazioni, patenti nautiche) sono svolte a Lucca e non più a Pisa». Una soluzione ci sarebbe: «Una collocazione ad Ospedaletto anche partendo dall'attuale ubicazione provvisoria, potenziandola e estendendola, può essere ideale per accessibilità e potenzialità, purché siano dati ri-

sposte e spazi, a tutte le esigenze» scriveva il Comitato. Bocciate, invece, le altre ipotesi circolate negli ultimi mesi: non piace «quella di via Valgimigli-Via Garibaldi, zona già congestionata ed inaccessibile ai mezzi pesanti» e altre soluzioni che prevedono la collocazione della Motorizzazione Civile in centro perché «presentano limitazioni funzionali ancora peggiori». In attesa di una nuova sede definitiva, però, il Comitato chiede che «siano mitigati i forti disagi per utenti e operatori ministeriali garantendo la funzionalità di tutti i servizi. E lo stanziamento di risorse e avvio di procedure per dotarsi di personale qualificato».

«Così non va. Siamo alla canna del gas»

Il nostro viaggio tra le autoscuole della provincia. Con le sedi accorpate anche gli incartamenti più semplici diventano un'impresa

AUTOSCUOLA FARO

«Diminuisce il personale Aumentano costi e disagi»

Il titolare Fabio Aciri: «Per la patente si va solo a Lucca o a Livorno, è un delirio»



Problemi recenti e difficoltà ormai assodate da tempo all'interno del servizio: secondo Fabio Aciri, uno dei soci dell'Autoscuola Faro, in via Emilia, le condizioni in cui versa la Motorizzazione Civile a Pisa sono il risultato di più fattori. «La mancanza di personale e l'inadeguata preparazione è un dato di fatto assodato da anni» spiega. «Oltre a questo adesso si aggiungono tutti i disagi provocati dallo spostamento della sede a Ospedaletto - e aggiunge -: adesso gli uffici sono piccoli e non funzionali al lavoro da svolgere e al pubblico da accogliere». Un altro ostacolo che si frappone sul cammino delle autoscuole è l'impossibilità di effettuare gli esami di teoria sul territorio cittadino, con l'obbligo di spostarsi a Lucca o Livorno insieme ai candidati: «I costi sono aumentati così come il disagio per l'organizzazione logistica nostra e delle persone che devono sostenere i test». Una volta superato lo sbarramento del quiz le problematiche non sono terminate, poiché in molti casi il foglio rosa scade senza che i candidati che ne sono in possesso abbiano avuto la possibilità di effettuare i due esami di guida previsti dalla legge. «Non soltanto si obbligano le persone ad adeguarsi alle tempistiche troppo lunghe dei funzionari - conclude Fabio Aciri -. La scarsità di personale lede anche i diritti dei candidati».

An. Ma.

PERCORSO A OSTACOLI
«L'organizzazione logistica nostra e dei candidati è ormai in affanno»

AUTOSCUOLA GALILEO

«Mancano aule informatiche e gli esaminatori per i test»

Maurizio Paolini: «La domanda è molto più alta del numero di funzionari addetti»



«**Rimpalli** continui tra una sede e l'altra, ritardi negli sportelli al pubblico, file chilometriche quasi ogni giorno»: Maurizio Paolini, titolare dell'Autoscuola Galileo di via Piave, descrive così le difficoltà che insieme ai collaboratori si trova ad affrontare. Con lo spostamento degli uffici della Motorizzazione Civile da San Martino Ulmiano a Ospedaletto, secondo Paolini, i problemi che già affliggevano il servizio dell'ente sono peggiorati. «Lo sportello per le pratiche della patente è unico, con il risultato che i candidati «privatisti» e le autoscuole si ritrovano a formare una sola, lunghissima fila». Non va meglio per il capitolo degli esami: sia teoria che pratica costringono candidati e autoscuole a sacrifici in termini di tempo e spese. «Pisa non ha più aule informatizzate per svolgere i test - spiega Maurizio Paolini -. Quindi siamo obbligati a spostarci a Lucca e Livorno, impiegando tempo che avremmo potuto sfruttare per smaltire lavoro di ufficio. Per non parlare dei costi per lo spostamento a carico nostro e dei candidati». Peggio per la parte pratica, «perché mancano gli esaminatori. La domanda è molto più alta del numero di funzionari che svolgono gli esami di guida».

Andrea Martino

CODE CHILOMETRICHE
«Privatisti e autoscuole si ritrovano allineati in un'unica lunghissima fila»

AUTOSCUOLE DUOMO E ARNO

«Una situazione disastrosa Ogni giorno sono lunghe file»

Michele Rognini: «Mancano anche le piazzole per le prove pratiche di moto e scooter»



«**Proprio** stamattina (ieri, ndr) ho fatto quasi due ore di fila a Ospedaletto per presentare delle semplici pratiche per gli esami di alcuni nostri candidati. La situazione è disastrosa». Si percepisce molta amarezza nelle parole di Michele Rognini, titolare delle Autoscuole Duomo e Arno, dislocate a Pisa e Riglione: la percezione è che i servizi della Motorizzazione Civile abbiano subito un forte peggioramento dopo lo spostamento della sede dell'ente a Ospedaletto. «I locali presi in prestito dalla CTT sono troppo piccoli per la mole di lavoro da smaltire e il flusso di persone da accogliere» spiega Rognini. «Inoltre anche il personale è numericamente insufficiente - prosegue -. E anche a livello di competenze si dovrebbe fare molto meglio. Alcune volte le file sono provocate dalla difficoltà degli impiegati a rispondere adeguatamente alle nostre richieste». Il proprietario dell'autoscuola punta il dito anche su un altro disservizio: la mancanza di piazzali e aree adibite agli esami di guida per moto e scooter. «A Pisa non c'è più nessuna area con questa funzione - e aggiunge -: in certi casi alcuni ragazzi di 15 anni, insieme ai genitori, sono stati costretti a recarsi fino a Massa Carrara per sostenere l'esame pratico. È una cosa totalmente insensata».

An. Ma.

UNA TRANSMANZA
«Ragazzini di 15 anni costretti ad andare a Massa per le prove del patentino»

AUTOSCUOLA READY TO GO

«Tempi di trasmissione infiniti da una sede all'altra»

Giuseppe Catania: «La burocrazia è raddoppiata, questa la difficoltà più fastidiosa»



«**I rimpalli** e i tempi di trasmissione delle pratiche da una sede all'altra, a nostro modo di vedere, sono una delle problematiche più pesanti da affrontare»: negli uffici di Pisa e Riglione de L'Autoscuola le difficoltà a districarsi nella nuova dimensione assunta dalla Motorizzazione Civile sono molte. La più «fastidiosa» è proprio quella legata agli aspetti burocratici, «perché in certi casi abbiamo anche riscontrato l'incompetenza degli impiegati di Ospedaletto. Ormai è chiaro che la necessità di ridurre le spese ha imposto i tagli, ma sono stati creati troppi disagi al pubblico». Sia i privatisti che le autoscuole con i loro candidati devono ormai sistematicamente sottostare all'obbligo di effettuare gli esami di teoria fuori Pisa. «Le aule informatizzate sono presenti soltanto a Lucca e Livorno, con il risultato che le spese sono lievitato - spiegano dall'autoscuola -. Inoltre gli spostamenti ci obbligano a togliere del personale dagli uffici e ritardare così lo smaltimento di pratiche e altra documentazione». Anche la parte degli esami di guida evidenzia delle criticità dovute allo scarso numero di funzionari addetti, «ma negli ultimi due mesi si è intravisto un leggero miglioramento».

An. Ma.

IL LAVORO SI ACCUMULA
«Gli spostamenti fuori città ci fanno slittare lo smaltimento dei vari fascicoli»

INTERROGAZIONE DELLA DEPUTATA LEGHISTA

Legnaioli al ministro: «Risorse adeguate per soluzioni concrete»

Il reportage di mercoledì scorso del Tirreno ha colpito l'esponente del partito di Salvini «Finora interventi dispendiosi ma nessun risultato utile»

PISA. Il reportage de *Il Tirreno* pubblicato nella giornata di mercoledì scorso e relativo al fenomeno dell'erosione sul litorale, specialmente nella parte relativa al Parco di San Rossore e all'area comprendente anche la spiaggia del Gombo, ha colpito la deputata della Lega **Donatella Legnaioli**, che ha deciso di prendere carta e penna e di scrivere un'interrogazione

urgente al ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

«L'erosione del litorale pisano - scrive Legnaioli - ha raggiunto livelli preoccupanti. Ho presentato un'interrogazione al ministro Costa affinché intervenga urgentemente. È chiaro che per tutelare il patrimonio ambientale nell'area del Gombo, all'interno del Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, il governo deve stanziare risorse finanziarie adeguate per sostenere soluzioni concrete ed efficaci. Così come dev'essere altrettanto chiaro che non si può più far finta di nulla. La questione,

particolarmente sentita dalla comunità locale, non è infatti una novità. Di questo rischio se ne parla già dal 2015 e i dispendiosi interventi finora effettuati non hanno portato alcun risultato utile. La Regione Toscana avrebbe stanziato 100mila euro per un progetto di installazione di barriere ad hoc, ma si tratta evidentemente di un contributo insufficiente. Occorre fare di più e meglio: il governo Pd-5 Stelle, grande e primo sostenitore del Green Deal e ultrà della Von der Leyen, come può tirarsi indietro di fronte a questo scempio ambientale?». —



La deputata della Lega Donatella Legnaioli

EMERGENZA EROSIONE

«La Darsena Europa sarà devastante Il mare tornerà a San Piero a Grado»

L'allarme delle condizioni della costa ripreso dal consigliere comunale Nerini e dal presidente degli Amici di Pisa

PISA. Estendere gli studi previsionali sul fenomeno dell'erosione del litorale alla costa del Gombo e del Parco di San Rossore. Lo chiedono gli Amici di Pisa dopo aver letto l'inchiesta (documentata da numerose fotografie, scattate anche con l'ausilio di un drone) sul pericoloso restringimento di quella zona costiera.

«Non possiamo permettere - afferma il presidente degli Amici di Pisa **Stefano Ghilardi** - che il litorale pisano perda la sua costa: abbiamo la convinzione che, allungando le dighe con la creazione di un muro alto 15 metri di scogliere estese in mare aperto per 1.500 metri nel porto di Livorno, scavando i fondali con chissà quale melma oleosa (che verrà smaltita dove?), non possa non accelerare l'erosione del litorale. La costa che va da Livorno fino a Bocca di Magra è tutta sabbiosa e con fondali bassi, quindi si regge su equilibri molto precari, basta una mareggiata o un semplice manufatto umano per alterare le correnti marine costiere e provocare quindi devastazioni ed erosione di ampi tratti di costa sabbiosa. Così vediamo a Marina di Massa, dopo la costruzione delle dighe del porto di Carrara, a



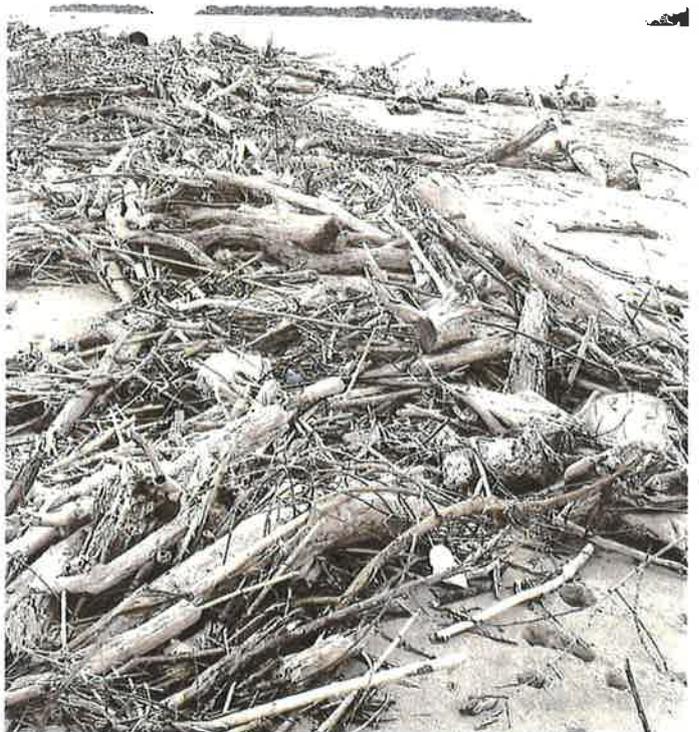
Stefano Ghilardi



Maurizio Nerini

Viareggio per quello peschereccio, a Marina di Pisa per le dighe del porto di Livorno costruite a partire dal 1860. Inoltre, per aver modificato la foce del canale Scolmatore, costruendo recentemente la foce armata per favorire la navigazione, peggiora il fenomeno erosivo a Calambrone. Ricordiamo anche l'inquinamento dovuto agli scarichi delle acque di zavorra, utilizzate dalle navi per bilanciare la distribuzione dei carichi a bordo, per non parlare delle alghe tossiche, rilevate in alcuni mesi

dell'anno a Marina di Pisa. E poi se il livello del mare si alza, come previsto, renderà la Darsena Europa già vecchia prima di nascere, e cambierà anche il livello fluviale. Quindi vorremmo conoscere i risultati degli studi preliminari effettuati dall'Autorità Portuale, che fecero decidere di non iniziare quello studio in vasca maggiormente attendibile rispetto all'andamento delle correnti marine e di possibili fenomeni erosivi, come da accordi presi nella conferenza dei servizi tenutasi al mi-



Uno scorcio del tratto costiero del Parco di San Rossore (FOTO FABIO MUZZI)

nistero nel 2017».

A riprendere l'ampio servizio de *Il Tirreno* è anche il consigliere comunale **Maurizio Nerini**, capogruppo di Noiadessopis@-Pfd e presidente della commissione Urbanistica. «Dopo aver speso milioni per San Rossore e per le assurde spiagge di ghiaia a Marina - sostiene Nerini - oggi dalla Regione ci dicono che ci sono 100mila euro per "studiare il problema" di cause già note da ricercare nelle foci armate di Arno e Scolmatore. Nel contempo, il "compagno" Rossi

si arrabbia perché non è ancora partita la Darsena Europa a Livorno. Con questa opera altro che erosione... Sarà una devastazione per il litorale e il mare tornerà a San Piero. Non mettono questi soldi nello studio dell'impatto della Darsena e non dicono nemmeno cosa sarà realmente la Darsena Europa: praticamente è come mettere un territorio più grande di Marina di Pisa di traverso alla costa e scavare fino a 20 metri il fondale nel porto di Livorno. Piombino avrebbe i fondali e le banchi-

ne, ma non hanno una visione d'insieme e mentre il mercato mondiale si evolve verso i treni intercontinentali, sono convinti di puntare sulle supercontainer. Davanti a tutto questo vogliono spendere 250 milioni pubblici per compiacere il compagno Rossi, invece di impiegare per le vere infrastrutture che mancano in Toscana per sostituire gli ottocenteschi collegamenti ferroviari fra Firenze, Siena, Pisa, e Lucca-Pistoia e perappare il buco autostradale della Tirrenica». —

Pisa, Firenze, gli aeroporti C'È CHI VOLA A BASSA QUOTA

di **Paolo Ceccarelli**

E arrivato il momento di esprimere solidarietà ai dirigenti e ai tecnici dell'Enac. Otto anni fa scrivevano nel Piano nazionale degli aeroporti, sprezzanti della forza dei veti incrociati Firenze-Pisa e dello status quo che si nasconde dietro al ritornello ma-in-Toscana-comunque-si-sta-bene: «È necessario che gli aeroporti di Firenze e Pisa trovino forme di collaborazione ed integrazione per continuare a rispondere efficacemente alla domanda di traffico espressa dal bacino regionale sia come origine ma soprattutto come destinazione dall'estero». Nel 2015 l'idea diventò realtà con la fusione delle società di gestione dei due scali e la nascita di Toscana Aeroporti. «Un modello da imitare», festeggiò l'allora presidente di Enac Vito Riggio. «Con questa scelta portiamo la Toscana verso il futuro», aggiunse il governatore Enrico Rossi, principale sponsor politico dell'operazione insieme a Matteo Renzi. Tra qualche settimana Toscana Aeroporti compirà 5 anni e l'attesa è diventata quella della sentenza del Consiglio di Stato sulla nuova pista di Peretola. Ma di certi riflessi condizionati, si sa, è difficile liberarsi. Così qualche giorno fa il nuovo presidente di Enac Nicola Zaccheo si è visto recapitare una richiesta di chiarimento sui motivi per cui nel 2019 il «Vespucci» ha visto aumentare i passeggeri mentre il «Galilei» li ha diminuiti. Mittenti, il Comitato dei piccoli azionisti di Toscana Aeroporti e l'associazione Amici di Pisa. A parte il fatto che è stata la stessa Toscana Aeroporti a chiarire, due mesi fa, che la flessione del «Galilei» è dovuta alla riduzione di operatività da parte di Ryanair, alla sospensione del volo su San Pietroburgo e alla riduzione dei voli per Mosca, la richiesta di spiegazioni è surreale perché sembra ignorare che i destini di Pisa e Firenze sono ormai intrecciati e che la «gara», se vogliamo chiamarla così, non è il derby toscano e forse neanche più la sfida con Bologna. Perché ora il «Marconi», che ha pronto un progetto di sviluppo da 218 milioni di euro, «chiama» Firenze. «Quello dell'asse tra le due città è un'ipotesi verosimile e possibile, anche se in questo momento Firenze non ha ancora sbloccato la situazione riguardo ai limiti della sua pista — ha detto un mese fa il presidente dell'aeroporto bolognese Enrico Postacchini — Nel momento in cui Firenze sarà pronta, possiamo iniziare a ragionare, perché è chiaro che sono due aree strettamente collegate tra loro ed entrambi gli scali sono quotati in Borsa». Uno scenario nuovo, tarato sulla competizione europea e internazionale, non sulle vecchie beghe di cortile.



Pisa

Le spine della Motorizzazione



Stefano Ghilardi (Amici di Pisa)



Carlo Sbrana (Cna)



Lia Gagliardi (Adiconsum)

Odissea collaudi 'Stop scippi a Pisa'

Il comitato di difesa: «Disagi assurdi. La Motorizzazione deve tornare interamente qui»

di **Antonla Casini**
PISA

«Assurdo». C'è un solo commento ai servizi de La Nazione che hanno raccontato l'odissea che molti automobilisti pisani, per varie ragioni, stanno vivendo, dopo la chiusura degli uffici della motorizzazione di via Lenin, ma soprattutto il ridimensionamento delle mansioni di quelli che si trovano ora a Ospedaletto. Il comitato in difesa torna a sollecitare l'intervento del ministro». **Stefano Ghilardi**, presidente Amici di Pisa, dopo aver letto l'articolo, commenta: «Così non si può proseguire» e annuncia: «Una nuova riunione per richiedere l'incontro. Il problema è grosso per molte persone. Così i costi vengono raddoppiati perché si deve mettere in conto la trasferta a Lucca. E poi basta con gli scippi a Pisa che è diventata il supermarket della Toscana: l'aeroporto, la darsena e ora la motorizzazione». «Abbiamo inviato la lettera poco prima di Natale - aggiunge l'avvocato **Lia Gagliardi**, presidente sezione pisana di Adiconsum - ma non ci sono ancora novità». «Per noi che abbiamo i mezzi pubblici e che abbiamo bisogno di passare da uno all'altro velocemente, i tempi si sono allungati e così anche i costi. Se io vado a ordinare una nuova vettura, quando arriva, devo fare il passaggio del materiale che si trova all'interno, come la radio, il tassametro, ecc sull'altra macchina - spiega **Claudio Sbrana** portavoce taxi Cna Pisa e anche Toscana, anche lui membro del comitato - Ma devo aspettare che mi confermino la data della immatricolazione, cosa che non è più fattibile in breve. A volte, passa anche un

mezzo e mezzo. I nostri agenti devono prendere il veicolo dall'elettrauto, portarlo a Lucca e riportarlo a Pisa. Tutto questo grava sul prezzo finale. Inoltre, noi usiamo molto i mezzi e quando li cambiamo presentano problemi strutturali, quindi cerchiamo di dar via quello vecchio velocemente. Ma ora non è più così. Risultato, altri soldi per aggiustare il guasto. In alternativa, il concessionario svaluta il prodotto. Se non si ha la fortuna di rientrare nella finestra priorità, possono passare anche 2 mesi. Una bolgia. Senza l'immatricolazione il Comune non rilascia il permesso per la nuova licenza: Un incastro continuo».

La consigliere regionale **Irene Galletti** (M5S), commenta: «E' allucinante. Mi ero già occupata della questione, poi è cambiato il governo. Richiamerò subito Roma». «Pisa è priva della stazione di controllo, la revisione deve essere fatta a Lucca, gli esami o a Lucca o a Pisa, ora anche a Livorno. Ma cambia sempre - dice **Marco Abbondandolo** (Confarca) - Stamani avevo una macchina a Livorno e io ero a Pisa. Questo ci mette in difficoltà. Serve più personale: tre dipendenti pisani adesso lavorano a Lucca». **Michele Bulleri** (Unasca) riflette: «Così ha poco senso, quei pochi impiegati rimasti a Pisa sono in balia del pubblico. La situazione è molto difficile. Oltretutto, si sta pagando ancora l'affitto della sede in via Lenin dove si trova l'archivio. I tempi sono biblici». «La motorizzazione civile - aggiunge **Luca D'Onofrio** FederconsumatoriPisa - ha comparti interni di rapporto con il pubblico e questo sta producendo un disservizio importante. Invochiamo una risposta del ministro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Bulleri (Unasca)



Luca D'Onofrio (Federconsumatori Pisa)

LA RICORRENZA RELIGIOSA

Celebrato il Sacro Voto dedicato a San Ranieri

L'omonima Compagnia del priore Riccardo Buscemi ricorda lo scampato pericolo per l'alluvione del 1777

PISA. Ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria della Spina a Pisa, è stato celebrato il 243° anniversario del Sacro Voto a San Ranieri. Era il 2 gennaio del 1777 quando i pisani, minacciati dall'alluvione e dalla piena dell'Arno, si affidarono al loro patrono, invocandone la protezione.

Scampato il pericolo, la città e i suoi governatori promisero solennemente di celebrare in perpetuo una messa di ringraziamento in onore del santo. La ricorrenza del voto, ripresa dal 2012 per iniziativa della Compagnia di San Ranieri, riunisce così ogni anno la cittadinanza e le autorità.

«Questa cerimonia è prima di tutto un momento di fede e di devozione, ma è anche un aspetto identitario», spiega Riccardo Buscemi, priore della Compagnia di San Ranieri. «Nel passato San Ranieri ha accompagnato tutta la vita della città. E quest'anno abbiamo cambiato l'immagine consueta della cerimonia, scegliendo la foto dei militari della Folgore che posizionano le cataratte lungo l'Arno». È attualissimo infatti il riferimento al rischio di alluvione dell'Arno, con le immagini ancora vivide delle recenti piene del fiume e i rinforzi tuttora presenti lungo le sponde cittadine. Anche per questo, prima della cerimonia, il priore Buscemi ha consegnato un riconoscimento ai rappresentanti della prefettura, dell'amministrazione e dei militari della Folgore. La Santa Messa, celebrata dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto e accompagnata dal co-



Un momento della cerimonia nella chiesa di Santa Maria della Spina

ro da camera del liceo musicale Carducci, è stata anticipata da un momento culturale, dedicato al progetto di Leonardo Da Vinci di deviare il corso dell'Arno per conto dei Fiorentini. Così l'ingegnere Ilaria Nieri, ricercatrice dell'Ateneo pisano, ha raccontato come il genio leonardiano avesse intrapreso diversi studi per deviare l'Arno all'altezza di Rignano con una diga di cui ancora oggi restano le tracce. Il progetto, non andato a buon fine, aveva l'obiettivo di far rimanere Pisa senz'acqua, circondata soltanto da paludi, in modo da favorire la conquista della città da parte dei

Fiorentini. Oltre ai cittadini e alle autorità militari ed economiche, erano presenti alla cerimonia il sindaco Michele Conti, il presidente della Provincia Massimiliano Angori, il vicesindaco Raffaella Bonsangue, il presidente del consiglio comunale Alessandro Gennai, l'assessore Massimo Dringoli e per la prefettura Nicola De Stefano. Numerose anche le associazioni, tra cui i rappresentanti del Gioco del Ponte (parti di Mezzogiorno e di Tramontana), Gli amici di Pisa, l'Accademia dei Disuniti e Gli amici dei musei e monumenti pisani. —

Sara Venchiarutti

La questione aeroporti

Passeggeri in calo Pisa perde quota per la prima volta E Firenze vola

Il 2019 chiude a -1,4%. Azionisti in allarme, tornano i dubbi sull'alleanza toscana. Naldi: «Solo fattori contingenti»

Mario Neri

PISA. Per la prima volta giù, il Galilei in fase di atterraggio. Per la prima volta il segno meno in una voce sul traffico aereo, un diagramma declinante dopo una scia di crescita «boom», dopo primati toscani da esibire a ogni giro di boa in un auto-annunciato decollo infinito. Per la prima volta una turbolenza, una perdita di quota, la rotta che curva verso il basso: perché l'aeroporto di Pisa quest'anno non si conquisterà titoli e aperture di giornali e Tg con il suo consueto «record di passeggeri», quest'anno certificherà di aver chiuso il 2019 con un «calo», parola quasi impronunciabile fino a poco tempo fa nel management di Toscana Aeroporti. Non ci sono ancora i dati ufficiali, ma sì, racconta una fonte della società al Tirreno, sono 76 mila i passeggeri persi rispetto all'anno precedente, una riduzione dell'1,4%.

IVOLICANCELLATI

«Nulla che ci spaventi» dice Roberto Naldi, vicepresidente e rappresentante di Corporacion America, il gigante argentino che vanta la quota di maggioranza - La riduzione non ci preoccupa perché è frutto di fattori contingenti: Ryanair ha ridotto la sua operatività perché ha dovuto sospendere per un periodo una rotta a causa dello stop decretato in tutta Europa per i 737 dopo l'incidente al Boeing della Ethiopian Airlines precipitato in Etiopia. E questo ci è costato 47 mila passeggeri. Altri 40 mila circa sono svaniti con un volo cancellato da Pobeda per San Pietroburgo. Là non hanno più a disposizione uno slot per lavori allo scalo. Finiti i lavori, lo recuperiamo. E come vede, a dicembre abbiamo recuperato».

NO PANIC

Non un dramma, insomma, ma quanto basta per allungare l'ombra di un passo falso sulla spa di gestione degli scali toscani, abbastanza da far sorgere i primi sospetti sull'efficacia della fusione con il Vespucci di Firenze e su quella che sotto la Torre è più o meno sempre stata considerata una chimera societaria (soprattutto per la storia di rivalità fra le città) costruita - mugugano i pisani - non solo per

dotare la regione del sistema aeroportuale più forte del centro Italia, ma per assecondare il centralismo fiorentino e le ambizioni renziane. Tanto che adesso lo «sboom» di passeggeri rischia di rianimare antichi rancori. Soprattutto perché a rimetterci potrebbero essere i pisani.

AZIONISTI IN ALLARME

Il primo a lanciare l'allarme, pochi giorni fa, è stato il Comitato dei Piccoli azionisti del Galilei guidato da Gianni Conzadori. In mano, i dati di novembre, non freschissimi. «Che purtroppo però certifica - scrive il comitato - un calo di passeggeri dell'1,7% per il Galilei e un aumento per Firenze del 4% nonostante le lamentele sui dirottamenti e le condizioni dell'attuale pista». In realtà, appunto, il calo sarà dell'1,4%. E certo, non intaccherà i ricavi, che sono comunque in aumento - fanno sapere da Toscana Aeroporti - grazie alla crescita delle vendite negli store del terminal. La flessione però preoccupa per i conti del Pisamover, la navetta stazione-aeroporto.

NAVETTA IN ALTO MARE

Costata 76 milioni, dall'entrata in funzione non ha certo mai avuto problemi di affollamento. Non è un caso che la spa di gestione - un privato a cui è affidato il project - abbia deciso di aumentare il biglietto da 2,6 a 5 euro a corsa. A stare ai piani economico-finanziari, per tenersi in piedi da sola, dovrebbe trasportare il 36% dei passeggeri del Galilei.

PERETOLAMAGICA

EToscana Aeroporti aveva assicurato che avrebbe chiuso il 2020 con 5,7 milioni di viaggiatori. Difficile che ci riesca. Perché se nel 2016 erano stati 4,9 milioni, nel 2017 5,2 milioni, nel 2018 quasi 5,5 milioni (5.463.080), tanti da far registrare un +4,4%, il 2019 farà segnare una piccola ritirata a 5,3 milioni (5.387.000 milioni), 76 mila in meno appunto, lontano dalla meta. Mentre nello stesso periodo per Peretola è stato un trionfo con percentuali di aumento che hanno sfiorato pure la doppia cifra. Non un caso che il sindaco Michele Conti (Lega) chieda alla società dei due scali di entrare nella gestione della navetta, o almeno dei par-

cheggischiatori collegati.

SOVRANOS E RENZIANI

Insomma, i sovranos di Salvini a Pisa non dimenticano che ai vertici di Toscana Aeroporti c'è pur sempre Marco Carrai, braccio destro di Matteo Renzi, uno dei primi tifosi della pista lunga a Peretola, bocciata a maggio dal Tar e per cui si attende a fine mese la sentenza del Consiglio di Stato. Anche perché c'è una clausola nel contratto fra enti pubblici e Pisamover che non lascia scampo a interpretazioni: se la spa del trenino non incassasse i ricavi programmati, dovrebbe essere il Comune di Pisa a coprire i mancati introiti. Tradotto: i cittadini.

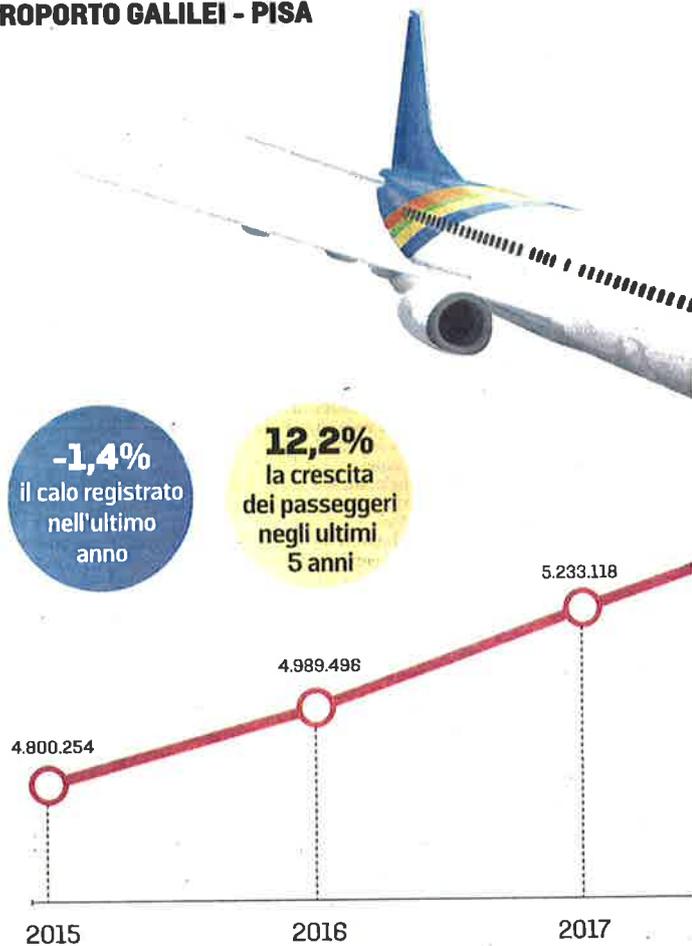
LETTERA A ENAC

Così a Pisa son ripartite le tesi più o meno complottarde, e c'è chi legge in questa prima crepa il segno funesto di un allentamento a Pisa quasi quasi voluto per dare a Firenze l'immagine di uno scalo dalle potenzialità inesprese se venisse arginato dai giudici amministrativi. Per questo i Piccoli azionisti hanno scritto una lettera al presidente Enac Nicola Zaccheo, «per chiarimenti tecnici - spiegano - sul decremento di passeggeri al Galilei», visto che a pochi chilometri di distanza, il Vespucci di Firenze aveva praticamente raggiunto, a fine novembre, tutti i passeggeri del 2018, mentre al Galilei ne mancavano circa 450mila».

MA QUALE COMPIOTTO!

Ed è qui, sulle teorie del complott, che Naldi s'arrabbia. «Ma basta con questa storia - sbotta il manager - Pisa contro Firenze, Firenze contro Pisa. Tutte ca...te. Io sono di Buenos Aires, l'interesse di Corporacion America è di avere due scali che funzionino. Per il Galilei confermiamo le prospettive di crescita del 2020. A marzo partiranno i lavori per l'ampliamento del terminal e per cui abbiamo stanziato 60 milioni. E stiamo lavorando per aprire due nuove rotte, una con New York e un'altra con la Cina. E sa che le dico: che se c'è un rischio che si crei un vantaggio competitivo di Bologna, non è dato dalla supposta debolezza di Firenze, ma dal mancato potenziamento di Pisa. E noi alla leadership di mercato ci teniamo».

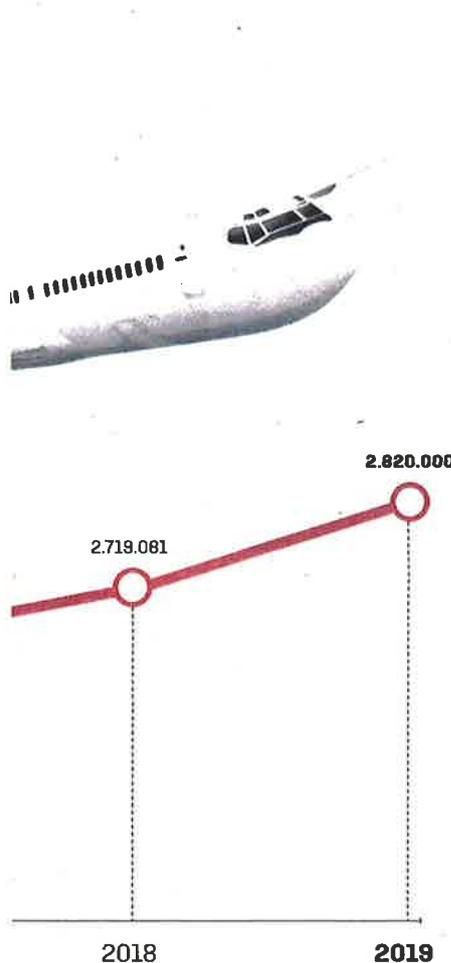
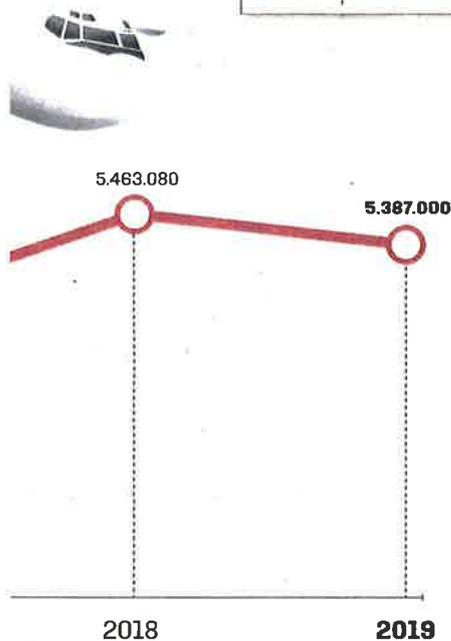
AEROPORTO GALILEI - PISA



AEROPORTO VESPUCCI - FIRENZE



Anno	Passeggeri
2015	4.800.254
2016	4.989.496
2017	5.233.118
2018	5.463.080
2019	5.387.000



Sindaci e politici in armi, campanilismi vari, città contro contado, Renzi e gli anti-renziani comitati e associazioni di categoria. Le partite che si giocano in attesa del Consiglio di Stato

Quante guerre sui due scali e sulla nuova pista di Peretola

LO SCENARIO

Battaglie fra sindaci, fra politici, fra la Piana e Firenze, fra una auto-proclamata signoria nardelliana, renziana e sviluppatista e il contado rancoroso, miope e reazionario. Poi la Lega di Susanna Ceccardi che tifa Galilei e quella dei sovrani fiorentini che inneggiano al Vespucci, ricorsi e contro ricorsi, campagne e denunce contro le fake news dei grillini accusati di spacciare melma informativa per frenare lo sviluppo e i sogni di una "grande Peretola" salvo poi scoprire che o anche i giudici amministrativi hanno abboccato alle bufale o qualcuna delle news forse tanto fake non era. E, infine, strepiti di comitati, categorie economiche, partiti che nemmeno le curve ultrà.

Ecco, tutto questo finirà. O forse no. Perché non è detto che a fine mese il Consiglio di Stato metterà davvero la parola fine sulla Peretola story chiarendo ai toscani se davvero l'aeroporto di Firenze potrà avere la sua pista lunga oppure no. Certo, la sentenza potrebbe assestare uno scossone ai già complicati equilibri politici in vista delle prossime Regionali. Se i giudici confermassero la bocciatura all'ampliamento decretata a maggio scorso dal Tar, anche nella coalizione appena messa insieme dal Pd intorno a Eugenio Giani potrebbero aprirsi nuove crepe. Non solo le anime della Sinistra, con l'ex sindaco pisano Paolo Fontanelli, hanno appena subordinato un accordo con il candidato governatore alla possibilità di poter dire agli elettori che - al Pd piaccia o no - loro sull'aeroporto si metteranno di traverso; ma anche Verdi e sindaci raccolti in Comunità civica Toscana potrebbero rivendicare



L'attuale pista dell'aeroporto "Vespucci" a Peretola

un'altra vittoria alle ragioni del no. Risultato? Una campagna elettorale segnata da spaccature e frizioni su uno dei punti chiave del programma di Pd e altri alleati, uno su tutti Italia Viva di Renzi.

Non solo. Per quanto Toscana Aeroporti abbia annunciato di voler andare avanti anche in caso di sentenza negativa, non sarà facile per la spa superare la botta se arrivasse un altro stop. Il Tar, accogliendo il ricorso dei Comuni di Prato, Sesto, Campi Bisenzio, Carmignano, Poggio a Caiano e Calenzano, ha annullato la Via, bocciando il masterplan messo a punto da Enac per Toscana Aeroporti e ritenendo il progetto definitivo vago e «senza i dettagli sufficienti» a consentire al ministro dell'Ambiente «una corret-

ta valutazione di compatibilità ambientale» e troppe le 142 prescrizioni fissate come correttivi. Anche perché, per far spazio alla pista parallela, di cose da fare ce ne sono: c'è da «ricollocare» il lago, «delocalizzare i boschi», spostare il Fosso Reale, costruire un sotto-atteveramento dell'autostrada, riorganizzare lo svincolo dell'A11. Il tutto a un costo (variabile) di 375 milioni, 150 dei quali dovrebbero arrivare dallo Stato; 50 già stanziati, per gli altri il concentrato Toninelli, ex ministro dei Trasporti, annunciò che avrebbe approfondito, perché gli risultava che l'Ue avesse già aperto un'istruttoria e rischiava di costare all'Italia una procedura di infrazione per aiuti di Stato. Ma nessuno ha mai dato una risposta al

grillino (o forse sì?). Comunque, la ministra dem De Micheli non sembra interessata a proseguire lo sforzo di concentrazione. «Arrendetevi, Peretola va declassato», ha invocato Lorenzo Falchi, sindaco di Sesto, per i piani della Città metropolitana presieduta da Dario Nardella.

Macché. Lo stop «è grottesco, parliamo di aeroporto da 60 anni, e intanto Bologna si potenzia», ha rilanciato Alessio Ranaldo, presidente di Confindustria Toscana. Tant'è che sarebbe già pronto il progetto esecutivo. Del resto Marco Carrai, presidente della spa degli aeroporti toscani e amico di Renzi, tuonò contro i giudici: «Non hanno fermato noi, così si ferma la Toscana».

M.N.

AL GALILEI

Una nuova proprietà per rilanciare il contestato Pisamover

PISA. Sorpresa. Il criticatissimo Pisamover vede la luce in fondo al tunnel dei conti. «Nel 2019 ha trasportato un milione e 164mila passeggeri, a quota un milione e 200mila avremmo già ottenuto il pareggio di bilancio», assicurano dalla società concessionaria Pisamover Spa. Sin dall'inaugurazione, nel marzo di tre anni fa, la navetta Stazione-Aeroporto Galilei (auto-



Una navetta del Pisamover

matizzata, senza conducente) ha arrancato sulla china dei suoi binari. La svolta è recentissima. Lo scorso 20 dicembre Leitner Spa, socio fino ad allora di minoranza, ha rilevato il 72% delle quote dal Gruppo Condotte (fiaccato da mille vicissitudini) prendendo il controllo totale della Pisamover.

Leitner, che ha sede a Vipiteno (Bolzano), è una società ai vertici mondiali degli impianti a fune, la tecnologia su cui si basa il People Mover pisano. Ora la Pisamover Spa ha un nuovo cda e un nuovo presidente, Thomas Erlacher. «È come se fosse questa la vera inaugurazione: finita la fase dei problemi, scongiurato il rischio fallimento, può iniziare il rilancio», sottolinea Erlacher.

lacher.

Al miglioramento dei conti ha contribuito anche l'aumento del prezzo del biglietto, 5 euro per la corsa occasionale. «Tropo? È un costo che il turista può sostenere», ribattono dalla Leitner. Dove ora studiano come incrementare i numeri dell'altro pezzo del Pisamover, ovvero i grandi parcheggi scambiatori a servizio della città. «In questo caso le tariffe, mirate ai locali, sono rimaste le stesse: il parcheggio per 18 ore costa 2,50 euro, navetta compresa. La convenienza è evidente. Punteremo - concludono dalla Leitner - su strategie finalmente adeguate di marketing. Dal nuovo corso ci attendiamo anche i giusti utili».

Francesco I...

La pagina dei lettori

**LO SVILUPPO
DELL'AEROPORTO**

Avendo ENAC la responsabilità di verifica tecnica, amministrativa, economica e finanziaria, sugli aeroporti, abbiamo chiesto chiarimenti al suo presidente Zaccheo sul perché l'ampliamento del terminal di Pisa ha continuato a subire ritardi e sui risultati opposti ottenuti da TA, infatti in relazione al movimento passeggeri è documentato che nei primi 11 mesi del 2019, si è avuto su Firenze un +4,9% e su Pisa un -1,7%; quindi il Galilei è retrocesso al 12° posto nella graduatoria aeroportuale (con SAT aveva conquistato anche il 9°), mentre si evidenzia in particolare la continua crescita del Vespucci, che ha raggiunto in ottobre +11,9% e +11,7% in novembre (media nazionale +2,7%). Il Galilei ha subito la flessione maggiore nei mesi di buona mobilità low cost (giugno -5,6% / luglio -6,4%). Considerando che l'indotto collegato ad un aeroporto full fare è più ricco di quello di un aeroporto low cost e che il Vespucci applica tariffe piene, sono evidenti i benefici derivanti al territorio fiorentino, così come le penalizzazioni, per i mancati incrementi turistici, alle attività pisane e in particolare al Pissamover, che dovrebbe essere utilizzato dal 36% dei passeggeri aeroportuali, come previsto dalla UE.

Gianni Conzadori, presidente Comitato Piccoli Azionisti TA;
Stefano Ghilardi, presidente Associazione Amici di Pisa.

PICCOLI AZIONISTI E AMICI DI PISA

«Calo del Galilei, la città ora si faccia sentire»

PISA. «I dati negativi del Galilei sono stati confermati da Assoaeroporti», scrivono in una nota il presidente del Comitato Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti **Gianni Conzadori** e il presidente dell'Associazione Amici di Pisa **Stefano Ghilardi**. «Il consultivo dell'intero 2019 ci dà ragione - aggiungono -. Gli aeroporti italiani si sono sviluppati mediamente del +4% e Pisa rimane sottozero, con -1,4%, quindi con un divario del -5,4% da loro. Nello stesso nostro bacino di traffico Fi-

renze si è sviluppata del +5,7% e Bologna, dove opera Ryanair, del +10,6%. Proprio Ryanair, che era già la prima compagnia low cost più utilizzata in Europa, ha superato addirittura il Gruppo Lufthansa nel 2019. I risultati positivi si vedono anche a Bergamo, sua prima base operativa, sviluppatasi del +7,1%, mentre Pisa, sua seconda base italiana, ha dati negativi».

Questi dati, è la posizione di Conzadori e Ghilardi, «smentiscono quanto propinatoci sulla crescita contem-

poranea dei due aeroporti, ottenibile solo con la fusione, che avrebbe eroso passeggeri a Bologna, che invece ora stringe patti con Firenze per la comune candidatura alle Olimpiadi e la creazione di un assè aeroportuale unico, che isolerebbe Pisa e la costa».

Al Comune, proseguono, «imputiamo la responsabilità di aver rinunciato a rappresentare i pisani nel cda di TA, dopo la sua elezione nella lista dei soci pubblici». Per questo, visto che «il sindaco è stato stimolato a convocare TA entro giugno, attendiamo il confronto pubblico e con coerenza forniremo il nostro contributo, anche se non richiesto, fiduciosi - concludono - che anche Pisa faccia sentire le proprie legittime istanze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

La rettrice Sabina Nuti agli Amici di Pisa

La rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna, Sabina Nuti, sarà ospite questo pomeriggio dell'associazione degli Amici di Pisa per una conferenza all'interno del ciclo «I pomeriggi della pisanità» organizzati nella sede di via Gori. L'evento è a ingresso libero. La rettrice Sabina Nuti racconterà ai presenti l'alto livello di eccellenza della Scuola Superiore Sant'Anna, fra le prime nel ranking mondiali per ricerca e formazione e illustrerà «Risultati, sfide e opportunità della Scuola Superiore Sant'Anna nel contesto pisano».

Pisa

La nostra economia

«Aeroporti, le colpe del Pd: ci rimettiamo tutti»

Ziello (Lega): «L'irresponsabilità politica paralizza le infrastrutture». Esulta Confcommercio. La sinistra a Giani e a Rossi: «Ora fermatevi»

PISA

«Le sentenze si rispettano sempre ma per la Toscana questa è una sconfitta. Quando si blocca un'infrastruttura c'è sempre una perdita consequenziale in termini finanziari ed economici, soprattutto quando si ha a che fare con una grande società quotata in borsa». Commenta così il deputato pisano della lega, **Edoardo Ziello**, la sentenza del Consiglio di Stato che rischia di bloccare la costruzione della nuova pista di Peretola. «Se un investitore gigante come Corporacion America - aggiunge - dopo tutti questi anni, ha perso tempo, rischiando di perdere un investimento importante per tutta la Toscana, lo dobbiamo semplicemente all'incapacità e all'irresponsabilità del Pd toscano le cui faide politiche hanno paralizzato lo sviluppo infrastrutturale della Toscana come nel caso della Tirrenica e di altre opere strategiche. Di fronte a questo scenario Bologna ringrazia e non vede l'ora di fagocitare tutti i passeggeri di Peretola». Tuttavia, assicura Ziello, lo scalo pisano «proseguirà nel suo percorso di ampliamento: me lo hanno garantito e sono sicuro che sarà così, come testimoniato dall'apertura del nuovo terminal: il Galilei è strategico ed è innegabilmente la principale porta d'accesso occidentale della Toscana ma per



Viaggiatori attendono l'imbarco sul proprio aereo (foto d'archivio)

colpa dei collegamenti ferroviari troppo lenti con Firenze su cui il Pd non ha mai investito come si sarebbe dovuto fare non è in grado di assorbire completamente il carico aereo di Peretola, poiché molti passeggeri preferiscono scendere direttamente al Marconi di Bologna che dista dal centro di Firenze solo mezz'ora di treno ad Alta velocità. La missione della politica è quella di accrescere il benessere di un territorio e non gioire se il progresso viene arrestato».

Il capogruppo di Sì Toscana a sinistra, **Tommaso Fattori**, si rivolge direttamente al candidato presidente della Regione **Eu-**

genio Giani e **Enrico Rossi** «di fermarsi, basta con questo accanimento contro la piana: prendano atto che hanno vinto i comitati, le associazioni, i sindaci, i cittadini della piana e tutti coloro che hanno a cuore la qualità della vita e la qualità dell'ambiente». Esulta anche la Confcommercio: «Siamo sempre stati contrari all'ampliamento di Pe-

IL FUTURO

Tutti d'accordo: «Ora rafforzare il Galilei e potenziare la ferrovia Pisa-Firenze»

«AMICI DI PISA»

«Avevamo ragione Ora gli investimenti»

Gli Amici di Pisa esprimono «grande soddisfazione per la sentenza del Consiglio di Stato, che bocchia il ricorso di Regione e ministero dei Trasporti e conferma la decisione del Tar di sospensione dei lavori per la nuova pista di Peretola». Un pronunciamento, secondo l'associazione pisana, che «conferma tutte le nostre ragioni e rende giustizia alle nostre battaglie di questi anni, condotte spesso in solitudine». Gli Amici di Pisa esortano le istituzioni a fare «tesoro della sentenza, si inverte la rotta e si punta a dare all'aeroporto di Pisa il ruolo che merita e che la struttura gli consente di avere quale principale riferimento per il trasporto aereo regionale. Si parta subito con gli investimenti, si rafforzino la ferrovia tra Pisa e Firenze, si apra una nuova stagione anche su sviluppo per la città e per tutta la costa tirrenica».

retola - afferma il presidente **Federica Grassini** - e la sentenza è un sollievo non solo per Pisa ma per tutta la Toscana. Sventata la manovra che voleva mettere fuori gioco Pisa e con lei il resto della Toscana costiera, scongiurato il rischio di un inaccettabile depotenziamento del Galilei, occorre adesso reinvestire la montagna di soldi che saranno risparmiati per sostenere con i fatti Pisa aeroporto Internazionale e porta di accesso della Toscana. La sfida e l'opportunità si gioca adesso sui collegamenti veloci tra Firenze e Pisa in un'ottica di autentica concorrenza con l'aeroporto di Bologna. E' la Regione in primis che deve fare il proprio dovere, investendo tutto il possibile per accorciare al massimo i tempi di percorrenza tra Pisa e Firenze». Infine, secondo il candidato sindaco leghista di Cascina, **Leonardo Cosentini**, «la sentenza del Consiglio di Stato certifica il fallimento delle politiche infrastrutturali sui territori della Regione Toscana e rimarca, se ancora ce ne fosse bisogno, che l'unico vero aeroporto toscano e dei cascinesi, è e rimane il Galilei. Adesso Toscana Aeroporti garantisca gli investimenti programmati su Pisa. Lo scalo pisano, infatti, ha davvero tutte le caratteristiche per essere potenziato sia da un punto di vista dei servizi che dei collegamenti, Cascina compresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE PRECAUZIONALI AL GALILEI

Coronavirus, mascherine per gli addetti allo sbarco

Il front-office è affidato ad un pool di volontari del Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta e della Misericordia: il protocollo che viene seguito

PISA. Il front-office contro il coronavirus è affidato ad un pool di volontari del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom-ambulatorio etico) e della Misericordia sotto la supervisione dell'Usmaf (Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera). Stiamo parlando del presidio di monitoraggio che fa da filtro contro il virus nel più importante scalo aeroportuale della Toscana, il Galilei. Quei volontari stanno in "servizio" dalle 7 alle 00.30 da quando è partita l'emergenza con l'ordine di misurare la temperatura a tutti i passeggeri in transito dallo scalo



Controlli al Galilei

pisano.

«È possibile che tutto ciò sia affidato ad un servizio di volontariato?», dice Federico Giusti del Sindacato generale di base (Sgb). Intendiamoci, non sono volontari normali bensì sono molto preparati per questo tipo di situazioni, anche se il carico di lavoro o di servizio è oggettivamente molto alto visto che lo scalo pisano ha un flusso notevole di passeggeri tutti i giorni della settimana.

Quei volontari sono il primo anello di una catena lunga e complessa, perché, stando ai protocolli del ministero della Salute, se i viaggiatori hanno una temperatura pari o superiore ai 37,5 gradi verranno sottoposti ad un questionario anamnestico: provenienza, sintomatologia ed altro ancora. Se hanno la temperatura superiore a 37,5 gradi e

provengono da zone a rischio e rientrano nei casi sospetti previsti dalle linee guida del ministero (recepiti dal protocollo regionale) dovrà essere subito attivato il 118 ed i viaggiatori trasportati nell'ospedale di riferimento.

L'aeroporto pisano avverte l'utenza che verranno fatte misurazioni della temperatura corporea. Sul fronte passeggeri dunque i controlli ci sono e la sicurezza c'è anche su chi quei controlli li devono fare. La preoccupazione però serpeggia tra i lavoratori. «Di mascherine specifiche, omologate per il coronavirus, non sembra ce ne siano. E ancora oggetto di discussione se farle mettere o no ai lavoratori. Certo è che si lavora in contatto con migliaia di persone per ore ed ore. Sarebbe il caso che si

provvedesse a tutelare i lavoratori e renderli edotti sull'evolversi della situazione di contagio e della sua prevenzione: penso a tutti quelli addetti ai catering, alle pulizie degli aeromobili, alle rampe di scarico bagagli», dice Giusti. Sicuramente, mettere la mascherina ad un gran numero di lavoratori può trasmettere, allo stato dell'arte, un messaggio di allarme che può ingenerare panico e c'è la problematica attinente alla riconoscibilità facciale dell'operatore, ma un po' di chiarezza dovrebbe essere fatta. La Filt-Cgil attraverso il suo segretario Fulvio Caccace fa sapere che da un po' di tempo alcuni lavoratori addetti allo sbarco, come elemento di cautela, sono stati dotati di mascherina. —

Carlo Venturini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UPPU IL CONSIGLIO DI STATO

«Lo stop a Peretola è una sconfitta» «No, è quello che serve al Galilei»

Ziello: il Pd è responsabile per non aver migliorato i collegamenti favorendo Bologna. Fontanelli: bene così

PISA. «Una sconfitta per la Toscana», dice il deputato della Lega, Edoardo Ziello. «No, una buona notizia», ribatte Paolo Fontanelli, ex sindaco di Pisa ed esponente di Articolo Uno. Reazioni differenti, anche se entrambi i politici mettono al centro lo sviluppo di Pisa, al pronunciamento con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi contro la sentenza del Tar del 2019 con la quale si annullava la Valutazione d'impatto ambientale (Via) che avrebbe dato il via libera all'ampliamento dell'aeroporto di Peretola. «Le sentenze si rispettano sempre, ma per la Toscana questa è una sconfitta. Quando si blocca un'infrastruttura dice Ziello - c'è sempre una perdita consequenziale in termini finanziari ed economici, soprattutto quando si ha a che fare con una grande società quotata in Borsa. Se un investitore gigante come Corporation America, dopo tutti questi anni, ha perso tempo, rischiando di perdere un investimento importante per tutta la Toscana, lo dobbiamo semplicemente all'incapacità e all'irresponsabilità del Pd toscano le cui faide politiche hanno paralizzato lo sviluppo infrastrutturale della Toscana come nel caso della Tirrenica e di

altre opere strategiche. Di fronte a questo scenario Bologna ringrazia e non vede l'ora di fagocitare tutti i passeggeri di Peretola, in barba ai toni amorevoli che usa spesso il sindaco di Firenze, Dario Nardella, con i suoi omologhi bolognesi». Sul tavolo ci sono ora le decisioni che prenderà Toscana Aeroporti, in particolare sul progetto di ampliamento a 6,5-7 milioni di passeggeri del terminal del Galilei. «L'aeroporto di Pisa - sottolinea Ziello - proseguirà nel suo percorso di ampliamento: me lo hanno garantito e sono sicuro che sarà così, come testimoniato dall'apertura del nuovo terminal. Il Galilei è strategico ed è innegabilmente la principale porta d'accesso occidentale della Toscana, ma per colpa dei collegamenti ferroviari troppo lenti con Firenze, su cui il Pd non ha mai investito come si sarebbe dovuto fare, pur esprimendo nel corso degli anni un presidente del consiglio pisano (Letta), una ministra pisana (Carozza) ed una miriade di parlamentari pisani chiacchieroni, non è in grado di assorbire completamente il carico aereo di Peretola, poiché molti passeggeri preferiscono scendere direttamente al Marconi di Bologna che di-

sta dal centro di Firenze soltanto mezz'ora di alta velocità ferroviaria. Bisogna sostenere gli investitori in tutti i modi e soprattutto stigmatizzare certi toni che rischiano di far scappare gli investitori che hanno creato migliaia di posti di lavoro. La missione della politica è quella di accrescere il benessere di un territorio e non gioire se il progresso viene arrestato». Per Fontanelli, sull'altro versante, «è una buona notizia la sentenza del Consiglio di Stato cor: cui viene rigettato il ricorso di Toscana Aeroporti contro il pronunciamento del Tar in ordine alla Valutazione d'impatto ambientale della nuova pista dell'aeroporto di Peretola. Si tratta sicuramente di una vittoria per i Comuni ed i comitati della piana che hanno denunciato rischi e danni di un progetto che compromette sul piano ambientale un territorio sensibile ed incide in negativo sulla qualità della vita dei comuni e delle popolazioni interessate». Il punto essenziale, secondo l'ex sindaco e deputato, è che «questa sentenza dovrebbe comunque indurre tutti ad un serio ripensamento, ma la cosa più probabile è che i sostenitori della nuo-



L'ingresso dell'aeroporto Galilei

AMICI DI PISA

«Le istituzioni facciano tesoro di questa sentenza»

Gli Amici di Pisa esprimono grande soddisfazione per la sentenza del Consiglio di Stato. «Questo pronunciamento - dice il presidente Stefano Ghilardi - conferma tutte le nostre ragioni e rende giustizia alle nostre battaglie di questi anni, condotte spesso in solitudine. Le istituzioni facciano tesoro di questa sentenza, si inverta rotta e si punti a dare all'aeroporto di Pisa il ruolo che merita e che la struttura gli consente di avere quale principale riferimento per il trasporto aereo regionale».

va pista, per interessi economici o per calcoli politici e elettorali, non molleranno facilmente e continueranno a dire, furbescamente, che per fare sistema tra i due aeroporti Pisa e Firenze è necessario realizzare a Peretola una pista doppiata di quella di Pisa anziché realizzare un'effettiva integrazione dell'offerta e dei servizi. E se si obietta che in questo modo c'è uno spreco enorme di risorse ambientali e finanziarie ci rispondono che questo è il business. Poco importa - conclude Fontanelli - se questo spreco condizionerà negativamente il futuro del territorio. Però ad oggi questi propositi hanno trovato la giusta resistenza e il deliberato del Consiglio di Stato fa ben sperare. —

Altro servizio a pag. 13

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Grassini: sventata la manovra contro Pisa

PISA. «Siamo sempre stati contrari all'ampliamento di Peretola e la sentenza è un sollievo non solo per Pisa, ma per tutta la Toscana», dice Federica Grassini, presidente di Concommercio Provincia di Pisa. «La sentenza - aggiunge - non lascia spazio a dubbi. Mesi a tacere certi deliri di onnipotenza, lo sviluppo aeroportuale toscano può ripartire, auspicando che sia caduto il clamoroso abbaglio che ha colpito i sostenitori a tutti i costi dell'ampliamento impossibile della pista fiorentina».

«Sventata la manovra che voleva mettere fuori gioco Pisa e il resto della Toscana costiera, scongiurato il rischio di un inaccettabile depotenziamento del Galilei - dice Grassini - occorre ora reinvestire la montagna di soldi che saranno risparmiati per sostenere i fatti Pisa aeroporto internazionale e porta di accesso della Toscana. La sfida e l'opportunità si giocano ora sui collegamenti veloci tra Firenze e Pisa in un'ottica di autentica concorrenza con l'aeroporto di Bologna. È la Regione in primis che deve fare il proprio dovere, investendo tutto il possibile per accorciare al massimo i tempi di percorrenza tra Pisa e Firenze. Un'opzione strategica ineludibile che porterà benefici all'intera regione. Unasoluzione che avrebbe il pregio di rendere competitivo ed efficiente il sistema toscano dei trasporti. La politica regionale ha perso troppo tempo e denaro inseguendo la chimera di trasformare il Vespucci in ciò che, per evidenti limiti strutturali, non sarebbe mai potuto diventare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLI AZIONISTI



Gianni Conzadori

«Aeroporti,
gli errori
di Renzi
e di Rossi»

PISA. «Inascoltati, ma coerenti». Inizia così un intervento del Comitato piccoli azionisti di Toscana Aeroporti, attraverso il suo presidente Gianni Conzadori, dopo il pronunciamento contrario del Consiglio di Stato sull'ampliamento di Peretola. Sono l'ex premier Matteo Renzi e il governatore Enrico Rossi i destinatari delle sue considerazioni. Con un pensiero anche per Eduardo Eurnekian, magnate di Corporacion America, «che probabilmente - scrive Conzadori - ha creduto alle facili promesse che gli garantivano un aeroporto già idoneo a ricevere l'AirOne di Obama, a Firenze, per il G 8 del 2017. Si poteva riceverlo a Pisa, purtroppo irrisa ogni volta che era costretto ad atterrarvi Renzi».

All'ex premier dice: «Lo informiamo che le numerose decretazioni del suo governo a favore di Peretola sono ora attenzionate dalla Commissione Ue che ha avviato una nuova procedura d'infrazione contro l'Italia per avere trasposto in modo carente la normativa Ue sulla Valutazione d'impatto ambientale (Via), obbligatoria per autorizzare i progetti pubblici e privati che prevedono significative conseguenze sull'ambiente, a causa della loro natura, le loro dimensioni o la loro ubicazione». Rieletto governatore, aggiunge riferendosi a Rossi, «ha disatteso il parere n. 110: "Negativo-Incompatibile. Non procedere con la Via" dei suoi tecnici regionali e giudicato sbagliata la prima sentenza del Tar, che riteneva "inadeguata la Vas" della nuova pista del Pit». E poi: «Quando Renzi firmò a Pisa la Carta del Coraggio disse che i politici devono imparare ad ascoltare. Lo facciano entrambi, perché errare è umano ed ammetterlo è apprezzabile, ma perseverare è diabolico, soprattutto da parte di chi sa, ma non vuole ammettere, che l'aeroporto fiorentino si è penalizzato da solo. Attuando le prescrizioni ministeriali della Via del 2003, Peretola da tempo avrebbe emulato il city airport di Londra, che ha 4,6 milioni di passeggeri con una pista di soli 1.508 metri». —

Pisa / Pontedera

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

IN BICI ALLA RICERCA DEI DROMEDARI

Giro in bici nelle aree ad accesso limitato della Tenuta di San Rossore alla ricerca dei dromedari. Ritrovo al Centro Visite San Rossore alle 14. Info 333-6602747, www.wild-tuscanytreks.com/iscrizione-escursioni/

VIA GORI

Amici di Pisa Conferenza «Oltre Chipperfield»

L'Associazione degli Amici di Pisa organizza oggi pomeriggio alle 17,30 nella sede in via Pietro Gori 17, nell'ambito dei «Pomeriggi della Pisantà», la conferenza di Balduccio Fabiani, componente del direttivo del sodalizio, dal titolo «Oltre Chipperfield». L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza.

EROSIONE/1

Confesercenti: dubbi sui fanghi del porto per le spiagge pisane

PISA. «Sull'erosione del litorale non dobbiamo scherzare. Né tantomeno lanciare ipotesi che possono illudere gli operatori per poi rivelarsi irrealizzabili». Da parte di Confesercenti Toscana Nord arriva la bocciatura della proposta dell'Autorità portuale di Livorno di utilizzare la sabbia dragata dal cantiere della Darsena Europa per il ripascimento del litorale pisano. «Gli annunci vanno ponderati e fatti su basi concrete - spiega **Gianluca Tiozzo**, presi-

dente balneari Fiba di Confesercenti Toscana Nord - Il materiale dragato dal porto è a nostro avviso inutilizzabile per depositarlo, ad esempio, davanti all'abitato di Marina di Pisa. Stiamo parlando di fanghi estratti da una zona molto compromessa e che quindi richiederebbero carotaggi, attente valutazioni e tempi molto lunghi. Forse potrebbe essere utilizzabile nel tratto finale di Calambrone, a ridosso dello Scolmatore».

Tiozzo sottolinea poi come

il ripascimento ha poco senso se non viene risolta la questione dell'erosione. «Inutile riversare tonnellate di sabbia sul litorale se non si impedisce che questa alla prima mareggiata venga portata via - incalza il presidente Fiba -. Senza dimenticare che spostare sabbia da una parte all'altra come propone l'Autorità Portuale non può avvenire senza una serie di controlli».

Forti critiche anche dal responsabile area pisana di Confesercenti Toscana Nord, **Simone Romoli**: «Siamo d'accordo con il consigliere regionale **Antonio Mazzeo** che, in occasione del nostro incontro con i tecnici della Regione, ha ribadito la necessità di un prelievo studio serio, indipendente ed approfondito circa gli effetti erosivi del progetto sul nostro litorale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EROSIONE/2

Amici di Pisa: controlli accurati sui materiali

PISA. «Condividiamo l'opposizione del sindaco di Pisa all'ipotesi avanzata dal presidente dell'Autorità portuale durante il convegno organizzato da Confcommercio di utilizzare la sabbia dragata nei fondali davanti al porto di Livorno per ripascere il litorale pisano prima che questa sabbia sia riconosciuta conforme alle normative regionali e/o nazionali». Così il presidente degli Amici di Pisa, **Stefano Ghilardi**.

«I possibili riutilizzi dei sedimenti marini, che potrebbero anche servire a costruire

una vasca di colmata per le future banchine portuali di Livorno, dipendono dall'area di escavazione. Riteniamo quindi necessario e prudente valutare il rischio non solo attraverso la presenza di metalli pesanti e dei prodotti chimici degli inquinanti presenti nei sedimenti dei fondali, ma anche con l'effetto tossicologico cumulato in bioindicatori (riccio di mare e dell' Arcadia tonsa) come proposti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) di Livorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fronti caldi

Pisa

«La sabbia livornese? Lenticchie avariate»

Dura presa di posizione de «La Città Ecologica» contro il progetto di ripascimento con il materiale di dragaggio della Darsena Europa

LITORALE

«Il classico piatto di lenticchie, probabilmente anche avariate». Pierluigi D'Amico e l'associazione La Città Ecologica bocciano l'annuncio del presidente dell'Autorità Portuale di Livorno: 5 milioni di metricubi di sabbia dragata dal porto destinata al ripascimento del litorale pisano minacciato dalla Darsena Europa. «Non è pensabile scambiare un beneficio temporaneo con un'opera che produrrebbe per sempre i suoi effetti» affermano gli ecologisti. «La Darsena Europa - dicono - è un'opera ambientalmente non sostenibile in sé e quindi da non realizzare. Basta guardare come sarebbe modificato il litorale per capire che è un'opera enorme, realizzata in spregio della natura e delle sue leggi. Sarebbero necessarie tonnellate di cemento a consumate quantità enormi di



energia per la sola realizzazione senza contare l'inquinamento prodotto sia dalle navi che dal trasporto legato ad un aumento del traffico merci del porto». Non è una questione di campa-

nili - precisa l'associazione -, «né è una battaglia politica tra destra e sinistra con sullo sfondo le elezioni regionali. Non è possibile che tutti vogliano fondali a 18 metri dal momento che

Dragaggi nel porto: anche la Città Ecologica dice no all'utilizzo della sabbia di Livorno

non ovunque è possibile realizzarli. Chiediamo che l'Autorità Portuale contribuisca economicamente e in modo significativo a uno studio indipendente condotto da esperti di livello internazionale, scelti dal Comune di Pisa, sugli effetti ambientali». Contrari anche gli Amici di Pisa: «Condividiamo l'opposizione del sindaco - afferma il presidente Stefano Ghilardi - all'ipotesi di utilizzare la sabbia dragata nei fondali davanti al porto per ripascere il litorale prima

AMICI DI PISA

«Ok salvare il nostro litorale ma certo non con sedimenti inquinati»

che questa sabbia sia riconosciuta conforme alle normative regionali e/o nazionali. I possibili riutilizzi dei sedimenti marini, che potrebbero anche servire a costruire una vasca di colmata per le future banchine portuali di Livorno, dipendono dall'area di escavazione e non sappiamo se l'area della Darsena Europa sia stata definita area Sor-Siti di Interesse Regionale, per la quale ci risultano imposti requisiti qualitativi meno stringenti rispetto alle aree definite Sin - Siti di Interesse nazionale. Riteniamo quindi necessario valutare il rischio non solo attraverso la presenza di metalli pesanti e dei prodotti chimici degli inquinanti nei sedimenti dei fondali ma anche con l'effetto tossicologico cumulato in bioindicatori (riccio di mare e dell'Arcadia tonsa) come proposti dall'Ispra di Livorno».

Francesca Bianchi

Più servizi per la Motorizzazione

Sarà potenziata la sede provvisoria di Ospedaletto Spiragli dal Governo per salvaguardare l'utenza

PISA

La sede provvisoria di Ospedaletto sarà potenziata ampliando i servizi offerti. È l'esito dell'incontro svoltosi ieri presso il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti tra il comitato pisano a difesa della Motorizzazione civile e il dirigente generale della Motorizzazione, **Giovanni Lanati** è i responsabili della segreteria del ministro **Paola De Micheli**. Alla riunione era presente anche il consigliere regionale **Andrea Pieroni** (nella foto) insieme a **Maurizio Bandecchi** e **Stefano Ghilardi** in rappresen-



tabanza di Cna, Unasca, Confarca, Amici di Pisa e Federconsumatori. «È stata una riunione positiva - ha commentato Pieroni - durante la quale il ministero ha confermato la volontà di dare, pur nei vincoli imposti dalla spending review, una sede adeguata alla Motorizzazione potenziando intanto la sede provviso-

ria di Ospedaletto, utilizzando il primo piano dell'immobile, e ampliando i servizi finora offerti. Inoltre il ministero ha dato la sua disponibilità ad accogliere ulteriori proposte per una soluzione definitiva qualora enti locali, territoriali e Regione avanzassero ipotesi su strutture e spazi idonei, anche per riportare su Pisa servizi che ora sono dislocati a Lucca e Livorno». Pieroni ha assicurato il suo impegno affinché gli enti locali «possano collaborare per arrivare a una soluzione definitiva, eliminando i disagi per utenti e operatori: prendiamo atto con soddisfazione che, anche a seguito delle sollecitazioni dell'assessore regionale **Vincenzo Ceccarelli**, il ministro abbia assunto un impegno concreto per il potenziamento dell'organico, come confermato durante l'incontro, per ridurre i tempi per l'utenza delle procedure amministrative».

INCONTRO A ROMA

Motorizzazione, okay del ministero all'uso dell'edificio di Ospedaletto

PISA. Incontro al ministero delle Infrastrutture per il comitato che segue le criticità della Motorizzazione di Pisa formato da Cna, Unasca, Confarca, Amici di Pisa e Federconsumatori. Ad introdurre la delegazione al ministero il consigliere regionale Pd Andrea Pieroni, che con i rappresentanti del comitato Maurizio Bandecchi e Stefano Ghilardi ha incontrato il dirigente generale della Motorizzazione civile, ingegner Giovanni Lanati, insieme ai responsabili della segreteria del ministro Paola De Micheli. «Una riunione positiva - dice Pieroni -, la prima con il comitato che rappresenta le

associazioni di categoria, degli utenti e delle agenzie pratiche auto-moto e scuola guida, nella quale il ministero ha confermato la volontà di dare, pur nei vincoli imposti dalla spending review, una sede adeguata all'entità degli utenti e della popolazione della provincia di Pisa, la seconda della Toscana, potenziando intanto la sede provvisoria di Ospedaletto, utilizzando il primo piano dell'immobile ampliando i servizi finora offerti. Inoltre il ministero si è detto ben disponibile ad accogliere ulteriori proposte per una soluzione definitiva qualora enti locali, territoriali e Regione avanzassero

ipotesi su strutture e spazi idonei, anche al fine di riportare su Pisa servizi che ora sono dislocati a Lucca e Livorno».

«Mi farò parte attiva affinché Regione, Provincia e Comune - prosegue Pieroni - possano collaborare per arrivare ad una soluzione definitiva, eliminando i disagi per utenti ed operatori. Prendiamo atto con soddisfazione che, anche a seguito delle sollecitazioni dell'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, la ministra De Micheli abbia intanto assunto un impegno concreto per il potenziamento dell'organico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro al ministero

TOSCANA AEROPORTI



L'aeroporto Galilei

I piccoli azionisti scrivono a Conte «Tutele per tutti»

PISA. «Abbiamo scritto al premier Conte suggerendo di meditare e decretare con ponderatezza e solo provvedimenti in linea con leggi, regolamenti e direttive Ue vigenti a tutela degli interessi di tutti gli italiani». Così il presidente dei Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti, **Gianni Conzadori**, dopo le frasi di Matteo Renzi a difesa dell'ampliamento di Peretola: «Io lavoro e lotto per

l'aeroporto di Peretola. Dopo dodici anni ci sono tutti i permessi e manca un timbro della Via: utilizziamo lo stesso metodo usato per il ponte Morandi, il metodo commissariale. In pochi mesi l'aeroporto sarà funzionante. Io su Peretola non mollo. Firenze avrà il suo aeroporto, costi quello che costi».

«Ricordiamo a Renzi - prosegue Conzadori - che il Consiglio di Stato ha ri-

gettato il ricorso di TA contro la sentenza del Tar, bocciando la Via, ma non per cavilli e norme farraginosse. Firenze non ha urgenze analoghe al ponte Morandi, per cui alla luce delle difficoltà sinora incontrate dovrebbe analizzare cosa ha sbagliato sinora. Renzi afferma che se Firenze va, Pisa ci guadagna. Nel 2019 Firenze si è sviluppata del +5,7%, mentre la crescita di Pisa è stata del -1,4%, scendendo al 12° posto della graduatoria aeroportuale. Questo è il costo sinora pagato da Pisa».

Sempre sui costi, Conzadori chiede: «Chi pagherà i costi del "costi quel che costi" di Renzi e quelli spesi dalla pubblica amministrazione per continuare a sostenere un progetto già bocciato? E quelli eventuali del procedimento d'infrazione Ue? Se il senatore sottoscrivesse che se ne farà carico personalmente, i suoi sondaggi aumenterebbero anche a tre cifre. Sminuire sentenze e valutazioni tecniche come la Vas e la Via, riducendole ad un timbro mancante non fa onore ai toscani. Errare è umano, perseverare è diabolico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motorizzazione**Il comitato ricevuto al Ministero**

Il comitato per la difesa della Motorizzazione è stato ricevuto al Ministero Infrastrutture e Trasporti. Alla riunione, promossa dal consigliere regionale **Andrea Pieroni**, hanno partecipato in rappresentanza del comitato **Maurizio Bandecchi** (CNA) e **Stefano Ghilardi** (Amici di Pisa). La delegazione ha esposto le ragioni del territorio pisano che «ha il diritto di avere una sede pienamente funzionale per gli uffici della Motorizzazione Civile e soprattutto di servizi sempre migliori. L'accorpamento funzionale fra le sedi di Livorno, Massa e di Lucca non deve inficiare l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. Saranno quindi apprezzabili, - è la posizione del Comitato - tutti gli sforzi che possano migliorare la qualità ed i tempi delle pratiche. La dotazione di personale attualmente sotto organico, dovrà essere adeguatamente ripristinata e potenziata perché è uno dei presupposti principali per garantire quei servizi e le consulenze più rapide oltre che altamente professionali come è già adesso».

I rappresentanti del Ministero hanno rassicurato nel dare la massima continuità e migliorare la qualità, per utenti e addetti, della attuale sede pisana di Ospedaletto, è stata confermata l'intenzione, che potrebbe trovare anche rapida concretizzazione, di ampliare la attuale sede con l'utilizzo del piano superiore per avere più spazio per gli uffici e per il pubblico oltre che della ricerca di una soluzione per lo svolgimento degli esami sempre in area Ospedaletto. Rassicurante anche l'impegno a aumentare la dotazione organica di personale.

IL CASO MOTORIZZAZIONE

Il Comitato pisano a Roma chiede soluzioni adeguate e una sede stabile

All'incontro organizzato dal consigliere Pieroni (Pd) prime rassicurazioni sul potenziamento del personale in servizio

PISA. Una occasione per esporre le proprie ragioni, rappresentare le criticità e tornare a chiedere una sede stabile per la Motorizzazione di Pisa. È quello che ha fatto il Comitato per la difesa della Motorizzazione ricevuto dal Ministero Infrastrutture e Trasporti nell'ambito di una riunione promossa dal consigliere regionale Andrea Pieroni (Pd). Alla riunione, per il Comitato, erano presenti **Maurizio Bandecchi** (Cna) e **Stefano Ghilardi** (Amici di Pisa). Per il Ministero erano presenti l'ingegner **Giovanni Lanati** (dirigente del citato Dicastero) ed il dottor **Andrea Pacella** con il dottor **Gianluca De Cristofaro** della segreteria della Ministra **Paola De Micheli**. La delegazione del Comitato ha esposto le buone ragioni del territorio pisano che "ha il diritto di avere una sede pienamente funzionale per gli uffici della Motorizzazione Civile e soprattutto di servizi sempre migliori. L'accorpamento funzionale fra le sedi di Livorno, Massa e di Lucca non deve inficiare l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. «Saranno quindi apprezzabili, - è la posizione del Comitato - tutti gli sforzi che possano migliorare la qualità ed i tempi delle pratiche. La dotazione di personale attualmente sotto organico, dovrà essere adeguatamente ripristinata e potenziata perché è uno dei

presupposti principali per garantire quei servizi e le consulenze più rapide oltre che altamente professionali come è già adesso».

Come noto i rappresentanti del Ministero hanno rassicurato su due fattori principali: per dare la massima continuità e migliorare la qualità, per utenti e addetti, della attuale sede pisana posta a Ospedaletto, è stata confermata l'intenzione, che potrebbe trovare rapida concretizzazione, di ampliare la attuale sede con l'utilizzo del piano superiore per avere più spazio per uffici e pubblico oltre che della ricerca di una soluzione per lo svolgi-

Soddisfazione intanto per l'ipotesi di ampliamento di Ospedaletto

mento degli esami in area Ospedaletto. Rassicurante anche l'impegno a aumentare la dotazione organica, specie per lo svolgimento delle operazioni di revisione in esterna. Infine attraverso le sollecitazioni del Comitato, la compagine ministeriale ha fornito garanzia della pronta disponibilità all'interlocuzione che miri a dotare di una sede stabile e pienamente operativa il territorio di Pisa. È stato infatti formulato l'auspicio che possa essere trovato il più ampio e inclusivo spirito di collaborazione anche con gli enti locali per poter fornire il più ampio ventaglio di possibilità di soluzioni per dotare il territorio delle soluzioni che merita. —

LA POLEMICA SU SAN ROSSORE 1938

«Il nuovo polo dell'Università non rispetta la storia della città»

Ghilardi (Amici di Pisa) contesta la scelta architettonica. Anche sui social piocono critiche sulla nuova struttura

PISA. «Il rispetto per la nostra storia avrebbe meritato un po' più di grazia e non del cemento armato». Lo dice il presidente degli Amici di Pisa Stefano Ghilardi che ribadisce quanto già sostenuto da Alessandro Tolaini, architetto e consigliere dei 5Stelle: «L'Università dovrebbe confrontarsi con la città quando si accinge a fare opere durature ed impattanti come quella realizzata».

La polemica è su «San Rossore 1938», l'edificio universitario inaugurato martedì scorso in via Risorgimento e che ospita aule per le facoltà umanistiche e laboratori di biologia. L'edificio brutalista di cemento armato a vista, ha lasciato stupefatti i residenti e non solo.

«Nessuno mette in dubbio le qualità architettoniche del progetto e della realizzazione - dice Ghilardi - ma mi chiedo se gli architetti si sono confrontati con il contesto dove l'opera è collocata. Mi chiedo e chiedo a loro: c'era bisogno di un'opera sì fatta a cinque metri dalle mura pisane del mille?».

Sui social molti si chiedono come mai la Sovrintendenza sia fiscalissima nel regolamentare persino il colore delle tende degli ombrelloni dei bar del centro ma poi conceda di fare un edificio di cemento armato. Sempre sui social, una residente che sta a pochi passi da «San Rossore 1938», scrive: «A noi proprietari privati, la Sovrintendenza ci dice di che colore devono essere le facciate e che gli infissi devono essere

di legno. Non possiamo mettere neppure un pannello solare sul tetto. All'Università invece, tutto è consentito».

Particolari già sottolineati anche dall'architetto Tolaini: «Non entro nel merito se quell'edificio sia bello o brutto, semmai c'è da chiedersi se funzionerà. Ma una cosa è certa: l'Ateneo deve confrontarsi con la città. Non lo può fare solo quando le torna bene ad esempio con eventi spot tipo Internet Festival. Quando si fa qualcosa di duraturo in un quartiere storico sarebbe il caso di scendere ad un confronto».

Entrando nel dettaglio Tolaini ha ribadito di «non voler giudicare l'operato di nessuna collega soprattutto sulla scelta del linguaggio estetico e dei materiali», ma che «Pisa non ha avuto la stratigrafia degli stili e linguaggi architettonici di Livorno ad esempio, dove si trovano edifici che vanno dal rinascimento al Liberty passando dagli anni '30 agli anni '50. Pisa ha il suo linguaggio fin troppo rassicurante fatto di medioevo e rinascimento. Per assurdo, le uniche opere moderne sono proprio le peggiori quelle cioè risalenti alla ricostruzione post bellica. Quindi penso che i residenti dovranno imparare e far sedimentare un nuovo linguaggio che è quello dell'edificio di via Risorgimento ma rinadisco che l'Università doveva aprirsi ad un confronto forse scomodo ma lo poteva, e lo doveva fare».

Carlo Venturini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

3.000

I metri quadrati di superficie di «San Rossore 1938» ottenuti grazie a un'opera di bonifica ambientale e di demolizione degli edifici farmaceutici ex Guidotti.

1.449

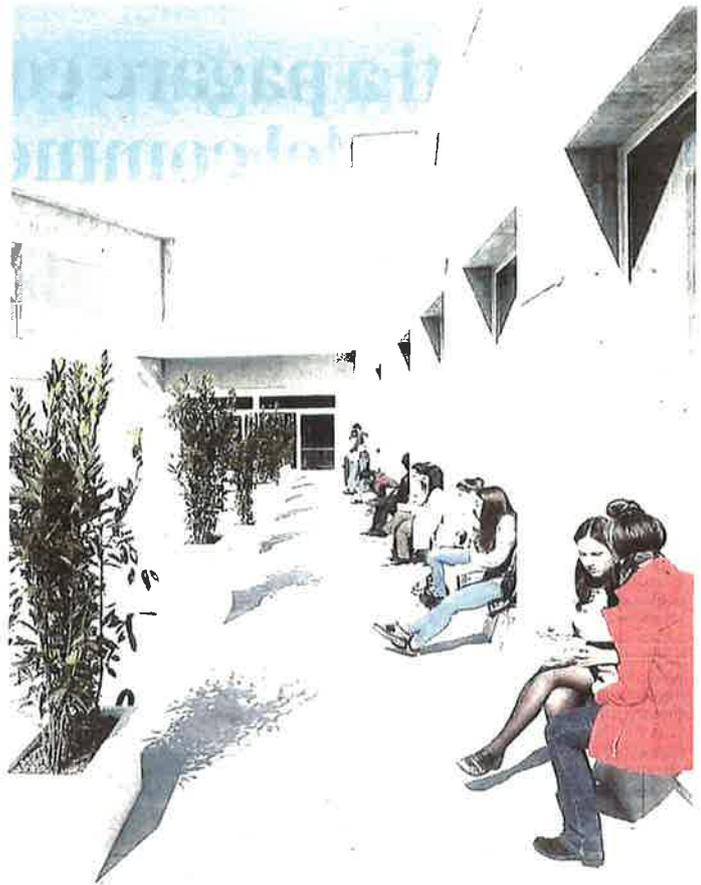
I posti a sedere delle 11 aule a cui si aggiungono i 4 laboratori che attualmente ospitano le attività didattiche dei dipartimenti di Biologia e di Civiltà e forme del sapere.

83

Sono le tonnellate di emissioni di Co2 che si stima di rispettare ogni anno grazie alle caratteristiche del nuovo edificio. Una struttura inserita in un vero e proprio «cuore verde» con un sistema geotermico misto capace di evitare qualsiasi ricorso al metano.

12

Gli anni che sono stati necessari per completare il processo di riqualificazione degli edifici farmaceutici ex Guidotti e inaugurare il nuovo polo didattico dell'Università di Pisa. Il progetto della nuova sede di via Risorgimento ha infatti cominciato a prendere forma nel 2008.



Studenti universitari davanti all'ingresso del nuovo polo didattico «San Rossore 1938»

L'EX FUNZIONARIO TECNICO

«Sono polemiche sterili: i lavori non sono stati completati in un giorno»

PISA. «Mi sembrano alquanto sterili le critiche fatte per la costruzione del nuovo polo universitario in via Risorgimento». Così Pierluigi Carugini, ex funzionario tecnico dell'Università di Pisa, in una lettera inviata al Tirreno sulle polemiche per la «San Rossore 1938».

«Posso approvare la polemica di un cittadino qualunque - spiega Carugini - che non può capire o non essere a conoscenza del progetto finale, anche perché con le pro-

tezioni e le impalcature si poteva capire ben poco sul risultato. Quello che stupiscono sono le critiche di chi è al governo della città e soprattutto da quelli addetti ai lavori, come alcuni professionisti, che del progetto ne sono stati sempre consapevoli e a conoscenza perché giacente negli uffici comunali e approvati».

«Credo che siano state anche presentate delle varianti e che ci sia stata bisogno di una pratica paesaggistica - aggiunge l'ex funzionario tec-

nico dell'Università-, quindi se il progetto non era conforme o non rispondeva a certi criteri o requisiti o mal si inseriva nel contesto urbano, quello era il momento per criticare o per far modificare il progetto, per tempo».

«L'esecuzione dei lavori - prosegue - non è stata eseguita in un giorno, il progetto è stato presentato da diverso tempo e in città se ne è parlato molto e in varie sedi e credo ci sia stato anche il parere della Soprintendenza». Quindi la stoccata finale: «Penso che le critiche, se costruttive vadano prese in considerazione, e comunque debbano essere sempre ben accettate, ma credo vadano fatte al momento opportuno, per evitare eventuali errori, se di errori si tratta e avere il coraggio di farle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto Pisa

13..

LA GUERRA DEI CIELI



Aeroporto: Amici di Pisa ringrazia la Ceccardi

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato sulla VIA del nuovo Aeroporto di Firenze ed in previsione delle elezioni regionali, ci si interroga sul futuro del Vespucci e del Galilei. «Ad oggi - scrivono gli Amici di Pisa -, le uniche proposte chiare ed alternative sono state fatte da Renzi, Italia Viva e Ceccardi, Lega. L'europarlamentare, candidata a governatore della Toscana della Lega, ha confermato anche agli smemorati del suo partito, nazionali e locali, la posizione della lega, decisa prima della conferenza dei servizi: contrarietà al masterplan di Toscana Aeroporti, con la pista da 2.400metri; sì al piano di sviluppo del Vespucci, come City Airport e al potenziamento ferroviario Pisa Firenze, come già approvato dal gruppo regionale Lega, guidato dall'economista Claudio Borghi, che aveva esaminato costi e finanziamenti pubblici. Ringraziamo la Ceccardi per la decisa presa di posizione e auspichiamo che altri politici della nostra area si esprimano palesemente sull'argomento».

Resistere ai tempi del Covid-19: le lettere

La solidarietà ipocrita verso i dipendenti di TA

Quando l'ipocrisia assume i tratti della tracotanza, diventa mancanza di rispetto. Il noto comandante Conzadori, presidente Piccoli Azionisti di TA da sempre oppositore dello scalo di Firenze e difensore di quello di Pisa, è solidale con il suo gruppo verso i lavoratori dello scalo a Firenze. L'eccesso di zelo nel vedere realizzato l'insano sogno del Vespucci chiuso, ha fatto dimenticare al comandante di estendere la solidarietà ai lavoratori di Pisa che, come Firenze, ha visto azzerare il traffico da quando è iniziata la crisi coronavirus. Il rispetto per la dignità delle tante persone che oggi vivono l'incertezza del futuro avrebbe dovuto suggerire a Conzadori di rimanere in silenzio. Noi, dal canto nostro, continuiamo ad anteporre i fatti alle parole e cercheremo con tutti i mezzi di salvaguardare il futuro dei nostri dipendenti, insieme di Pisa e Firenze.

Roberto Naldi
vicepresidente esecutivo
di Toscana Aeroporti

L'emergenza coronavirus

APPELLO ALLA CITTÀ: «ESPONIAMO LA NOSTRA BANDIERA»

Capodanno Pisano, niente cerimonia del raggio di sole dentro la Cattedrale

L'assessore Bedini: costretti a cancellare tutte le iniziative, concentriamoci su origine ed essenza della festa

PISA

«Chiedo a tutti i cittadini di esporre oggi da finestre e balconi la gloriosa bandiera di Pisa». L'appello è dell'assessore alle manifestazioni storiche Filippo Bedini. Oggi per la città non è un giorno come gli altri. È il Capodanno Pisano. Ma in tempo di emergenza coronavirus la tradizionale cerimonia del raggio di sole in Duomo non si terrà. A mezzogiorno, comunque, scoccherà l'entrata nell'anno nuovo in stile pisano secondo il calendario alfeo.

L'emergenza sanitaria ha costretto dunque l'amministrazione comunale, in accordo con la Curia, a rinunciare anche al momento di festeggiamento per il Capodanno Pisano, dopo aver annunciato l'annullamento del calendario delle iniziative organizzate per la ricorrenza in ottemperanza del Dpcm del 4 marzo.

«Avendo dovuto rinunciare alle celebrazioni e agli eventi di festa che avevamo per mesi organizzato - dice Bedini - siamo come "costretti" a concentrarci sull'origine e l'essenza della festa, in particolare sulle ragioni della scelta della data del 25 marzo. I pisani decisero, in un'epoca in cui molte erano le date possibili per segnare

l'inizio del nuovo anno, di far coincidere questo con una delle feste più antiche dedicate alla Madonna, l'Annunciazione, di fatto individuando nel momento del concepimento di Gesù l'incipit fondante della vita umana anche da un punto di vista comunitario. Questo più di mille parole dice di quanto Pisa sia legata a doppio filo al culto di Maria. Il Capodanno Pisano è la dimostrazione migliore che ci possa essere di questa particolare, profonda devozione che si è fatta pietra con la dedicazio-

Gli Amici di Pisa: diventi una consuetudine da ripetere annualmente

ne a Maria Assunta del Duomo».

«In un periodo drammatico come questo - prosegue Bedini - in cui una pandemia di portata storica sta mettendo tutti a dura prova è più importante che mai ricordare il legame della città con la Vergine: dopo la presenza estremamente significativa del sindaco Conti domenica scorsa alla messa in Cattedrale e all'atto di affidamento della città e della diocesi alla Madonna "di sotto gli or-



Il raggio di sole che il 25 marzo illumina la Cattedrale nel solito punto

gani", voglio anch'io, per quanto mi compete, caratterizzare questo Capodanno così particolare accogliendo l'invito fatto dall'arcivescovo a chiedere l'aiuto del Signore per intercessione di Maria e del nostro Santo Patrono Ranieri per superare questo difficile momento». Da qui l'appello a tutti i cittadini «di rendere visibile que-

sto atteggiamento di attacco all'identità anche spirituale della città esponendo oggi, 25 marzo, da finestre e balconi la gloriosa bandiera di Pisa».

Un appello che viene rivolto alla città anche dagli Amici di Pisa. «Vi invitiamo oggi ad esporre fin dal primo mattino la bandiera rossocrociata, ma quest'anno aggiungia-



Lo stemma di Pisa

mo un particolare: dato che purtroppo non potremmo andare in Cattedrale per la celebrazione né offrire come da tradizione i narcisi alla Madonna di sotto gli Organi, leghiamo uno o più narcisi (per chi li ha in giardino), simbolo del risveglio primaverile e quindi del Capodanno Pisano, all'impugnatura della bandiera», propone il

presidente dell'associazione, Stefano Ghilardi. «Poi - aggiungono gli Amici di Pisa - fotografiamola e mandiamola ai giornali, postiamola sui social, in modo che veicola il significato e il senso delle feste storiche pisane e diventi una consuetudine da ripetere ogni anno».

FRANCESCO LOI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa

L'emergenza globale e le nostre tradizioni

«Esponete le bandiere rosso-crociate»

Oggi la città entra nel 2021, il Capodanno Pisano ai tempi del coronavirus non si ferma. Bedini: «Niente celebrazioni in cattedrale»

PISA

Oggi non si terrà la tradizionale cerimonia del raggio di sole in Duomo che segna, a mezzogiorno del 25 marzo, l'entrata nell'anno nuovo in stile pisano secondo il calendario alfeo. L'emergenza sanitaria costringe, infatti, l'amministrazione comunale, in accordo con la curia, a rinunciare anche al momento di festeggiamento per il Capodanno Pisano, dopo aver annunciato l'annullamento del calendario delle iniziative organizzate. Ma il significato di questo passaggio nel nuovo anno in stile pisano e di questa tradizione rimangono inalterati. Anzi, diventano idealmente ancora più forti, momento di unione e condivisione in una fase di grande difficoltà e sofferenza. «Chiedo a tutti i cittadini - questo l'assessore alle tradizioni storiche Filippo Bedini - di rendere visibi-



Il capodanno pisano è una delle grandi tradizioni della nostra città

le l'attaccamento all'identità anche spirituale della città esponendo oggi, 25 marzo, da finestre e balconi la gloriosa bandiera di Pisa». «In un periodo così drammatico, in cui una pandemia di portata storica sta mettendo tutti a dura prova è più importante che mai ricordare il legame della città con la Vergine:

dopo la presenza significativa del sindaco Conti domenica alla messa in Cattedrale e all'affidamento della città e della diocesi alla Madonna 'di sotto gli organi', voglio anch'io caratterizzare questo Capodanno così particolare accogliendo l'invito fatto dall'Arcivescovo a chiedere l'aiuto del Signore per interces-

sione di Maria e del nostro Santo Patrono Ranieri per superare questo difficile momento». «Avendo dovuto rinunciare alle celebrazioni e agli eventi di festa che avevamo per mesi organizzato - spiega - siamo come 'costretti' a concentrarci sull'origine e l'essenza della festa, sulle ragioni della scelta della data del 25 marzo. I Pisani decisero, in un'epoca in cui molte erano le date possibili per segnare l'inizio del nuovo anno, di far coincidere questo con una delle feste più antiche dedicate alla Madonna, l'Annunciazione, individuando nel momento del concepimento di Gesù l'incipit fondante della vita umana anche da un punto di vista comunitario. Questo più di mille parole dice quanto Pisa sia legata a doppio filo al culto di Maria. Il Capodanno Pisano è la dimostrazione plastica migliore di questa particolare, profonda devozione, che si è fatta pietra con la dedizione a Maria Assunta del Duomo».

Francesca Bianchi

L'invito

**Gli Amici di Pisa
«Mai come ora
stiamo uniti»**

PISA

Bandiere rossocrociate a tutti i balconi ma anche narcisi, simbolo di rinascita. L'associazione degli Amici di Pisa chiede alla cittadinanza di prestare particolare attenzione all'importante giornata di oggi: «Alle ore 12, nel giorno dell'Annunciazione alla Beata Vergine Maria ab Incarnazione Domini, inizierà l'Anno Pisano 2021: mai come ora dobbiamo salutarlo con animo positivo e spirito d'unione alfeal per mai come ora dobbiamo salutarlo con animo positivo e spirito d'unione alfeal». «Una pandemia a carattere mondiale certo non ce la saremmo mai aspettata - afferma il presidente Stefano Ghilardi - Un nemico invisibile e contagioso che ci costringe a importanti cambiamenti nella nostra quotidianità. In questo periodo difficile di Coronavirus, si è fatto appello all'unità nazionale, la gente ha cantato e suonato l'inno di Mameli ed ha giustamente esposto il tricolore a finestre e terrazze. Ha pregato. Ha mosso sentimenti positivi e solidali verso i deboli. In questo momento difficile per tutti noi, pensiamo che non ci sia occasione migliore per dimostrare con umiltà l'amore per la nostra città e per il nostro territorio. Un saluto a tutti gli abitanti del territorio pisano, e a tutta Italia - aggiunge Stefano Ghilardi - con l'augurio di rivederci presto. E forza Pisa! Presto tornerai a risplendere». Fin dal primo mattino i pisani sono, quindi, chiamati ad esporre oggi la bandiera rossocrociata, «ma quest'anno aggiungiamo anche un altro particolare: dato che purtroppo non potremo andare in Cattedrale per la celebrazione né offrire come da tradizione i narcisi alla Madonna di Sotto gli Organi, leghiamo uno o più narcisi (per chi li ha in giardino) - simbolo del risveglio primaverile e quindi del Capodanno Pisano - all'impugnatura della bandiera! Poi fotografiamola e mandiamola ai giornali, postiamola sui social - conclude il presidente Ghilardi - in modo che veicoli il significato e il senso delle Feste Storiche Pisane diventando una consuetudine da ripetere ogni anno».

L'intervista

«Il 2020 è alle spalle Sia di buon auspicio»

Moschini: «Noi guardiamo già al futuro in questi tempi difficili»
La storia della nostra festa

PISA

Che sia un Capodanno di buon auspicio. Oggi, in anticipo su tutti, la città si lascerà alle spalle il terribile 2020 per entrare nel 2021 (in stile pisano). Nessun festeggiamento, nessuna cerimonia in Cattedrale però lo sancirà ufficialmente. Ma «proprio in questa particolare emergenza è necessario, come pisani, sentire ancora di più il nostro Capodanno, che ci porta già nel 2021 e quindi verso la totale ripresa della nostra vita cittadina»: parola di Umberto Moschini, presidente degli Amici del Gioco del Ponte, uno dei 'padri' della rifondazione che hanno portato alla luce la tradizione del Capodanno Pisano.

L'invito, per questa celebrazione speciale in tempi di quarantena, è semplice: «Dobbiamo idealmente trovarci tutti a mezzogiorno ripetendo, insieme al sindaco, la frase che accompa-

gna l'annuncio del Nuovo Anno: 'A maggior gloria di Dio ed invocando la protezione della Madonna di Sotto gli Organi e di S. Ranieri nostro Patrono salutiamo l'anno 2021'. Aggiungendo: «E che ci porti salute prosperità e sicura ripresa». E poi c'è il gesto, che tutti possono condividere e che anche l'amministrazione comunale lancia: «Esponiamo le bandiere rosso crociate alle finestre e facciamo suonare per 5 minuti tutte le campane delle parrocchie». Perché oggi è Capodanno Pisano, nonostante tutto. Solo che quest'anno la Cattedrale è deserta. Un 25 marzo senza festa occasionale - secondo Umberto Moschini - per approfondire la storia».

I Pisani, almeno fin dal X secolo, decisero di far coincidere l'inizio dell'anno con l'Annunciazione, ossia 9 mesi prima del 25 dicembre. Si ottenne così l'An-

L'INVITO

**«Troviamoci tutti
insieme, idealmente,
a mezzogiorno per
celebrare la festa»**



Umberto Moschini, presidente degli Amici del Gioco del Ponte

no Pisano ab Incarnazione Domini (o Christi, o Dei), in anticipo sul calendario comune. Il 25 marzo diventò il primo giorno del nuovo anno solare. Il primo documento datato in stile pisano risale al 985.

«La data del 25 marzo ha una doppia valenza: ci ricorda - spiega Moschini - l'Annunciazione alla Vergine (a cui peraltro è intitolata la Cattedrale) ed è prossima all'equinozio di primavera. Il calendario durò fino al 20 novembre 1749, giorno in cui il Granduca Francesco I di Lorena ordinò che in tutti gli Stati toscani il primo giorno del gennaio seguente avesse inizio l'anno 1750». Oggi. Il primo atto della 'riscoperta' è stato una ricerca di monsignor Luigi Bramanti che con una lettera del 6 dicembre 1947, inviata all'Opera della Primaziale di Pisa, descriveva il

fatto con riferimenti precisi e riscontrabili. Ma è negli anni Ottanta che il progetto riprende vigore.

Nel 1982, su Vita Nova, un altro cultore delle cose pisane, Paolo Gianfaldoni, in un articolo ricordò la lettera che auspicava la «riscoperta». A rendere tutto concreto fu, però, un fortuito incontro in Ponte di Mezzo proprio tra Umberto Moschini, Luogotenente Generale di Mezzogiorno, e un pisano verace, Francesco Capocchi. Era il 1986, anno che segna la ripresa della celebrazione. Per i successivi 13 anni la manifestazione fu organizzata dall'associazione Amici del Gioco del Ponte, poi nel '99 il Capodanno fu donato all'amministrazione comunale. E da lì è arrivato fino ad oggi.

Fra.Bia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

CAPODANNO PISANO

«Il raggio di sole è la nostra speranza»

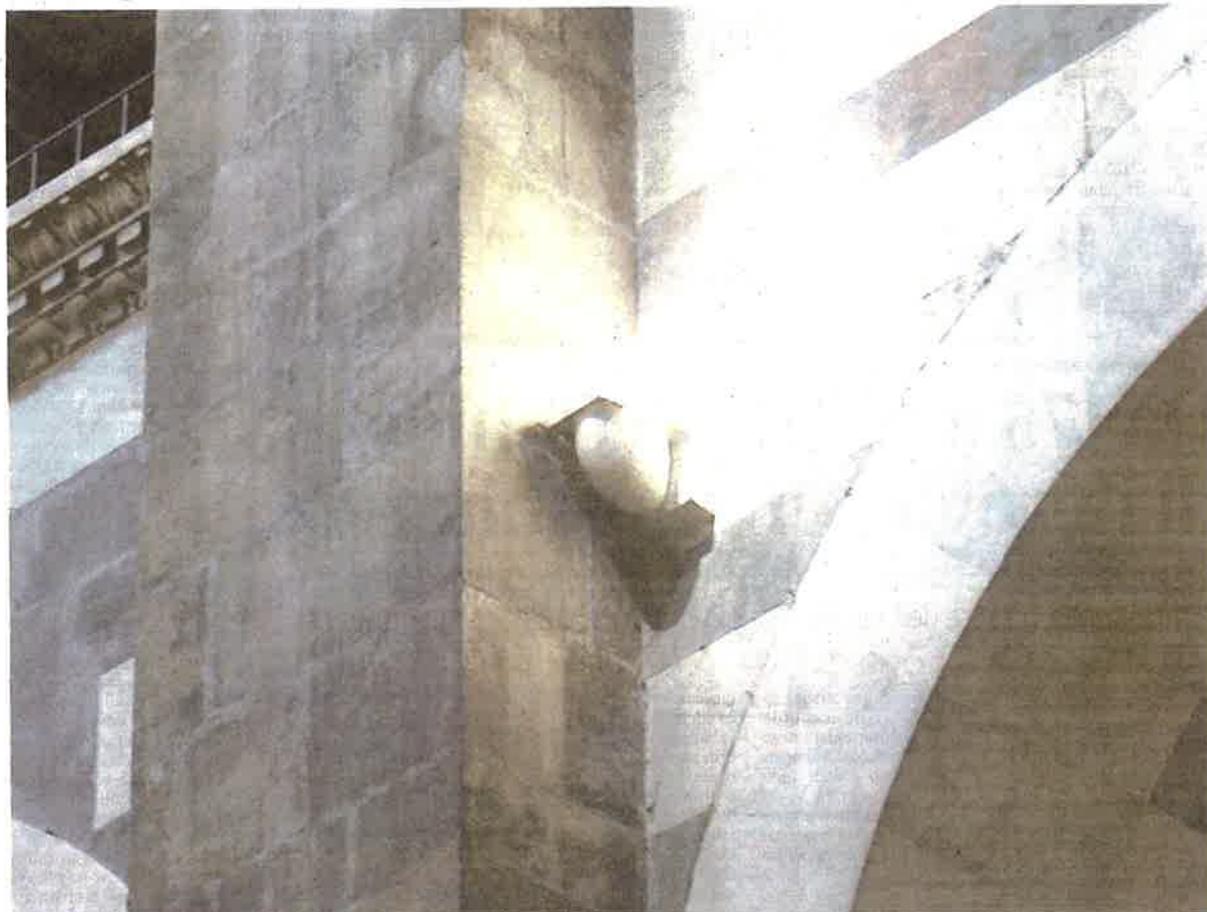
La città è entrata nel 2021 senza la tradizionale cerimonia in Cattedrale. Il sindaco: che ci aiuti a risollevarci presto

PISA

«Non possiamo assistere all'arrivo del raggio di sole sulla mensola all'interno del Duomo. Non possiamo ascoltare i tamburi che accompagnano i passi del Consiglio degli Anziani mentre in corteo raggiungono Piazza dei Miracoli. Non possiamo, tutti insieme, vedere il gonfalone con la croce pisana che procede verso l'anno nuovo. Eppure tutti insieme dobbiamo idealmente ritrovarci comunità, perché, anche se siamo distanziati, ognuno nelle nostre case, quel raggio di sole è arrivato lo stesso. E mai come quest'anno vogliamo che porti non solo l'anno nuovo ma luce, speranza, ottimismo». Così il sindaco di Pisa, **Michele Conti**, in occasione del Capodanno Pisano senza le tradizionali cerimonie, cancellate per l'emergenza sanitaria. «Che ci aiuti a ritrovarci come città forte, unita, solidale anche nella difficoltà - aggiunge il sindaco - Che ci aiuti a risollevarci presto. Buon capodanno in stile pisano a tutti».

Gli Amici di Pisa avevano invitato la città a decorare i balconi delle abitazioni con la bandiera rossocrociata, ornata di narcisi. «Il fiore primaverile per eccellenza - spiegano -, simbolo di rinascita e inizio di una nuova stagione». Una delegazione dell'associazione ha offerto questi fiori nella cattedrale insieme all'olio votivo, rispettando la tradizione che porta questi doni alla Madonna di sotto gli Organi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il raggio di sole ieri all'interno della Cattedrale



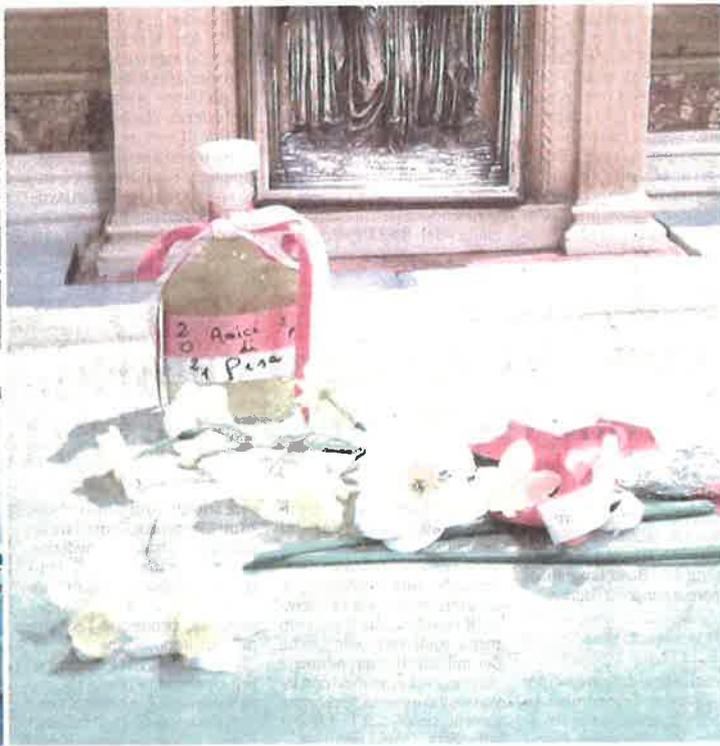
La bandiera pisana sui lungarni



Vessilli rossocrociati a Palazzo Pretorio



La bandiera di Pisa in città



L'offerta degli Amici di Pisa alla Madonna di sotto gli Organi

L'associazione Amici di Pisa

«Il grazie della comunità cittadina a chi opera con grande altruismo»

«La nostra Società sta vivendo un tempo di immensa difficoltà, di leggendario e spaventoso pericolo, di quelli che racconteremo ai posteri. In mezzo a ciò, si distingue anche a Pisa, chi ha cuore e amore verso il prossimo» osserva il presidente dell'Associazione Amici di Pisa, Stefano Ghilardi: «Si tratta della 46ª Brigata Aerea che ha organizzato voli speciali, le Forze dell'Ordine, impegnate sul territorio, spesso con pochi dispositivi DPI a loro tutela, i medici, infermieri e il personale addetto alle pulizie e alla sanificazioni dei luoghi di cura, ai volontari tutti. A tutti loro, il nostro ringraziamento. Evidenziamo lo sfor-

zo della Chiesa pisana che più volte ha affidato alla Madonna di Sotto gli Organi le sofferenze del Popolo Pisano. Apprezzamento per il sindaco Michele Conti e il presidente della Regione Enrico Rossi che a tempo di record ha convertito l'ex Pronto Soccorso di Via Bonanno in rinnovato luogo per la terapia intensiva. Speriamo non serva. Non possiamo tacere le sofferenze del mondo produttivo e del Lavoro, senza il quale l'Uomo perde ogni dignità. Lo Stato sostenga l'economia produttiva pisana, tutte le attività dovranno un giorno, poter riaprire, nessun lavoratore può essere lasciato oggi senza soldi».

GLI AMICI DI PISA

«Nuovo scalo a Firenze siamo contrari alla posizione di Enac»

PISA

«In una recente intervista al Sole 24 Ore il dottor Zaccheo, presidente dell'Ente Nazionale Aviazione Civile, dichiara che occorrerebbero 10 miliardi di euro da investire per sostenere e rilanciare anche opere aeroportuali strategiche già programmate e modifiche di norme europee per agevolare gli investimenti esteri nel settore aeroportuale». Inizia così un intervento degli Amici di Pisa, a firma del presidente **Stefano Ghilardi** sulle prospettive del sistema aeroportuale. «La sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato il progetto di un nuovo aeroporto a Firenze - aggiunge - ha sollevato numerose critiche. Vogliamo anche ricordare che i lavoratori dello scalo pisano sono in cassa integrazione. Ma si rilevano anche importanti voci contrarie a queste previsioni catastrofiche».

Gli Amici di Pisa riportano

alcune dichiarazioni del sindaco di Firenze, Dario Nardella: «Occorre riformare tutti i modelli gestionali e richiedere ai partner privati di fare altrettanto per quanto riguarda tutto il sistema del trasporto pubblico locale ed internazionale» e, riferendosi al polo aeroportuale toscano, «cambiando il sistema mondiale dei trasporti, anche il sistema toscano si adeguerà».

L'associazione ricorda che «i flussi turistici purtroppo riprenderanno molto lentamente» e che «Ryanair ha dichiarato non economicamente vantaggiosa la riduzione ad un terzo dei posti a bordo». La conclusione: «La sentenza del Consiglio di Stato non è ribaltabile, inoltre autorevoli esponenti politici hanno affermato che ben altre sono le opere da effettuare in Toscana con finanziamenti pubblici. Per questo è da respingere la dichiarazione di Zaccheo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMITATO PICCOLI AZIONISTI

«Il sindaco chieda di avviare l'ampliamento del Galilei»

Conzadori: si approfitti della minore movimentazione di uomini e mezzi dovuta al lockdown per cominciare quanto prima i lavori previsti all'aeroporto

PISA

«Suggeriamo al sindaco di chiedere a Toscana Aeroporti di avviare i lavori al terminal approfittando del lockdown», dice Gianni Conzadori, presidente del comitato dei piccoli azionisti della società aeroportuale. «Alle società mancano i passeggeri per far vivere pienamente le attività aeroportuali. Il turismo e l'indotto collegato agli aeroporti, compresi i collegamenti gomma-ferro, sono

bloccati. A Pisa si riacutizzerà il problema Pisamover - aggiunge Conzadori. Toscana Aeroporti ha dichiarato che a causa del Covid 19 sposterà i lavori del terminal a fine 2022, inizio 2023. Il sindaco Conti, controllando lo stato di avanzamento dei lavori programmati sul Galilei, si dichiara soddisfatto per gli interventi in corso sull'adeguamento dello smistamento bagagli agli standard 3 UE ed il raccordo Echo, con riqualificazione



Uno degli ingressi dell'aeroporto

parziale del piazzale aeromobili».

In particolare, il Baggage Handling System, centro smistamento bagagli in partenza, viene ampliato e dotato delle apparecchiature di controllo di ultima generazione, cosiddetto "Standard 3", come richiesto dall'Unione Europea; invece il raccordo "Echo" collega la pista al piazzale di sosta aeromobili, che è stato demolito e ricostruito con contestuale riqualifica di porzione del piazzale connesso al raccordo». «Nei primi mesi del 2020 - aveva sottolineato il sindaco - Toscana Aeroporti ha investito quasi 10 milioni di euro nel Galilei».

«Ricordiamo - riprende Conzadori - che il principale intervento previsto sul Galilei è l'ampliamento del terminal previsto per fasi (la prima di 37 milioni di euro), per una capacità aeroportuale di 6,5 milioni di passeggeri e l'aumento della superficie totale da 35.900 a 63.800 mq, i gate da 16 a 23, i varchi security da 8 a 10 e le

aree commerciali di 2.300 mq».

«È vero - prosegue il presidente del comitato dei piccoli azionisti - che sarà difficile recuperare immediatamente i passeggeri pre-Covid, ma proprio la loro minor presenza permetterebbe di effettuare i lavori senza creare disagi e rispettare gli accordi sottoscritti con Enac. Suggeriamo al sindaco, come fatto da enti ed amministrazioni che approfittando della minor mobilità di uomini e mezzi del lockdown hanno effettuato interventi manutentivi e realizzato opere necessarie, di chiedere, come azionista pubblico di Toscana Aeroporti d'iniziare i lavori sul terminal del Galilei, contando anche sui circa 13 milioni di utili 2019 accantonati da TA per tutelare la sua solidità patrimoniale, che potrebbero aiutare ad accedere a finanziamenti, in attesa che il governo chiarisca come aiutare il settore in crisi, con i 10 miliardi di euro sollecitati da Enac».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro del Galilei

LE REAZIONI DOPO L'ADDIO DELL'AD

CRISTIANO MARCACCI - DANILO RENZULLO

Senza Gina Giani Pisa più debole? «Sì, se non decolla lo scalo di Peretola»

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi commenta la decisione della manager: «Non mi ha sorpreso per niente»

PISA

Ha destato clamore la decisione dell'amministratore delegato di Toscana Aeroporti, Gina Giani, da 43 anni al servizio della Pisa che in volo abbraccia il mondo, che ha annunciato le dimissioni dalla carica e il ritiro a vita privata («Voglio fare la moglie e pensare alla famiglia. Ritengo di essermelo meritato»).

Non tutti, però, si sono stupiti alla notizia della scelta di Giani. Tra questi c'è il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che conosce bene

l'ormai ex ad di Toscana Aeroporti sin dalla giovinezza (tra i due ci sono pochi anni di differenza; lui è nato a Bientina e lei a Pontedera). «Me la ricordo bene - dice il governatore della Toscana - sin dai tempi del liceo. È sempre stata una grande donna e una grande manager. E come tutte le donne dotate di spiccate intelligenza e personalità non mi meraviglio affatto rispetto alla decisione che ha preso. Gina ha tanti altri interessi e sono convinto che coltivandoli riuscirà ad occupare bene il suo tempo».

L'interrogativo che serpeggia dal tardo pomeriggio di lunedì (da quando cioè sono state ufficializzate le dimissioni) è uno solo: senza la "sua" Giani, Pisa soffrirà ulteriormente il duopolio con Firenze, con il Galilei che potrà rischiare un indebolimento della sua posizione?

Lo abbiamo chiesto ai dieci personaggi che vedete in questa doppia pagina. La stessa domanda, però, l'abbiamo posta anche al presidente della Regione Toscana. «Il rischio d'indebolimento di Pisa - ha risposto Enrico Rossi - sarà tut-

to da verificare. Nel senso che si tratta di una remota possibilità che potrà concretizzarsi solo per tre cause: se gli investimenti previsti non troveranno attuazione; se Rynair deciderà di non tornare ad utilizzare Pisa; se non decollerà, come deve, l'aeroporto di Firenze. In quest'ultimo caso, se Firenze dovesse rimanere al palo, Pisa è destinata a rimanere un aeroporto isolato sulla costa, con i fiorentini che si sposteranno su Bologna».

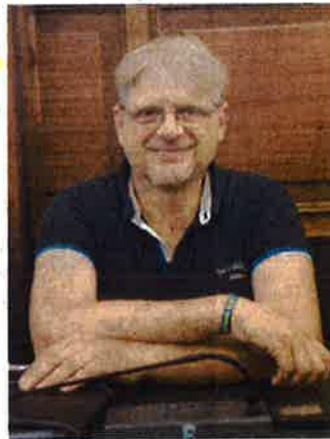
Sono due le opere di rilievo in corso nello scalo pisano: il Baggage Handling System, centro smistamento bagagli in partenza che viene ampliato e dotato delle apparecchiature di controllo di ultima generazione, come richiesto dall'Unione Europea, e il raccordo Echo che collega la pista al piazzale di sosta aeromobili, che è stato demolito e ricostruito con contestuale riqualifica di porzione del piazzale connesso al raccordo. Ma il cantiere più importante è quello atteso da anni, più volte rinviato e che sarebbe dovuto partire in questo periodo se non ci fosse stata la pandemia: l'ampliamento del terminal per portare la sua capacità passeggeri a 6,5-7 milioni per un investimento di oltre 40 milioni di euro. Un intervento che, considerando i lunghi tempi stimati per la ripresa del settore aeroportuale post-Covid, potrebbe essere rinviato di due anni. —



Marco Filippeschi

«DEBOLEZZA SUCCUBE DI COMUNE E MAGGIORANZA»

«Con le dimissioni di Giani, in una crisi del settore per il Covid, sarà più difficile immaginare una prospettiva in continuità con le scelte virtuose del passato». Per l'ex sindaco Marco Filippeschi il rischio è che possano scemare l'attenzione e la crescita che hanno caratterizzato il Galilei, anche sulla scia dei piani di investimenti succeduti in città. «Il livello della conoscenza delle strategie aziendali e del confronto è sprofondato, la voce dei soci pubblici di Toscana Aeroporti si è spenta. Pesano la debolezza del Comune e della maggioranza che lo governa - dice Filippeschi - Servirebbero conoscenza e visione per leggere le strategie ed imporre un confronto ai privati di Toscana Aeroporti per realizzare scelte oculate e spendere correttamente le risorse pubbliche». —



Gabriele Gabriellini

«BASTA CON LE GUERRE DI CAMPANILE»

«L'auspicio è che Pisa non possa perdere nulla e Firenze non guadagnare niente, ma che ci sia un lavoro sinergico per far crescere il sistema aeroportuale regionale ed evitare che Bologna conquisti "pezzi" della Toscana». Per Gabriele Gabriellini, segretario provinciale della Lega, è giunto il momento di dire basta alle guerre di campanile e alle contrapposizioni che hanno caratterizzato gli ultimi anni. «I due aeroporti sono molto differenti tra loro - sottolinea - Quello di Firenze non è paragonabile come struttura al Galilei, che resta il principale scalo della Toscana, ma al di là delle cariche e delle singole persone è necessario unire le forze, avere una visione d'insieme e lavorare per l'aumento dei passeggeri e dei servizi dei due scali». —



Valter Tamburini

«IL FUTURO È ANCORA TUTTO DA SCRIVERE»

Un punto di riferimento che viene meno in un periodo che, complici il lockdown, il drastico calo di passeggeri e le incertezze che hanno investito il settore, rischia di essere cruciale per il futuro del sistema aeroportuale toscano e non. «Mi dispiace per la decisione delle dimissioni, ma è una scelta che bisogna rispettare - sottolinea Valter Tamburini, presidente della Camera di Commercio di Pisa - Spero non cambi nulla, ma il futuro è tutto ancora da scrivere. Mi auguro che questa scelta non provochi qualche scossone interno alla società, ma allo stesso tempo credo che tutto resterà sulla stessa linea perché, in caso contrario, andrebbe innanzitutto a svantaggio della stessa Toscana Aeroporti». —



Gianni Conzadori

«PISA DIVENTERÀ SEMPRE PIÙ MARGINALE»

«Pisa diventerà sempre più marginale». Per Gianni Conzadori, presidente dei piccoli azionisti di Toscana Aeroporti, sarà una delle conseguenze delle dimissioni di Giani, anche se, evidenzia, «non ricopriva più il ruolo di direttore generale, essendole rimasto solo quello di amministratore delegato che le consentiva di amministrare la società in funzione delle decisioni del eda, in cui il ruolo preminente lo esercitava l'azionariato privato». «Pisa - prosegue Conzadori - non è mai riuscita a coordinare i soci pubblici intorno alle richieste provenienti dal territorio, come fa quello fiorentino. Ha rinunciato ad un posto nel eda, per beghe partitiche. La Sat si era classificata ai vertici nazionali grazie all'impegno di Giovannino Agnelli e Pier Giorgio Ballini, che pisani non erano». —

Il futuro del Galilei

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e l'ormai ex (ha rassegnato le dimissioni nel pomeriggio di lunedì scorso) amministratore delegato di Toscana Aeroporti Gina Gianni durante un dibattito sulla fusione degli scali di Pisa e Firenze nel gennaio del 2011 nella Sala delle Baleari a Pisa



Fabrizio Cerri

«TRA ISTITUZIONI E PROPRIETÀ MANCA LA SINERGIA»

«Le mie preoccupazioni vanno al di là delle dimissioni di Gina Gianni, una delle protagoniste assolute della crescita dello scalo pisano - dice Fabrizio Cerri, segretario provinciale del Pd di Pisa -. Sviluppo concretizzato grazie alle capacità dei gruppi dirigenziali dell'aeroporto e agli enti proprietari, che sono stati sempre in grado di lavorare di comune accordo per la crescita del Galilei. Tra istituzioni e Toscana Aeroporti non c'è più sinergia. Auspicio quindi che le istituzioni e la proprietà di Toscana Aeroporti possano riprendere un cammino simile a quello di qualche anno fa, seppur in un contesto diverso, e che il nuovo amministratore delegato possa lavorare al meglio in un quadro di strategie condivise che permetta di raggiungere i nuovi obiettivi e importanti risultati». —



Costantino Cavallaro

«LA FINE È STATA CORPORACION AMERICA»

«Pisa ha perso il suo aeroporto con l'entrata di Eduardo Eurnekian, Corporacion America e la complicità consenziente di alcuni "personaggi" pisani». L'avvocato Costantino Cavallaro, ultimo presidente di Sat, la società che ha gestito lo scalo aeroportuale pisano fino all'avvento di Toscana Aeroporti, non fa sconti a nessuno. «Pisa e il suo aeroporto hanno enormi potenzialità, ma devono riconoscersi in personaggi più adeguati - accusa Cavallaro -. Il nostro aeroporto era all'ottavo posto a livello nazionale quando sono stato "invitato" a lasciare il mio posto, adesso è sceso di molte posizioni. La visione è diventata monoculare e guarda solo verso Firenze, continuando ad alimentare una guerra senza senso». —



Paolo Fontanelli

«IL RISCHIO? L'ASSE CHE SI SPOSTA SU FIRENZE»

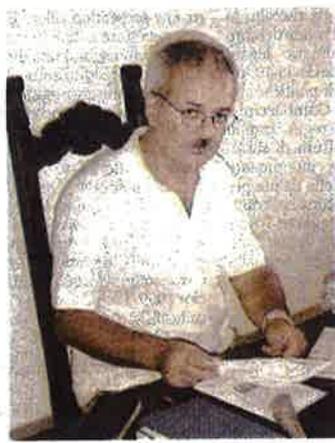
«Adesso il rischio è che si consolidi lo spostamento dell'asse di potere che guarda sempre più verso Firenze». La preoccupazione dell'ex sindaco e parlamentare Paolo Fontanelli è in una delle espressioni con le quali la nuova proprietà provò a rassicurare Pisa durante l'operazione di unificazione della gestione degli aeroporti di Pisa e Firenze. «Dissero che per Pisa non c'era niente di cui preoccuparsi perché all'interno c'era Gianni - ricorda Fontanelli -. Quello che è avvenuto è stato uno spostamento del potere, andato sempre più verso Firenze. Con le dimissioni di Gianni occorre capire se sarà dato spazio a qualcuno che proviene da Sat o comunque dall'esperienza pisana, ma il rischio è che si possa concentrare sempre di più il potere su un asse che guarda verso Firenze». —



Mauro Fuso

«DEPOTENZIATA LA RAPPRESENTATIVITÀ DI PISA»

«Pisa perde tanto. Le dimissioni di Gianni depotenziano la rappresentatività del territorio all'interno della società: occorre quindi che la sostituzione sia almeno di pari livello». È l'auspicio di Mauro Fuso, segretario generale della Cgil di Pisa, che punta l'attenzione soprattutto sugli investimenti promessi dalla proprietà e non ancora realizzati per il potenziamento del Galilei. «In questo momento - sottolinea il segretario della Cgil - il nodo principale da sciogliere è se Toscana Aeroporti riesce ed è interessata a concretizzare gli investimenti promessi su Pisa vista l'impossibilità di potenziare lo scalo di Firenze. In questo quadro sono di fondamentale importanza il timone e il timoniere». —



Stefano Ghilardi

«VIENE MENO UNA FIGURA DI GRANDE PESO»

«Anche dopo la privatizzazione dell'aeroporto, Gianni ha fatto e lavorato molto e adesso per Pisa il rischio è di perdere ulteriormente rappresentatività». Per il presidente dell'associazione Amici di Pisa Stefano Ghilardi il percorso da concretizzare resta lo stesso: «Impedire la costruzione della nuova pista di Peretola e fare di Pisa la porta della Toscana». «Con le dimissioni di Gianni - sottolinea Ghilardi - per Pisa viene meno una figura di peso e sempre in prima linea. Adesso il rischio è che il territorio possa ulteriormente perdere rappresentatività all'interno della società, ma al di là delle persone è necessario lavorare per potenziare il Galilei e consolidare il suo ruolo in Toscana». —



Dario Danti

«ANCHE LEI GIOCÒ IN FAVORE DI FIRENZE»

«Pisa ha già perso con la privatizzazione e la fusione societaria». Per Dario Danti, assessore alla cultura del Comune di Volterra ed ex membro della giunta Filippeschi, che rassegnò le dimissioni da assessore in aperta polemica con il processo e il percorso che portò Sat alla privatizzazione e alla successiva incorporazione in Toscana Aeroporti, le dimissioni di Gina Gianni non sono un fulmine a ciel sereno. «In quella partita anche lei giocò per Firenze - commenta l'assessore - e adesso tutti gli indicatori stanno dimostrando che quella, per lo scalo pisano, fu una scelta sbagliata e dannosa». Una partita, quella della privatizzazione e della fusione societaria, che secondo Danti ha l'obiettivo di porre gradualmente l'aeroporto pisano al di sotto di quello di Peretola. —

IL DIBATTITO

Striscioni contro l'ampliamento del porto

Gli Amici di Pisa in campo contro il progetto livornese della Darsena Europa: «Il consiglio comunale difenda il Litorale»

MARINA DI PISA

Di nuovo in campo in difesa del litorale pisano. Gli Amici di Pisa con il presidente **Stefano Ghilardi** sono stati protagonisti di una nuova iniziativa a tutela della costa pisana: uno striscione srotolato sull'arenile «per difendere l'integrità delle spiagge del litorale pisano che, è bene sottolineare, sono parte integrante del Parco naturale» si legge in una nota dell'associazione. «La minaccia – spiega Ghilardi – è rappresentata dalla Darsena Europa, megaprogetto di espansione a mare del porto di Livorno con nuova diga di 1500 metri, e con nuovi fondali fino a 16 metri per competere con altri sca-

li. Sicuramente porterà rischi ambientali. Opera calata dall'alto che non si integrerà con la piana di Pisa che verrà letteralmente saltata con passante ferroviario verso Pontedera. Costosissima (con un costo complessivo di circa 660 milioni di euro) ed inutile e in quanto i 22 porti commerciali italiani hanno una capacità di riempimento dei loro terminal containers solo del 67%. Devastante per le spiagge del litorale pisano in quanto sono spariti pezzi interi di arenile per le alterazioni delle correnti marine ogni volta che a partire dal 1855 sono state costruite nuove dighe a mare a Livorno: peggioramento della qualità ambientale e paesaggistica, inva-

sione di specie aliene contenute nelle acque di zavorra delle navi che sono prelevate o espulse per ottimizzare la linea di galleggiamento al variare del carico trasportato. Ricordiamo che già nelle acque prospicienti Marina è già stata rilevata la presenza dell'alga *Ostreopsis cf* potenzialmente tossica, prelevata dai mari tropicali e qui espulsa con il meccanismo sopra descritto. È molto più utile investire tali soldi nella sanità, nella ripartenza dell'industria, del commercio e nell'aiuto alle classi più deboli. Pertanto esortiamo l'intero consiglio comunale pisano di impegnarsi a salvaguardare l'integrità delle spiagge del litorale pisano». —



Lo striscione contro l'ampliamento del porto di Livorno apparso sul Litorale pisano

Pisa

Tutto Pisa

Amici di Pisa: terremoto Ghilardi sfiduciato

Terremoto nell'associazione degli Amici di Pisa. Nell'ultima riunione del consiglio direttivo, convocata martedì sera, con un colpo di scena è stato sfiduciato il presidente Stefano Ghilardi. L'ordine del giorno del direttivo era stato incardinato su questioni di bilancio e programmatiche, ma a sorpresa alcuni membri hanno stravolto la seduta e messo sotto accusa Ghilardi chiedendone le dimissioni. Di fronte al diniego di quest'ultimo, per nulla intenzionato a fare un passo indietro, la sua destituzione è stata sottoposta a votazione. Così, a maggioranza, Ghilardi è stato sfiduciato dal consiglio. Fino alle nuove elezioni, presidente pro tempore sarà il suo vice, Franco Ferraro, già presidente per 15 anni degli Amici di Pisa. La destituzione di Ghilardi non arriva come un fulmine a ciel sereno, ma è l'esito di una guerra interna dentro l'associazione che si è svolta anche sul filo della battaglia legale. Bocche cucite, imbarazzo e anche rammarico fra i membri dell'associazione: nessuno si sbilancia, mentre il futuro degli Amici di Pisa per ora è incerto.

Il Giugno Pisano

MANIFESTAZIONI STORICHE

ROBERTA GALLI

Conto alla rovescia per la Luminara spontanea: pisani, partecipate tutti

Domani, causa Covid, niente celebrazione di San Ranieri. Ma l'iniziativa per una festa "fai da te" raccoglie consensi

PISA

Meno uno alla Luminara spontanea 2020. Il conto alla rovescia è iniziato. Il Covid ha cancellato gli eventi del Giugno Pisano, ma non la voglia di fare festa, soprattutto domani sera, martedì 16 giugno, storica ricorrenza legata al ricordo di San Ranieri, patrono della città. Ed ecco allora che molti cittadini si sono mobilitati. Tra i primi **Guglielmo Cori** e **Giulio Celandroni**, entrambi laureandi, che insieme a **Luca Mariotti** si sono uniti sui social lanciando l'idea sotto l'hashtag

#illuminiampisa. Lo scopo è quello di dare vita, domani sera, ad una Luminara spontanea "fai da te" in tutta la città per accendere la magia tra le mura domestiche.

Partecipare è semplice: basta un lumino sul terrazzo o sul davanzale, ben posizionato, rispettando le misure di sicurezza, per un abbraccio simbolico in tutti i quartieri. Un'idea che, giorno dopo giorno, ha coinvolto sempre più pisani ed associazioni che hanno voluto dare una mano ai tre giovani. **Alessandro Cesarotti**, presidente dell'associazione Il

Guerriero Pisano, ha deciso di coinvolgere nella Luminara spontanea i residenti di San Piero a Grado. Poi ci sono stati gli appelli lanciati dai tre concittadini vip, gli attori **Paolo Conticini** e **Roberto Farnesi**, insieme al comico e presentatore **Cristiano Militello**, che fin da subito si sono detti entusiasti dell'iniziativa, dando una mano sui loro social affinché l'evento potesse diffondersi ancora di più.

Luca, Guglielmo e Giulio stanno ancora lavorando sulla rete; raccogliendo consensi. «Ebbene si dice ancora Luca-

sono veramente contento di come tantissimi pisani hanno accolto questa nostra iniziativa, facendoci sentire il loro calore e la loro vicinanza per una festa che riguarda tutti noi e le nostre tradizioni. In tanti hanno messo mi piace alla pagina social a dimostrazione di come i pisani sembrano sornioni, a volte distaccati, ma in prima linea quando un'iniziativa piace e coinvolge tutti, come la nostra Luminara che il Covid quest'anno ha fermato, ma non con lo spirito, quello giusto, per festeggiare tutti insieme il nostro patrono in un abbraccio, se vogliamo, carico di speranza per una rinascita in tutti sensi». Mariotti, oltre ad essere un pisano doc, è anche un grande appassionato di storia all'ombra della Torre. Da alcuni mesi si trova in Lombardia per motivi di lavoro, ma a Pisa ha sempre il suo negozio di oggettistica e miniature di personaggi storici legati al medioevo. E proprio in questi giorni attraverso Facebook continua a regalare pillole di tradizioni legate alla Luminara.

Per la cronaca anche sulla pagina Facebook di "Sei di Pisa se..." da qualche settimana è apparso un post dal titolo "Luminara alternativa-Pisa resiste", invitando i cittadini a partecipare domani sera con le stesse modalità. Speriamo che l'unione faccia la forza e Pisa sia illuminata a festa, come tradizione comanda. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Gambacorti

LA SEDE DEL COMUNE CON I LUMINI FARÀ DA SIMBOLO

Sarà Palazzo Gambacorti, sede del Comune di Pisa, l'unico edificio illuminato con le tradizionali biancherie ed i suoi lampadari a fare da testimone domani sera all'edizione 2020 della Luminara. «Non mi piace la definizione di Giugno Pisano virtuale - ha detto l'assessore Filippo Bedini - Le tradizioni storiche della città sono vive e ben radicate anche se quest'anno, purtroppo, non potranno entusiasmare come sempre le migliaia di persone sui lungarni. Saranno comunque presenti con iniziative simboliche e con una serie di video sui principali canali social. Abbiamo pensato quindi di illuminare con le biancherie almeno Palazzo Gambacorti volendolo pensare come la casa che simboleggia tutte le case dei pisani, oltre alla devozione di Pisa per il suo patrono San Ranieri». —



La Torre pendente in festa

IL CAMPANILE SARÀ ILLUMINATO DALLE 21.30

Anche la Torre di Pisa si vestirà a festa per onorare San Ranieri, illuminando insieme a Palazzo Gambacorti, unici simboli istituzionali consentiti in questa Luminara 2020, una serata decisamente diversa a causa delle limitazioni dettate dal Covid. La Torre renderà omaggio al nostro patrono ed indosserà il suo consueto abito di luci per un colpo d'occhio mozzafiato. Le luci si accenderanno alle 21.30 e cesseranno alle una, per una magia senza tempo, ma molto cara ai pisani che hanno sì dovuto rinunciare alla loro festa principale, ma non ai propri simboli e alle proprie tradizioni. La sorpresa della Torre illuminata è stata resa possibile grazie all'Opera della Primaziale Pisana, sensibile come sempre agli eventi ed alle ricorrenze importanti che coinvolgono l'intero tessuto cittadino. —



Palazzo Blu si prepara

IL POLO MUSEALE PRONTO PER UNA SORPRESA

Ci prova anche Palazzo Blu, che sabato mattina ha riaperto i battenti dopo tre mesi di chiusura forzata, con ingresso gratuito per tutto il mese di giugno alle sue collezioni permanenti, a partecipare a suo modo alla Luminara spontanea. «Non è possibile allestire la tradizionale biancheria per i motivi sanitari che ben conosciamo - ha detto il presidente della Fondazione, Cosimo Bracci Torsi, nel corso della cerimonia di riapertura - ma mettere qualche lumino per onorare la tradizione non è difficile. Vedremo, al momento, cosa possiamo fare». Ricordiamo che le originali decorazioni ed i giochi di luce del polo museale di lungarno Gambacorti nella serata del 16 giugno, vigilia di San Ranieri, da anni costituiscono un'attrazione. —



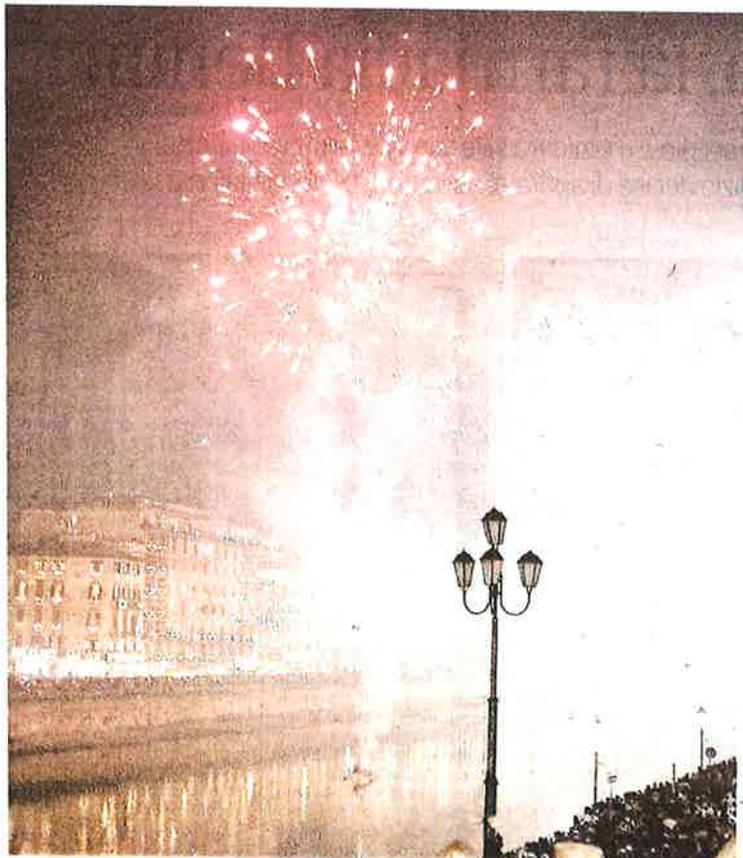
Lumini nei ristoranti

L'INIZIATIVA PROMOSSA DA CONFCOMMERCIO

Anche Confcommercio scende in campo con la sua "Luminara nei ristoranti di Pisa". I tradizionali lumini brilleranno ugualmente nei locali più suggestivi della città grazie all'iniziativa promossa da Confcommercio Pisa con la collaborazione del Comune. A spiegare l'iniziativa è la presidente di ConfRistoranti Confcommercio Pisa, Daniela Petraglia (nella foto): «I ristoranti aderenti potranno richiedere i lumini con cui decorare il proprio locale domani sera, 16 giugno, per dare vita ad un'atmosfera suggestiva, abbinata ai piatti tipici della tradizione. Un'idea nata dal direttivo di ConfRistoranti su proposta del consigliere Giuseppe D'Angelo per festeggiare la Luminara in un modo diverso, ma pur sempre all'insegna della tradizione, grazie ai piatti tipici che si potranno gustare nei ristoranti». —

Il Giugno Pisano

Una suggestiva immagine di una precedente edizione della Luminara con i lungarni illuminati e i fuochi d'artificio. Stavolta, a causa dell'emergenza Covid, la manifestazione dedicata a San Ranieri non può svolgersi, così come le altre iniziative storiche tipiche del Giugno Pisano



Menù e prezzo speciali

L'INIZIATIVA LANCIATA DA CONFESERCENTI



Ala Luminara spontanea aderiscono anche commercianti e ristoratori di Confesercenti rappresentati da Luigi Micheletti (nella foto), presidente area pisana, e da Francesco Mezzolla responsabile Centro Storico, illuminando le proprie attività. «Purtroppo per l'immagine della città è un duro colpo - dice Micheletti - ma non c'erano alternative alla luce di un'emergenza che non possiamo ancora lasciarci alle spalle. Il commercio vuole comunque dare il suo contributo per lanciare il messaggio di una città viva che, anche a livello economico, vuole dimostrare la volontà di ripartenza illuminando le proprie attività commerciali». Ma la sera del 16 non ci saranno solo luci. Per la serata di domani e per il pranzo di San Ranieri saranno proposti menù speciali ad un prezzo altrettanto speciale. —

La Pisaniana in diretta

UNA PUNTATA PARTICOLARE DAL PONTE DI MEZZO



Ascaldare l'atmosfera della vigilia di San Ranieri, quest'anno senza Luminara, ci penserà una puntata della trasmissione la Pisaniana in diretta domani sera, martedì 16, dalle 21, dal Ponte di Mezzo. La nota trasmissione televisiva, promossa dal Circolo Culturale Mazzei, sarà trasmessa da 50 Canale e sarà interamente dedicata alla Luminara e alle sue tradizioni. Ospiti nel salotto condotto da Carlotta Romualdi (nella foto con Massimo Balzi), il sindaco Michele Conti, l'assessore Filippo Bedini, lo storico Francesco Capecchi e il consigliere comunale, nonché presidente della Compagnia di San Ranieri, Riccardo Buscemi. Alla professoressa Gabriella Garzella il compito di descrivere i luoghi dove visse il santo patrono. Previsto un collegamento con l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto. —

Adesione di Tramontana

ANCHE LA PARTE DEL GIOCO DEL PONTE SI MOBILITA



Anche la Parte di Tramontana del Gioco del Ponte ha aderito fin da subito all'iniziativa di una Luminara spontanea tra le mura domestiche, come spiega il generale Matteo Baldassari (nella foto): «Ci siamo subito mobilitati affinché il popolo boreale accendesse comunque la città nella notte più magica dell'anno. Come Comando illumineremo la nostra sede civile alla Cittadella, in lungarno Simonelli, lo stesso faranno alcune magistrature come il San Michele (con la sua sede a Pisanova) ed i Mattaccini che avranno modo di festeggiare la nuova struttura in via Abba a Porta a Lucca». Ma anche tanti appassionati di Tramontana si mobiliteranno. Tra questi Maurizio Cecconi che si occuperà di un piccolo tratto di via Garibaldi, dove i lumini alle finestre accenderanno la magia in onore del patrono. —

Compagnia di San Ranieri

LA STATUA DEL SANTO ILLUMINATA A CISANELLO



Tra i partecipanti alla Luminara spontanea anche la Compagnia di San Ranieri, che provvederà domani sera ad illuminare la statua dedicata al santo patrono a Cisanello. «Nell'impossibilità di fare la consueta festa sui lungarni - scrive il priore della Compagnia, Riccardo Buscemi (nella foto) - anche la nostra associazione aderisce molto volentieri all'iniziativa concedendo il proprio patrocinio morale, auspicando che l'accensione del lumino sia anzitutto un segno di preghiera e devozione a San Ranieri, riscoprendo la vera essenza spirituale della Luminara, nel corso degli anni perduta. Quella sera anche la statua di San Ranieri, a Cisanello, sarà illuminata a cura della nostra Compagnia, in condivisione con gli altri lumini accesi alle finestre delle nostre case, in un abbraccio a tutta la città». —

Gli Amici di Pisa

UN APPELLO AD ISCRITTI E CITTADINI



In prima linea per rendere più ricca e partecipa questa Luminara spontanea c'è anche l'Associazione degli Amici di Pisa con il suo presidente Stefano Ghilardi (nella foto). «L'associazione - scrive Ghilardi - da sempre attenta alle vicende legate alla città, appresa la notizia di un'iniziativa spontanea legata a San Ranieri, si schiera al fianco di questa idea promossa da alcuni cittadini sperando in un grande coinvolgimento della popolazione». L'obiettivo dell'associazione, anche attraverso i propri canali social, è sensibilizzare i propri iscritti e tutti i cittadini a partecipare anche un solo lumino posizionato sul balcone o sulla finestra della propria abitazione per rendere omaggio alle nostre tradizioni in periodo complesso come questo, nella speranza di una ripresa quanto mai necessaria per la città tutta. —

L'Accademia dei Disuniti

DAL CONSOLE UN INVITO ALLA PARTECIPAZIONE



Tra gli sponsor della Luminara spontanea c'è anche l'Accademia dei Disuniti. Un'associazione molto attiva nell'ambito culturale cittadino che da subito ha sposato la causa per dar vita ad una iniziativa "fai da te" che potesse coinvolgere tutta la città nel ricordo di San Ranieri e delle tradizioni pisane. «Ho ricevuto comunicazione dal consigliere segretario Giuseppe Pantaleo - scrive il console, comm. Ferdinando Ciampi - che è stata promulgata una splendida iniziativa, la Luminara Spontanea 16 giugno 2020. L'Accademia dei Disuniti è orgogliosa di partecipare all'evento. Sarà inoltre nostra cura dare massima divulgazione ai soci e agli amici, in modo che questa solenne festività religiosa, simbolo di Pisa, non venga offuscata neppure in questi tragici momenti di pandemia». —

LA RIPARTENZA DELL'AEROPORTO

Il Galilei ritrova British Airways e Wizz Air

Dopo Ryanair altre compagnie tornano operative: sono ripartiti inoltre i collegamenti con l'Albania di Albawings

PISA

Non solo Alitalia. «Alcune compagnie hanno già fatto sapere di essere pronte a riattivare i voli dal Galilei», ha detto Roberto Naldi, amministratore delegato di Toscana Aeroporti, in occasione della conferenza per festeggiare il primo volo di Ryanair sullo scalo pisano dopo il lockdown, oltre alle misure di sicurezza anti-Covid organizzate al Galilei.

Tra queste compagnie che stanno per riprendere la loro operatività spicca British Airways, che dal primo luglio riattiva il collegamento diretto con Londra Heathrow. La compagnia inglese presenta

la destinazione Pisa come "Gateway to Tuscany", ovvero porta della Toscana. «Paesaggi mozzafiato, monumenti iconici, tesori artistici e prelibatezze gastronomiche ti aspettano a Pisa e nei dintorni. La vivace città universitaria è una base ideale per esplorare l'idilliaca Toscana», si legge sul sito dove si aggiunge, tra l'altro: «O perché non visitare la vicina città di Firenze?».

Intanto altre compagnie sono tornate a volare al Galilei. «Welcome back Wizz Air. Dopo lo stop sono tornati finalmente operativi anche i collegamenti da Pisa verso Tirana e Bucarest della compagnia», annuncia Toscana Ae-

roporti pubblicando le foto dell'arrivo di un aereo della low cost ungherese.

Il traffico sul Galilei tornerà intenso da luglio in poi, per il momento gli standard sono ancora lontani da quelli consueti. Ieri i voli erano non più di sei. Oltre a quelli della Wizz Air (per Tirana e Bucarest), un Transavia per Amsterdam, un Ryanair per Catania, un Albawings (compagnia albanese) per Tirana e il collegamento con Roma Fiumicino di Alitalia che dal primo luglio passerà a Firenze per poi essere riattivato anche al Galilei a partire da agosto. —

FRANCESCO LOI
« RIPRODUZIONE RISERVATA

AMICI E PICCOLI AZIONISTI

«Partano i lavori di ampliamento del terminal»

«Partano i lavori del terminal di Toscana Aeroporti (TA)», scrivono gli Amici di Pisa e il Comitato Piccoli Azionisti in una nota a firma rispettivamente di Franco Ferraro e Gianni Conzadori. «In attesa di aiuti governativi - si legge ancora - TA può già contare su 20 milioni stanziati dal piano regionale Marketing Support e sui benefici di altri 20 mi-

lioni stanziati per la promozione internazionale turistica della Toscana. Sostenerlo da sempre lo sviluppo del Vespucci come City Airport, però i lavori d'ampliamento del terminal fiorentino non partiranno stante l'improvvisa archiviazione di Enac del progetto, da non confondersi con il Master Plan bocciato dal Consiglio di Stato. Le problematiche fiorentine non devono però penalizzare lo sviluppo del Galilei e l'ampliamento del suo terminal, già previsto da Sat in autofinanziamento, per cui ribadiamo la richiesta ai soci pubblici di sollecitare l'inizio dei lavori».



Un aereo della Wizz Air

Pisa

I nodi dell'ambiente

«Darsena Europa: studi seri e garanzie per il litorale»

La maxi-banchina del porto di Livorno è tra le grandi opere su cui il Governo accelera. Conti sollecita la Regione: «Da valutare l'impatto sulla costa pisana»

di **Gabriele Maslerò**
PISA

Rinnoviamo l'appello alla Regione Toscana e al Comune di Livorno ad approfondire gli studi sulle conseguenze che la realizzazione della Darsena Europa, raddoppio a mare del porto di Livorno, può arrecare al litorale pisano in termini di impatto ambientale e di inquinamento. E per farlo serve il parere di un soggetto terzo e autorevole». Quello del sindaco Michele Conti non è un 'no' pregiudiziale al super terminal del porto di Livorno appena inserito dal Governo nel decreto semplificazioni per realizzarlo in tempi rapidi e certi, ma è una richiesta forte che impegna anche il suo partito e la candidata Susanna Ceccardi a dare garanzie ai pisani sugli effetti di questa maxi infrastruttura. «Riteniamo - osserva Conti -

che uno studio autorevole sulla questione debba essere fatto da un soggetto terzo che produca documenti ufficiali in cui siano indicate eventuali opere necessarie a prevenire, e non semplicemente mitigare, l'eventuale erosione del nostro litorale. In questi atti dovrà essere quantificato anche il costo delle opere idrauliche che serviranno a scongiurare danni collaterali, la realizzazione delle quali non potrà essere certamente a carico del Comune di Pisa. Dovranno essere indagate le eventualità di aumento dell'inquinamento,

LA RICHIESTA

«Una valutazione autorevole fatta da un soggetto terzo che produca documenti ufficiali»

assolutamente da evitare per le acque che lambiscono le nostre località balneari, anche quest'anno insignite di quattro Bandiere Blu e che, insieme alle spiagge del Parco di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli, costituiscono un prezioso patrimonio naturale da salvaguardare e proteggere». Conti, dunque, risponde implicitamente agli Amici di Pisa che ieri hanno chiesto conto dell'esito «dello studio per il quale la giunta ha stanziato 30 mila euro e di cui ora non si ha più notizia».

L'associazione ha inoltre chiesto «al Parco di San Rossore quali misure ha finora intrapreso per svolgere il suo compito di garante del territorio, del paesaggio, della flora e della fauna del litorale pisano. La volontà dell'amministrazione, precisa il sindaco, «è sempre stata molto chiara: salvaguardare al 100% il litorale pisano e le attività che vi



Da sinistra, il sindaco di Livorno Luca Salvetti e il sindaco di Pisa Michele Conti

insistono da decenni ed è per questo avevamo dato mandato agli uffici di istruire la pratica per affidare lo studio, prima che l'emergenza Covid stravolgesse l'agenda delle priorità di tutti noi». Dunque, la priorità è quella di garantire uno sviluppo sostenibile alla Toscana costiera: «Sono senz'altro favorevole allo sviluppo infrastrutturale della Toscana - è la conclusione politica di Conti - anche per recupera-

re il ritardo accumulato negli ultimi decenni, ma deve essere uno sviluppo sostenibile. Anche alla luce dell'inserimento della Darsena Europa nel decreto governativo, rilanciamo l'urgenza di effettuare celermente lo studio: tutti noi, da anni, sul fronte delle opere pubbliche vogliamo un'Italia più veloce, ma senza che questo vada a detrimento della sicurezza dei territori e della salvaguardia dell'ambiente».

APPELLO DEGLI AMICI DI PISA

«Non tradite il territorio questi i temi principali»

PISA

«Basta con lo sviluppo zero del territorio pisano, non tradire Pisa». Gli Amici di Pisa lanciano un appello ai pisani candidati per il consiglio regionale. «Non possiamo, non dobbiamo più sottacere né surrogare i temi cari a Pisa e alla sua provincia», scrive l'associazione in una nota a firma del presidente Franco Ferraro. «In questi anni, su vari fronti, ne abbiamo viste di cotte e di crude dalla politica: ora è il momento di parlare chiaro».

Questo l'elenco dei temi fatto dall'associazione: «Comune unico dell'Area Pisana, terza pista al Galilei, potenziamento della ferrovia Fi-Pi-Li, tangenziale nord est, terza corsia per la superstrada Fi-Pi-Li, completamento del Corridoio Autostradale Tirrenico, Alta Velocità ferroviaria costiera, Polo della Robotica Pisana, marketing territoriale per nuovi insediamenti produttivi sul territorio, ferma opposizione alla costituzione del Tribunale autonomo di Empoli in danno di quello di Pisa che invece attende da decenni le sedi distaccate del Tar e della Corte d'Appello, ferma opposizione alla costruzione della Darsena Europa a Livorno che non potrà non avere conse-

guenze sugli arenili del litorale pisano, no deciso alla nuova pista di Peretola e con i soldi risparmiati (già, perché sempre di soldi pubblici si va a parare) si potranno tenere aperti ospedali come Volterra, offrire servizi di cure domiciliari nei festivi (oggi assenti perché mancano soldi), fare una degna strada tra Molino d'Era e Volterra, sostenere i 118, le Guardie Mediche, sostenere le famiglie bisognose di assistenza medica o psichiatrica o per le malattie rare e genetiche».

«Perciò tutti noi come elettori - prosegue l'associazione Amici di Pisa - dobbiamo metterci la faccia, condizionare la campagna elettorale ed i loro candidati al rispetto del vincolo del mandato elettorale del territorio per far uscire la provincia di Pisa ed il suo capoluogo da decenni di sviluppo zero. Dobbiamo far creare lavoro, economia aggiuntiva alle rendite su Pisa delle università e del turismo mordi e fuggi. No ai doppioni infrastrutturali, sì ad una Toscana di tutte le città e non di una sola. Pisa ha bisogno di noi, non lasciamola sola. Ora si volti pagina. O sarà la fine, il disastro totale, il patto elettore-eletto sarà distrutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA PISANA Cascina verso il voto

Il confronto tra candidati Sei temi per la città futura

Stasera il faccia a faccia organizzato da «La Nazione» alla Città del Teatro tra gli aspiranti alla carica di sindaco. Ingresso dalle ore 20 per le norme anti-Covid

CASCINA

Si alza il sipario (ed è proprio il caso di dirlo) sul confronto tra i sei candidati a sindaco organizzato da **La Nazione** alla Città del Teatro, gentilmente concesso per far svolgere l'iniziativa. Stasera alle 21, dunque, vedremo in un bel faccia a faccia gli sfidanti per la carica di primo cittadino: sul palco, da sinistra a destra come da sorteggio, ci saranno dunque **Leonardo Cosentini** (Legia, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Cosentini Sindaco), **Cristiano Masi** (CascinaOltre, Masi Sindaco), **Michelangelo Betti** (Partito Democratico, Per Voi, Europa Verde, Volt, Cascina Bene Comune, Italia Viva), **Dario Rollo** (Valore e impegno civico), **Michele Parrini** (Progetto Cascina) e **Fabio Poll** (Lavoro Sviluppo Ambiente, Movimento 5 Stelle). Sei domande, due minuti ciascuno per rispon-

dere e infine appello finale al voto, con la campanella pronta a suonare nel caso di sfioramenti. **Il tutto** avverrà nel massimo rispetto delle misure di prevenzione del contagio da Covid-19. All'ingresso i partecipanti dovranno consegnare (o riempire sul posto) l'autocertificazione che abbiamo provveduto a inviare a tutti per mail. Ci sarà il gel disinfettante sia all'ingresso che in sala e sarà misurata la temperatura con il termo-scanner. I posti saranno distanziati e ben evidenziati, con le maschere del teatro che accompagneranno i partecipanti. L'ingresso (a partire

IN SICUREZZA

La serata si svolgerà nel rispetto delle norme anti Covid-19. Il dibattito sarà poi trasmesso in differita

dalle ore 20) avverrà dal foyer (accesso dal parcheggio) e sarà obbligatorio l'uso della mascherina fino al momento di sedersi. Poi sarà necessario indossarla di nuovo in caso di spostamenti, per i quali occorrerà comunque richiedere l'intervento delle maschere. Per l'uscita saranno utilizzabili anche le porte di sicurezza e i partecipanti sono invitati ad evitare assembramenti e calche seguendo le indicazioni loro fornite. Proprio per ottemperare al rispetto delle norme di sicurezza, non è stato possibile far entrare più di 200 persone nella sala grande del teatro, ma chi è rimasto escluso avrà la possibilità nei giorni seguenti di seguire il confronto sui canali social de **La Nazione**. Non ci resta che assistere a un bel confronto che, a pochi giorni dal voto, potrebbe convincere gli indecisi a propendere per l'uno o l'altro candidato. Che la sfida abbia inizio.

Igor Vanni



Leonardo Cosentini



Cristiano Masi



Michelangelo Betti



Dario Rollo



Michele Parrini



Fabio Poll

IL VOTO

Ai seggi obbligatoria la mascherina

Andrà abbassata solo per l'identificazione Scrutinio martedì 22

Domenica 20 e lunedì 21 si vota per eleggere il nuovo presidente della Toscana e il futuro consiglio regionale, ma anche per il referendum confermativo per approvare o respingere la modifica alla Costituzione che riduce di oltre un terzo deputati e senatori in Parlamento. Ma il voto pure per rinnovare i consigli comunali e i sindaci di alcune amministrazioni locali, come Cascina appunto. Si voterà la domenica dalle 7 alle 23 e il lunedì dalle 7 alle 15, come per le regionali. Lo scrutinio sarà però il 22 settembre, il giorno successivo a quello di referendum e regionali. Tessera elettorale, documento di riconoscimento e mascherina, senza la quale non si potrà entrare nelle sezioni per votare; andrà abbassata davanti a scrutatori e presidente di seggio per farsi identificare, mantenendo due metri di distanza.

Il tema non dibattuto

«Puntiamo sul Comune Unico dell'Area Pisana»

Associazione Amici di Pisa: appello agli sfidanti per la carica di primo cittadino: «Di cosa hanno paura?»

CASCINA

C'è un argomento 'elettorale' che ancora non è stato dibattuto e che l'associazione 'Amici di Pisa' lancia sul terreno di confronto in vista delle prossime elezioni comunali di Cascina. «Abbiamo letto con interesse e attenzione i programmi elettorali dei vari candidati a sindaco e delle liste ad essi collegati - spiega il presidente Franco Ferraro -, con tante idee e proposte: molte sicuramente sono valide eppure non abbiamo trovato la cosa che più riteniamo importante per un territorio che demograficamente rappresenta il secondo Comune della Provincia di Pisa. Nessuno si è infatti espresso chiaramente sulla necessità di unire le forze con i Comuni confinanti per rispondere davvero alle necessità dei cittadini». Il riferimento è al progetto del Comune Unico dell'Area Pisana di 200.000 abitanti. «Molti dei problemi e delle questioni che vengono dibattuti - continua Ferraro - hanno sempre le stesse cause e motivazioni: poche e sempre minori risorse disponibili per decoro urbano e servizi, un pendolarismo enorme e obbligato verso Pisa



Franco Ferraro, presidente dell'associazione Amici di Pisa

per motivi di lavoro associato a conseguenti e costanti ingorghi per una viabilità insufficiente e mal pianificata. Per decenni Cascina si è principalmente sviluppata e accresciuta grazie al tra-

OPPORTUNITÀ

«La sciorciatoia dei Piani strutturali intercomunali non porterebbe gli stessi vantaggi»

sferimento di molti pisani e diventato un grande bacino di manodopera che ogni giorno si sposta per motivi di lavoro o studio. Abitanti e residenze a Cascina, posti di lavoro a Pisa. Qualcuno ritiene che non debba succedere questo?».

Non è un caso se Cascina viene spesso definita 'Comune dormitorio di Pisa'. «Un sistema che non regge più - aggiunge Ferraro -, Pisa indebolita e demograficamente meno rilevante non riesce più a garantire quello

scambio residenti-posti di lavoro. Lo sviluppo si è interrotto anche nel capoluogo e il problema è diventato comune per tutti gli abitanti dell'Area Pisana. L'accentramento e il trasferimento di tante funzioni a Firenze, l'attacco all'Aeroporto di Pisa dove lavorano anche tanti cascinensi è un esempio e dimostrazione. Solo recuperando quella necessaria unità e sinergia tra i 6 Comuni dell'Area Pisana potremo cambiare il corso degli eventi, avere una dimensione importante e ridare speranza per il futuro di questi territori». Per questo gli Amici di Pisa chiedono un impegno deciso verso la creazione del Comune Unico. «Perché non una parola dai candidati? Non conoscono la questione e le finalità o preferiscono non parlarne? Di cosa hanno paura? Tutti dovrebbero avere al centro del loro programma la volontà di creare sviluppo e posti di lavoro: non a somma zero in una competizione assurda con i Comuni limitrofi che svantaggia e impoverisce tutti, ma in stretta collaborazione e aiuto reciproco. Altre sciorciatoie come l'avvio di vari Piani Intercomunali non determinano i vantaggi che questa unione potrebbe esprimere».

Il tema non dibattuto

«Puntiamo sul Comune Unico dell'Area Pisana»

Associazione Amici di Pisa: appello agli sfidanti per la carica di primo cittadino: «Di cosa hanno paura?»

CASCINA

C'è un argomento 'elettorale' che ancora non è stato dibattuto e che l'associazione 'Amici di Pisa' lancia sul terreno di confronto in vista delle prossime elezioni comunali di Cascina. «Abbiamo letto con interesse e attenzione i programmi elettorali dei vari candidati a sindaco e delle liste ad essi collegati - spiega il presidente Franco Ferraro -, con tante idee e proposte: molte sicuramente sono valide eppure non abbiamo trovato la cosa che più riteniamo importante per un territorio che demograficamente rappresenta il secondo Comune della Provincia di Pisa. Nessuno si è infatti espresso chiaramente sulla necessità di unire le forze con i Comuni confinanti per rispondere davvero alle necessità dei cittadini». Il riferimento è al progetto del Comune Unico dell'Area Pisana di 200.000 abitanti. «Molti dei problemi e delle questioni che vengono dibattuti - continua Ferraro - hanno sempre le stesse cause e motivazioni: poche e sempre minori risorse disponibili per decoro urbano e servizi, un pendolarismo enorme e obbligato verso Pisa



Franco Ferraro, presidente dell'associazione Amici di Pisa

per motivi di lavoro associato a conseguenti e costanti ingorghi per una viabilità insufficiente e mal pianificata. Per decenni Cascina si è principalmente sviluppata e accresciuta grazie al tra-

OPPORTUNITÀ

«La scorciatoia dei Piani strutturali intercomunali non porterebbe gli stessi vantaggi»

sferimento di molti pisani e diventata un grande bacino di manodopera che ogni giorno si sposta per motivi di lavoro o studio. Abitanti e residenze a Cascina, posti di lavoro a Pisa. Qualcuno ritiene che non debba succedere questo?».

Non è un caso se Cascina viene spesso definita 'Comune dormitorio di Pisa'. «Un sistema che non regge più - aggiunge Ferraro -; Pisa indebolita e demograficamente meno rilevante non riesce più a garantire quello

scambio residenti-posti di lavoro. Lo sviluppo si è interrotto anche nel capoluogo e il problema è diventato comune per tutti gli abitanti dell'Area Pisana. L'accentramento e il trasferimento di tante funzioni a Firenze, l'attacco all'Aeroporto di Pisa dove lavorano anche tanti cascinnesi ne è un esempio e dimostrazione. Solo recuperando quella necessaria unità e sinergia tra i 6 Comuni dell'Area Pisana potremo cambiare il corso degli eventi, avere una dimensione importante e ridare speranza per il futuro di questi territori». Per questo gli Amici di Pisa chiedono un impegno deciso verso la creazione del Comune Unico. «Perché non una parola dai candidati? Non conoscono la questione e le finalità o preferiscono non parlarne? Di cosa hanno paura? Tutti dovrebbero avere al centro del loro programma la volontà di creare sviluppo e posti di lavoro: non a somma zero in una competizione assurda con i Comuni limitrofi che svantaggia e impoverisce tutti, ma in stretta collaborazione e aiuto reciproco. Altre scorciatoie come l'avvio di vari Piani Intercomunali non determinano i vantaggi che questa unione potrebbe esprimere».

La lettera degli «Amici di Pisa»

«La città continua a perdere pezzi Darsena Europa è il colpo finale»

PISA

«Mentre questa città continua a colare a picco (come da 30 anni a questa parte), continua il 'sacco di Pisa'». Gli Amici di Pisa non usano mezzi termini elencando i pezzi che la città rischia di perdere o ha già perso. «Dopo il caso dell'Aeroporto - iniziano - , la cui tragica fusione gestita dal mondo politico in modo agghiacciante che si spinge e si spende per la costruzione di un suo doppione a Firenze - in barba alla Piana di Sesto e Campi - che danneggia lo sviluppo del "Galilei", la chiusura della sede pisana della Banca d'Italia, il commissariamento della CCIAA pisana che verrà accorpata con quella di Massa e di Lucca, lo sbriciolamento delle funzioni della Motorizzazione di Pisa dove per fare gli esami e le prove tecniche dei veicoli si deve andare a Lucca o Livorno, delle intenzioni nella zona del Cuoiro-empolese di depotenziare il Tribunale di Pisa per far nascere quello di Empoli -anziché arricchire quello alfeo delle tanto attese sedi distaccate della Corte d'Appello e del Tar, della chiusura della sede di piazza dei Cavalieri del Genio

Civile i cui dipendenti a fine anno verranno trasferiti (guarda caso) tra Livorno e Firenze, ora è la volta dell'ennesima mareggiata che ha travolto il Litorale Pisano, facendo danni ovunque, agli stabilimenti balneari e alle spiagge che non ci sono più». «Il Progetto Darsena Europa di Livorno - continuano - , anch'esso doppione di Piombino (come Peretola lo è di Pisa) cavalcato con faciloneria e inusitato attaccamento dalla classe politica regionale, non potrà non avere gravissime conseguenze - già ammesse dal presidente dell'Autorità Portuale Corsini pur in modo limitato, dice - sul territorio pisano. Un territorio sempre più inerme, sempre sbattuto come una "canna al vento" tra mirabolanti promesse politiche in campagna elettorale (7 milioni di passeggeri per il "Galilei", ferrovia veloce tra Firenze-Pisa, tangenziale Nord Est) e sostanziale ignavia generale dei suoi maggiori, pavidi e ben intenzionati al tornaconto personale. Proprio per questo motivo, gli "Amici di Pisa" per Statuto, sono "chiamati a battaglia". Le "letterine" sono una delle chiavi che hanno in mano. Ecco perché siamo sempre costretti a replicarle».



La nuova offensiva del Covid

L'iniziativa simbolica promossa dai rappresentanti del Comitato piccoli azionisti e dell'Associazione Amici di Pisa

«Lo scalo è in crisi, domenica il caffè prendetelo al Galilei»

SOLIDARIETÀ

Domenica andiamo a comprare un giornale e a bere il caffè in aeroporto.

Dai parcheggi semivuoti, si scorgono tre avieri ed un mezzo militare, a presidio esterno dell'aeroporto. En-

trati, veniamo accolti con gentilezza da due operatori della Misericordia che controllano la temperatura e presiedono alla sanificazione con una nebbiolina di perossido di idrogeno ed offrono la possibilità di fare un test sierologico coronavirus veloce, al costo di 10 euro. Avendo già fatto il tampone, con

esito negativo, al costo di 75 euro, ringraziamo, avviando ci all'interno del terminal.

Sono presenti pochi passeggeri e i terminali dei voli in arrivo segnalano, dalle 12 alle 17, solo 7 voli, di cui 6 operati da Ryanair ed 1 da British Airways. 17 aerei in arrivo ripartono poi per altre destinazioni. Alcuni esercizi

commerciali sono chiusi, ma sono aperti quelli di abbigliamento e pelletteria, la libreria, il tabacchino, il giornalaio, il ristorante, la farmacia e funziona il bancomat e durante la settimana la banca.

Sono aperti due bar, uno all'interno del terminal, l'altro è accessibile dall'esterno ed è dotato di ampia veranda e numerosi tavolini, a cui è possibile conversare, consumando fast food o bevande.

Gli avventori lamentano scarsità di clienti e s'industriano ad incentivare le vendite con sconti sui prodotti.

Toscana Aeroporti basa la sua solidità sui ricavi operativi derivanti dal ramo aviation e per circa un quarto dal ramo non aviation, gestendolo direttamente o in sub-con-

cessione e l'importanza di tali entrate giustifica il fatto che nel progetto di ampliamento, da 35.900 a 63.800 metri quadrati del terminal, 2.300 sono destinati alle aree commerciali.

La drastica cancellazione di voli e la perdita di passeggeri, circa il 70% nel primo trimestre, hanno falciato tali ricavi e messo in ginocchio anche le attività dei sub-concessionari. Già a marzo, preoccupati da tali dati, avevamo sui giornali sollecitato Governo e Regione a varare misure a sostegno delle società di gestione aeroportuale e di Toscana Aeroporti in particolare e a supporto delle imprese operanti nell'indotto, nonché di adottare provvedimenti a garanzia del mante-

nimento dei posti di lavoro.

Ora leggiamo che lo fa anche il sindaco e Assaeroporti, che invita il Governo a non occuparsi solo di Alitalia. Ricordando a tutti che grazie ai sacrifici dei nostri predecessori Pisa ha un aeroporto eccellenza sia in campo militare che civile e che l'esperienza del personale che vi opera non s'inventa dall'oggi al domani, invitiamo i pisani a recarsi in aeroporto per bere un caffè, frequentarne i negozi e magari a farsi un test sierologico veloce, dimostrando così solidarietà ai dipendenti di TA e a tutti i gestori delle attività aeroportuali.

GIANNI CONZADORI
COMITATO PICCOLI AZIONISTI TA
FRANCO FERRARO
ASSOCIAZIONE AMICI DI PISA

PREOCCUPAZIONI PER IL LITORALE

Gli Amici di Pisa: così la Darsena Europa non è sostenibile

PISA

Lo studio scientifico previsionale dell'impatto dell'espansione a mare del porto di Livorno (Darsena Europa) recentemente affidato dal Comune di Pisa ad una società genovese è quanto era stato auspicato anche dagli Amici di Pisa, oltre che da altre associazioni culturali come le sezioni locali di Italia Nostra e Legambiente.

«Per una migliore programmazione dell'indagine conoscitiva», l'associazione Amici di Pisa propone di «coinvolgere il "Team coste" del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università». Inoltre, «nell'ambito del progetto comunale dell'"Autorità portuale" dei Navicelli propone di definire un'area a disposizione del suddetto Dipartimento per condurre studi "in vasca" delle dinamiche delle linee di costa utilizzando le acque del canale e ristrutturando a questo scopo l'abbandonato stabilimento ex Siticem de La Vettola».

«Mentre i progetti

dell'amministrazione pisana per la mobilità come le piste ciclabili dentro le pinete del Parco di San Rossore e di Marina per raggiungere Tirrenia, dove il Wwf custodisce l'Oasi delle dune, sono coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'Onu, questi ultimi sono minacciati dalle mega-navi che scaleranno la Darsena Europa», scrive **Franco Ferraro**, presidente degli Amici di Pisa.

«Inoltre molti stakeholder portuali - prosegue l'associazione degli Amici di Pisa - avevano sollevato dubbi circa l'economicità del trasporto containerizzato».

Questi dubbi «ancora permangono - scrive ancora Ferraro - tanto che nessun investitore si è fatto avanti per gestire e costruire il nuovo terminal container della Piattaforma Europa. A fronte di preoccupazioni ambientali ed economiche, non è quindi il caso di rivedere il progetto Piattaforma Europa nella dimensione attualmente prevista?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa

La città e le scelte urbanistiche

Il braccio di ferro

«Valutare l'impatto della Darsena Europa»

L'Associazione degli Amici di Pisa plaude allo studio previsionale commissionato dal Comune di Pisa

PISA

Lo studio scientifico previsionale dell'impatto dell'espansione a mare dell'imponente Darsena Europa, recentemente richiesto dal Comune a una società genovese, è quanto «era auspicato sia dagli Amici di Pisa che da altre associazioni culturali e ambientaliste come Italia Nostra sezione Pisa/Livorno e Legambiente di Pisa». Lo afferma l'associazione pisana proponendo però anche di «coinvolgere il Team

coste del dipartimento di Scienze della Terra dell'ateneo pisano, che ha come obiettivo proprio lo studio della dinamica dei sistemi costieri toscani e la conoscenza del sistema bacino fluviale-costa-mare».

Inoltre, gli Amici di Pisa attraverso il presidente Franco Ferraro suggeriscono, nell'ambito del progetto che porterà alla nascita di un'Authority dei Navicelli, di «definire un'area a disposizione del dipartimento universitario pisano per condurre studi «in vasca» delle dinamiche delle linee di costa utilizzando le acque del canale e ristrutturando a questo scopo l'abbandonato stabilimento ex Siticem de La Vettola».

Infine, secondo l'associazione pisana mentre i progetti dell'am-



Una veduta aerea del porto di Livorno, interessato all'intervento

(Foto Novi)

ministrazione comunale sulla mobilità «sono coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'Onu» essi stessi «sono minacciati dalle mega-navi che scaleranno la Darsena Europa: saranno più numerose le specie aliene contenute nelle acque di zavorra delle mega-navi cinesi prelevate o espulse per ottimizzarne la linea di galleggiamento al variare del carico

trasportato, aumenterà l'inquinamento dovuto ai fumi emessi dalle navi che usano olii carburanti poco raffinati con alta percentuale di zolfo in quanto le coste italiane non sono incluse nella lista 'Emission Control Areas' dall'Onu, per non parlare dei dubbi circa l'economicità del trasporto containerizzato per l'azione competitiva del trasporto ferroviario Europa-Cina».



Gli spazi del terminal del Galilei semivuoti

Dalla salvaguardia dei posti di lavoro alla tenuta dei conti del Pisamover

Tutti i nodi e le preoccupazioni espresse dal territorio nella relazione elaborata dalla commissione consiliare

PISA

Dai livelli occupazionali agli investimenti programmati, ai conti del People Mover. Tutti i nodi e le preoccupazioni espresse dal territorio pisano sono riassunti in una relazione della seconda commissione consiliare di controllo e garanzia, votata dagli esponenti sia della maggioranza che delle opposizioni.

NUOVO TERMINAL AL GALILEI

La commissione «rileva che ad

oggi, al di là delle condizioni eccezionali dovute alla pandemia, la società non ha rispettato gli impegni assunti a partire dal 2015 per la realizzazione del nuovo terminal aeroportuale, nonostante i continui annunci di questi anni». Evidenzia inoltre «come non vi sia alcuna connessione tra l'investimento già previsto da anni per la realizzazione del nuovo terminal aeroportuale a Pisa e la costruzione della nuova pista di Peretola, la cui possibilità di essere realizzata è stata defini-

tivamente chiusa con la sentenza del Consiglio di Stato del febbraio 2020».

LINEA FERROVIARIA PISA-FIRENZE

La commissione «evidenzia come, nonostante i ripetuti annunci che si susseguono da anni, né il ministero né la Regione abbiano ad oggi stanziato i fondi necessari per il potenziamento e il miglioramento dell'efficienza dei collegamenti ferroviari tra Firenze e lo scalo aeroportuale di Pisa, in quanto aeroporto strategico

regionale». E sottolinea che «neanche con il recente Decreto Semplificazioni il governo ha inserito nel piano delle opere strategiche per il Paese il potenziamento del collegamento ferroviario Pisa-Firenze».

I CONTI DEL PISAMOVER

I consiglieri evidenziano poi «le ripercussioni negative anche sulle previsioni di sviluppo e sostenibilità del Pisamover» ed invitano il consiglio «a monitorare con la massima attenzione la situazione finanziaria del Pisamover alla luce del crollo delle entrate dovute alla pandemia e alla possibilità di dover rivedere il Piano economico finanziario».

I VOLI TAGLIATI

La commissione «rileva che ad oggi il volo da e per Roma di Alitalia da luglio è stato trasferito a Firenze e, nonostante gli annunci, ad oggi non è stato più riportato a Pisa senza che ne siano state spiegate le ragioni». Al riguardo la commissione evidenzia «come abbia cercato a più riprese di sapere se sia un caso isolato o se vi siano altre compagnie che hanno fatto scelte simili, come nel caso della sospensione del volo Ryanair Alghero-Pisa».

LIVELLI OCCUPAZIONALI

I consiglieri esprimono «massi-

INUMERI DELLA CRISI



-73% di passeggeri

Nei primi nove mesi del 2020, secondo i dati forniti da Toscana Aeroporti, il traffico dei passeggeri (1,8 milioni trasportati durante il periodo) è calato del 72,8% negli aeroporti di Firenze e Pisa principalmente a causa delle restrizioni dovute al Covid19. Il quasi totale annullamento del traffico aereo nel secondo trimestre dell'anno ha avuto un impatto significativo sui conti.



-13 milioni di euro

Il risultato netto di periodo ha evidenziato una perdita di 12,8 milioni di euro, in netto peggioramento rispetto all'utile di 12,3 milioni di euro del medesimo periodo del 2019. La società ha riportato ricavi totali pari a 37,1 milioni di euro, in flessione del 61,6% rispetto ai 96,7 milioni di euro dei primi nove mesi del 2019.

mo sostegno e solidarietà ai lavoratori diretti ed indiretti di Toscana Aeroporti» e ribadiscono «che salvaguardare oggi l'aeroporto di Pisa significa, in primo luogo, salvaguardare il livello occupazionale del territorio, per cui è indispensabile tutelare sia il reddito che l'occupazione, per conservare le professionalità necessarie e garantire la piena efficienza dello scalo al momento in cui si verificherà l'auspicata ripresa del traffico». Evidenziano «le situazioni critiche in cui si trovano i lavoratori part-time, privi dal primo novembre di qualsiasi sostegno economico, e quelli dell'appalto delle pulizie e del carico scarico bagagli».

VIGILI DEL FUOCO

La commissione consiliare, «nel prendere atto con preoccupazione delle ripetute denunce delle organizzazioni sindacali per le condizioni in cui versa la caserma dei vigili del fuoco all'interno dell'area aeroportuale», invita il consiglio comunale «a chiedere con urgenza chiarimenti alla società e ad Enac, impegnando così Toscana Aeroporti e chi altro di competenza a fare tutti gli interventi necessari per garantire tutte le condizioni di sicurezza». —

LA PROPOSTA

«La Regione acquisti azioni di Toscana Aeroporti»

Conzadori e Ferraro: l'iniziativa potrebbe essere gradita dalla società visto che la crisi del settore colpisce tutti i 52 scali in cui ha partecipazioni

PISA

«Il presidente di Toscana Aeroporti, Marco Carrai, si associa ad Assaeroporti nel chiedere misure governative di sostegno, affermando che

TA sta già mettendo in campo le azioni possibili per favorire la sicurezza di dipendenti e passeggeri, anche con soluzioni innovative e d'avanguardia». Inizia così un intervento del Comitato piccoli azionisti di TA e dell'Associazione degli Amici di Pisa, a firma dei rispettivi presidenti Gianni Conzadori e Franco Ferraro, in cui, a fronte della situazione di crisi, propongono alcune soluzioni. «Otto

mesi fa, al palesarsi del lockdown, esprimemmo solidarietà all'intero comparto del trasporto aereo nazionale ed al suo indotto, in particolare ai dipendenti di TA, e sollecitammo subito governo e Regione - si legge ancora - a varare misure a sostegno delle società aeroportuali ed imprese operanti nell'indotto. La Regione Toscana, in attesa del piano governativo, ha stanziato 20 milioni di euro

con il piano Marketing Support ed altri 20 milioni a sostegno della campagna promozionale turistica regionale, e recentemente altri 10 milioni per garantire «la conservazione dei posti di lavoro e il necessario sostegno economico, in tutte le forme consentite e opportune, ai lavoratori, non solo degli scali, ma anche dell'indotto».

«Avevamo anche suggerito a TA - proseguono - di usufruire del Decreto Liquidità e constatiamo che ha ottenuto dal pool Intesa San Paolo e Bnl-Gruppo Bnp Paribas un finanziamento di 85 milioni di euro garantito dallo Stato e restituibile in 6 anni. Essi, insieme ai 13 milioni accantonati per la rinuncia degli utili, da parte dei soci, rafforzano

la solidità patrimoniale, aiutando ad affrontare i problemi occupazionali, garantiti da marzo, con gli ammortizzatori sociali. Con il nuovo rallentamento delle attività aeroportuali è urgente l'arrivo, a gennaio 2021, dei 10 miliardi di euro del prestito Sure (fondo cassa integrazione

Le soluzioni suggerite dal Comitato piccoli azionisti e dagli Amici di Pisa

finanziata dalla Ue), annunciati per l'Italia dalla presidente del consiglio Ue Von der Leyen, ma messi in forse dallo stallo sull'accordo della

condizionalità di bilancio legata al rispetto dello Stato di diritto, da approvare da parte dell'Eurocamera e dei leader dei 27 Paesi Ue. Per questo motivo abbiamo scritto al presidente del Parlamento Ue Sassoli».

«Poiché qualcuno adombra che i sostegni economici regionali possano essere bocciati dall'Authority garante della concorrenza - concludono - suggeriamo alla Regione di acquistare azioni di TA, aumentando la sua partecipazione azionaria, come fatto in passato. L'iniziativa potrebbe essere anche gradita a Corporation America, visto che la crisi del trasporto aereo colpisce tutti i 52 aeroporti in cui ha partecipazioni». —



L'ex pilota bocchia il progetto di Peretola: ostacola la nostra crescita

«L'errore dei pisani? Combattere divisi»

Conzadori (Piccoli azionisti): «Mi chiedo se Firenze vuole lo sviluppo del Galilei»

LO SCONTRO

Toscana Aeroporti interrompe i rapporti con il Comune di Pisa



L'ad Roberto Naldi

VALENTINA LANDUCCI

Scrive Toscana, si legge campanile. E quando le campane suonano tutte insieme senza una regia unitaria l'effetto è quello della confusione. O della guerra. Quella degli aeroporti toscani tra la Firenze granducale e la repubblicana Pisa. A significare che di rivalità ereditate dalla storia tra le due città ce ne sarebbero a sufficienza senza metterci gli scali aeroportuali. E invece ci sono anche quelli per colpa del progetto per la nuova pista del Vespucci vissuto – e forse progettato? – come rivale rispetto al Galilei.

Ma è davvero così? La nuova pista fiorentina sulla quale anche il presidente della Toscana Eugenio Gianni scommette, impedirà la crescita del Galilei? Per i pisani il rischio c'è. E i segnali già si vedono. Ne è convinto Gianni Conzadori, comandante ed ex pilota di aerei militari e civili, presidente del Comitato piccoli azionisti di Toscana Aeroporti, la società che da cinque anni tiene le redini del Galilei e del Vespucci. «Il tema non è impedire lo sviluppo di Firenze ma evitare che i piani per Firenze ostacolino la crescita di Pisa», afferma.

Che opinione ha del progetto per la nuova pista a Firenze sostenuto anche dal presidente Gianni?

«Con Gianni mi sono confrontato all'inizio della campagna elettorale, gli ho parlato della nostra posizione come Comitato piccoli azionisti ma poi non ho più avuto modo di incontrarlo. Non siamo contrari allo sviluppo di Firenze, non lo siamo mai stati, ma gradiremmo l'attuazione delle prescrizioni contenute nella variante al Pit (Piano di indirizzo territoriale) del 2013 e non la realizzazione del masterplan bocciato dal Tar con sentenza confermata dal Consiglio di Stato. Vorrei entrare nel merito della questione citando un esempio concreto. Oggi il London City Air-



Gianni Conzadori, ex pilota e presidente dei piccoli azionisti di Toscana Aeroporti

port con una pista da 1.500 metri fa quattro milioni e mezzo di passeggeri. Lo stesso numero che si vorrebbe far arrivare a Firenze nel 2029 realizzando una pista da 2.400 metri. Ecco: prima di spendere tanti soldi, tanti soldi pubblici, dei contribuenti, andiamo ad attuare le prescrizioni tuttora valide del Pit del 2013».

Se invece il progetto così come contenuti nel masterplan dovesse andare avanti che effetti avrebbe secondo lei sullo scalo pisano?

«È il mercato a stabilirlo. Con Sat, cioè prima della fusione del Galilei con il Vespucci cinque anni fa, quando è nata Toscana Aeroporti, lo scalo pisano aveva ricoperto anche il nostro posto della graduatoria degli aeroporti italiani e ora siamo al dodicesimo. Può essere colpa del bacino di utenti sottratto da Firenze? Firenze ha un andamento di crescita che Pisa, lo scorso anno, non ha avuto. Sono dati di fatto. Mi chiedo: la società è interessata allo sviluppo? Perché se la risposta è sì allora il Galilei, con una nuova pista, offre questa possibilità senza aggravare l'impatto ambientale dello scalo perché si svilupperebbe lato mare, verso est, liberan-

do la città dal rumore e creando sviluppo. Non credo a chi dice che l'aeroporto di Pisa non può crescere, poiché ci sono i militari della 46esima Brigata Aerea».

È ipotizzabile secondo lei che lo sviluppo di Pisa e quello di Firenze non siano in contrasto? Che si possa far lavorare insieme i due scali?

«Negli accordi pre-fusione, prima della nascita di Toscana Aeroporti, le due società dovevano rimanere integrate ma separate. Doveva nascere una holding. Ma non è andata così e ora le problematiche di Firenze stanno ricadendo anche su Pisa. Ciò non toglie che l'aeroporto di Firenze sia una risorsa come sostengo da tempo. Nel 2014 in occasione di un incontro organizzato a Prato con la Camera di Commercio e l'Unione industriali ho avuto modo di sostenere che distruggere l'attuale pista del Vespucci, come prevede il masterplan, per trasformarla in un prato, è un errore, si va a distruggere una risorsa industriale».

È anche vero che la pandemia da Covid ha dilatato nel tempo tutti gli investimenti sugli scali, a Firenze e a Pisa. Cosa le fa più paura

di questa emergenza rispetto alla situazione degli aeroporti toscani?

«Non molto tempo fa ho scritto una lettera all'eurodeputato David Sassoli facendomi carico delle preoccupazioni espresse da un operaio dell'aeroporto di Firenze: a marzo 2021 niente più cassa integrazione per queste persone. Chiedo a Sassoli di impegnarsi per dare delle garanzie a questi lavoratori, perché l'Europa prendesse provvedimenti sulle risorse da assegnare senza perdere tempo perché la gente non ha soldi per mangiare. Ecco: in questo momento la priorità sono i posti di lavoro. E poi il come si spenderanno le risorse che arriveranno dall'Europa: non mettiamoci nella condizione di venire contestati, magari con una procedura di infrazione, per un uso improprio di quelle risorse, non diventino aiuti di Stato».

Rispetto al futuro del Galilei e ai rischi che potrebbero derivare dalla pista a Firenze cosa chiede alle istituzioni pisane e fiorentine?

«Alle istituzioni pisane chiedo che lavorino insieme. Gli attuali rappresentanti pubblici pisani in Toscana Aeroporti – Comune, Provincia e Camera di commercio – non sempre esprimono volontà condivise. Recentemente il Comune ha detto la sua. Ma la Provincia? Cosa pensa di quello che sta accadendo? E la Camera di commercio? Si mettano a un tavolo ed esprimano una linea comune. E la Regione, anch'essa socio pubblico, ascolti gli enti pubblici. Tutti insieme vagano circa il 20% della società: possibile che non si riesca a fare un discorso comune influenzando sulle scelte strategiche di Toscana Aeroporti? Credo sia un errore da parte della società decidere di non dialogare più con il Comune: non parli più con i soci pubblici ma chiedi risorse dei contribuenti? Il dialogo va mantenuto».

(3-continua)

• RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio di amministrazione di Toscana Aeroporti spa ha approvato all'unanimità la decisione di interrompere i rapporti istituzionali con il consiglio comunale di Pisa. La decisione, in continuità con la linea già anticipata nei giorni scorsi dall'amministratore delegato Roberto Naldi, segue la delibera del consiglio dello scorso 3 dicembre che ha votato una mozione esprimendo «l'assoluta contrarietà alla realizzazione di una nuova pista a Peretola».

«In un momento drammatico per il settore aeroportuale in cui è messa in dubbio la sopravvivenza stessa degli scali – è la presa di posizione del Cda – il mantenimento di centinaia di posti di lavoro e la perdita di un indotto significativo per il territorio e nel quale l'unica risposta che ci si attenderebbe dalle istituzioni sarebbe da ricercarsi nell'unità di intenti per fronteggiare la straordinarietà della situazione, Toscana Aeroporti stigmatizza la sterilità del confronto e l'esistenza (dopo cinque anni dall'unione dei due scali) di un dibattito surreale e fuori dal tempo fondato sull'inesistente dualismo tra Pisa e Firenze. In un clima del genere, alimentato artificialmente, non vi sarà mai spazio per un dialogo».

IL NUOVO TIRRENO

Auguri al giornale **Parlare al cuore dei lettori**

Auguriamo a *Il Tirreno* di proseguire, anche con la nuova proprietà, a «parlare al cuore dei lettori guardandoli negli occhi», come ha fatto per 143 anni. L'editoriale del suo nuovo direttore Stefano Tamburini, rende omaggio agli artefici della rinascita del giornale: l'editore Caracciolo e il sindaco livornese Nannipieri che, 42 anni fa, su mandato del consiglio comunale, requisì redazione e rotative, nonostante un decreto di sequestro del pretore, a seguito del licenziamento dell'imprenditore Monti, dei suoi 209 dipendenti, poi autotassatisi per la sopravvivenza del quotidiano. Apprezziamo le finalità che vuol continuare a prefiggersi il giornale «*rappresentare una bussola nel mare della conoscenza, senza amici da proteggere e nemici da combattere a prescindere... essere orgoglio e promozione di un territorio come quello della Toscana costiera che purtroppo può contare solo sulle proprie forze e deve fare lo slalom ogni giorno fra promesse non mantenute e affabulatori dell'effimero in un clima di campagna elettorale*» e che «*deve servire chi è governato e non chi governa*».

Tali promesse, sintetizzate nelle dieci foto della bussola dell'impegno del giornale, per lo sviluppo della Toscana costiera, vedono fra i temi al centro dell'interesse del quotidiano l'inadeguatezza o i ritardi nelle infrastrutture, argomenti da sempre sollevati delle nostre Associazioni per lo sviluppo della rete ferroviaria e autostradale costiera e del Galilei, benché spesso inascoltati, ma rendendo merito a *Il Tirreno*, alle volte ricordati solo sulle sue pagine.

Gianni Conzadori
Comitato Piccoli azionisti
Toscana Aeroporti
Franco Ferraro
Associazione Amici di Pisa



IL DIBATTITO
di **GIANNI CONZADORI***
e **FRANCO FERRARO****

PIÙ TUTELA PER LO SCALO DI PISA

Avevamo eccitato riserve sulla decisione unilaterale di Cai, comunicata ai mercati a nome di altra società di cui è socia, dell'iniziativa presa nei confronti di uno dei soci pubblici di Toscana Aeroporti, il Comune di Pisa. Non condividiamo né la decisione, né la prassi seguita e prendiamo atto della successiva approvazione all'unanimità del Consiglio di amministrazione di Toscana Aeroporti (quindi anche del rappresentante della Camera di Commercio di Pisa) insieme con collegio sindacale, dell'irrituale precedente iniziativa unilaterale di Cai, di interrompere i rapporti istituzionali con il consiglio comunale di Pisa, il più alto consesso cittadino delegato a rappresentare le istanze dei suoi cittadini-azionisti pubblici di Toscana Aeroporti, ma anche azionisti pubblici della Regione Toscana, l'istituzione che dovrebbe erogare 20 milioni (10 nel 2020 e 10 nel 2021), per poter anticipare ai dipendenti la Cassa integrazione, in scadenza a marzo, che dovrebbe poi essere ristorata a Gennaio, dagli appositi fondi europei del Sure.

Non rammentiamo se lo Statuto della Sat, modificato con l'incorporazione di AdF, in Toscana Aeroporti, prevedesse la facoltà per il Collegio Sindacale di approvare insieme al Cda tali decisioni restrittive nei confronti di organi decisionali di un socio pubblico, in quanto, a nostro avviso, il collegio dovrebbe essere investito di mero controllo della legalità e la mozione del consiglio comunale a noi risulterebbe approvata seguendo l'iter di legge. Sarebbe utile pertanto che le commissioni di garanzia comunale e regionale lo verificassero, magari con l'audizione di Toscana Aeroporti, in Regione, per il prosieguo dei rapporti istituzionali.

Avevamo suggerito alla Regione Toscana di supportare Toscana Aeroporti ricquistandone azioni, per valorizzare



la partecipazione dell'azionariato pubblico e non incorrere così in procedimenti d'infrazione europei, sulla concorrenza e aiuti pubblici; nell'erogazione di fondi.

Ignoriamo se l'iniziativa di Cai influenzerà i mercati più della dialettica sorta in consiglio comunale, ma quello che stupisce è il silenzio dei soci pubblici pisani e regionali sulla querelle, che invece vede a sostegno del consiglio comunale pisano, pronunciamenti di altri sindaci e l'avvilimento dell'ex direttore della *Nazione* Giuseppe Mascambruno, per l'isolamento vissuto dai pisani che si oppongono a ciò che egli definisce "il ricatto della Toscana al lampredotto", ma ancor più deprimenti sono i sermoni di politici locali sul campanilismo pisano.

Smettano di predicare e facciamo autocritica per aver sottovalutato il fuoco che covava da lungo tempo sotto le ceneri e ora affiorato a seguito delle reiterate rivendicazioni pisane sull'ampliamento del terminal, purtroppo più volte annunciato e mai iniziato, ma già previsto da Sat ed Enac, in autofinanziamento dal 2014, come Pisa ha sempre fatto per lo sviluppo del Galilei, rinunciando però a reimpiegarne gli utili per realizzare altre opere cittadine come: strade, fogne, scuole, ecc.

L'aeroporto è un bene pubblico costruito con i soldi che i pisani vi investirono nel '900 e soprattutto nel 1937, contraendo un grosso mutuo puntualmente onorato. La sua gestione è prevalentemente di competenza della 46esima Brigata Aerea, che ha sempre fornito supporto allo scalo civile, collaborando ai suoi successi. L'area dell'Aerostazione e suoi parcheggi è gestita in concessione quarantennale da Toscana Aeroporti,

società che ha in portafoglio azioni pubbliche pisane comunali, provinciali e regionali.

Interrompere i rapporti con la massima istituzione pisana, paradossalmente equivale al comportamento di una banca che non vuol più aver rapporti con i suoi clienti, continuando però a mantenerne in cassa i depositi.

Da tempo suggerivamo d'iniziare i lavori della prima fase d'ampliamento del terminal, da 37 milioni, durante il periodo pandemico, imitando l'esempio di Linate che, approfittando del lockdown, ha effettuato i lavori d'adeguamento dello scalo, resistendo anche alle pressioni di Alitalia, che ne chiedeva la riapertura. La partenza dei lavori avrebbero evitato i problemi attuali, anche perché tali lavori sono suggeriti dal Piano decretato dal Governo, "Italia Veloce", che prevede interventi sul Terminal passeggeri per il miglioramento della security e interventi a supporto del passeggero, per migliorare la qualità del servizio e la travelling experience in generale.

Siamo stati spesso ignorati o oggetto di filippiche, anche da parte di fuoco amico, che ci qualificava campanilisti e contrari allo sviluppo del Vespucci. Non è vero. Abbiamo sempre chiesto il rispetto degli impegni presi e che Firenze sviluppasse l'attuale aeroporto con strutture da city airport, ottemperando alle prescrizioni ministeriali della Via 0676, del 2003, l'unica tuttora approvata e obbligatoria e confermata anche da un decreto decisionale del presidente della Repubblica. Le opportunità offerte da tale Valutazione di impatto ambientale avrebbero permesso anche l'allungamento della pista a circa 2000m, analogamente alla lunghezza del Piano integrato territoriale del 2013, senza modificare l'equilibrio e sottrarre terreno al Parco della Piana ed entrare in conflitto con i suoi cittadini. Perché Firenze non l'ha fatto? Avrebbe anticipato quanto ora previsto dal New green deal Ue: migliorare le infrastrutture esistenti, senza consumare nuovo suolo. Avrebbe avuto più movimenti aerei, grazie alla via di rullaggio (non prevista dal nuovo progetto), migliorando il coefficiente di utilizzazione dell'attuale pista e si sarebbe sviluppata già 17 anni fa, spendendo meno dei 400 milioni previsti per il nuovo progetto, oltre ai soldi pubblici richiesti per realizzare le opere ancillari.

* Comitato piccoli azionisti Toscana Aeroporti

** Associazione Amici di Pisa